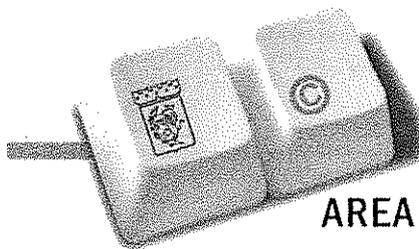


**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.207**

19 - 20 - 21 NOVEMBRE 2016



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

PREVENZIONE

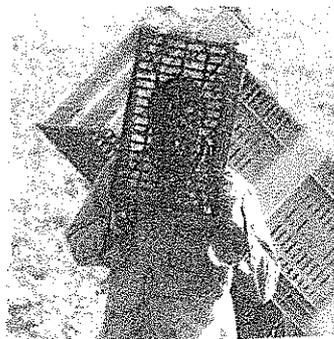
CONTRO IL «NERO»

IRREGOLARI

Al vaglio degli investigatori diverse posizioni di lavoratori del posto che risultano non regolarmente assunti

Sommerso ad Andria intensificati i controlli

Interessati frantoi, aziende agricole e fondi privati

CONTROLLI
NELLE
CANTIERE
Intensificati
per
contrastare il
lavoro
irregolare

ALDO LOSITO

ANDRIA. Con la stagione olivicola ormai nel pieno dell'attività, è entrata in azione la "task force" costituita presso la Prefettura di Barletta Andria Trani finalizzata alla repressione del fenomeno del lavoro sommerso in agricoltura e del caporalato.

Gli uomini della Polizia di Stato, in collaborazione e raccordo operativo con la Compagnia della Guardia di Finanza e con la Direzione Territoriale del Lavoro, l'Inps ed il Servizio per la Prevenzione e la Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, stanno eseguendo numerosi controlli tra i frantoi, le aziende di settore e le campagne del territorio andriese.

Nei giorni scorsi, per esempio, sono stati predisposti mirati servizi di controllo straordinario nelle aree rurali maggiormente ritenute critiche e nei luoghi di ritrovo e di residenza dei braccianti agricoli, anche stranieri, ove gli stessi vengono contattati e trasportati sui luoghi di lavoro.

Al momento, non risultano insediamenti o casolari usati come rifugio dagli extracomunitari che, proprio in questo periodo, si trasferiscono ad Andria per la raccolta delle olive. Quindi non si dovrà assistere ad un'al-

tra operazione di sgombero come quella effettuata lo scorso anno dagli agenti del commissariato, quando furono trovati più di un centinaio di extracomunitari allocati nei casolari presenti in zona Monte Faraone.

L'attività di questi giorni, che ha

visto l'impiego di diversi equipaggi, ha consentito di passare al setaccio diverse contrade dell'agro andriese. Sono stati eseguiti accessi e controllati uomini e mezzi, oltre ad alcune aziende operanti nel settore, con specifico riguardo ai frantoi oleari: nel

corso dell'attività, sono state contestate svariate violazioni amministrative da parte degli enti all'uopo predisposti.

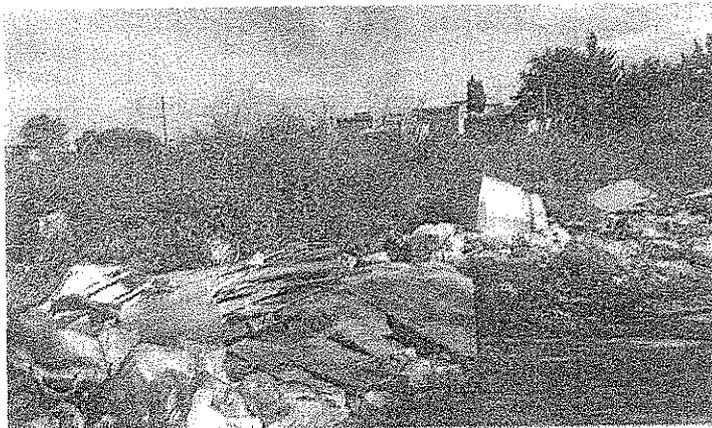
Al vaglio degli investigatori diverse posizioni di lavoratori del posto, non regolarmente assunti.

ANDRIA DURA NOTA DI RICCARDO LAROSA, PRESIDENTE CIRCOLO "THOMAS SANKARA" IN MERITO AL DEGRADO

Legambiente boccia Giorgino
«Sui rifiuti solo una politica spot»

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Questione rifiuti. In città è diventato argomento di secondo ordine. Il circolo di Andria «Thomas Sankara» di Legambiente reputa necessario rimettere al centro del dibattito cittadino e politico la questione ambientale, anzi meglio la questione rifiuti-abbandono per strada - differenziazione. Un breve giro in città e soprattutto nelle campagne porta alla luce una problematica che non può essere affatto sottovalutata, ed attualmente oggetto di vari interventi amministrativi anche nei comuni vicini, quali Barletta e Canosa di Puglia. «Se dovessimo analizzare il ciclo dei rifiuti - scrive Riccardo Larosa, presidente circolo Legambiente di Andria «Thomas Sankara» - la scala di cui tener conto è quella regionale, dove non si è mai operato con lungimiranza, si è parlato di raccolta differenziata senza mai preoccuparsi della situazione dell'impiantistica per il trattamento dei rifiuti. Ed ora vediamo gli stessi viaggiare per tutta l'Italia con costi esorbitanti per i contribuenti. A livello comunale oltre a registrare una contrazione della percentuale di raccolta differenziata, nel 2015 siamo scesi al di sotto del 65% e per la prima volta dal 2012 nessuna menzione nel rapporto «Comuni Ricicloni». Il dato che ci ha ulteriormente penalizzati oltre al calo della percentuale di raccolta differen-



ziata è la produzione pro-capite di indifferenziato degli andriesi che è pari a 157 kg/anno/abitante rispetto ai 75 kg/anno/abitante dei comuni definiti «Rifiuti free». Se agli amministratori o ai cittadini medi possono sfuggire questi dati, è invece sotto gli occhi di tutti il degrado delle periferie, situazione andata sempre più peggiorando».

Per il presidente Larosa «quello dell'abbandono dei rifiuti sarà pure un effetto collaterale della raccolta differenziata porta a porta, visto che venendo a mancare i cassonetti per chi era abituato a non differenziare e magari continua a non farlo è molto più semplice abbandonare il sacchetto, piuttosto che il frigorifero o la lastra di eter-

nit, dove capita».

La politica deve continuare ad interrogarsi, secondo Larosa, su come affrontare e risolvere in maniera seria e definitiva quello che ormai sembra un fenomeno fuori controllo. «Con la solita politica spot, fatta di tentativi o promesse di installazione di foto-trappole e sanzioni sommarie non si è raggiunto alcun miglioramento. I luoghi di abbandono ormai sono ben noti a tutti: se si passa in diverse ore del giorno davanti a questi siti si vede crescere la montagna di rifiuti abbandonati. Sembra che la tematica dei rifiuti sia diventata argomentazione scomoda. Si preferisce non parlarne e nascondere gli stessi sotto il tappeto».

SCENARI
DESOLANTI
Sono presenti
in periferia ed
in diverse
zone rurali
dove
l'abbandono
indiscriminato
di rifiuti è un
fenomeno
abbastanza
diffuso

le altre notizie

ANDRIA

VERSO IL REFERENDUM

Incontro con Migliore

Promosso dal Pd di Andria, oggi, alle 16, nella caffetteria Crispi, in viale Crispi, i comitati "Basta un Sì - PD Andria per il Sì" e "Basta un Sì - Costituzione il Futuro" hanno organizzato un incontro per spiegare ai cittadini le ragioni del Sì al referendum costituzionale del 4 Dicembre prossimo. Ospite il sottosegretario alla Giustizia on. Gennaro Migliore.

PARTITO DEMOCRATICO

LA LUNGA TRANSIZIONE

STATO DI INATTIVITÀ

«Lo stato di inattività in cui siamo piombati dopo le scorse amministrative non perduri. Sentiamo fortemente la responsabilità di avviare un dibattito»

«Ma ora Cafagna torni segretario provinciale»

Malcangi (Giovani democratici) scrive a Lacarra e Messina



«Una lettera tanto chiara quanto ferma nelle richieste. A scriverla Mirko Malcangi, segretario provinciale della Bat dei Giovani democratici, al segretario regionale Marco Lacarra, alla presidente regionale Assuntela Messina e a seguire ai membri della direzione provinciale, a quella assemblea provinciale e a tutti i Giovani democratici.

«Lo stato attuale del partito nella nostra provincia ci obbliga a non rimandare più l'apertura di una discussione seria, su una situazione che perdura da molto tempo e che sta provocando forte imbarazzo a chi come noi vive quotidianamente l'impegno politico come momento di disponibilità verso le comunità all'interno delle quali operiamo - ha esordito Malcangi -. Se qualcuno è stato abituato o lo è ancora o ha intenzione di continuare a voler decidere non decidendo, noi abbiamo un'altra idea di come debbano andare le cose, soprattutto quando, da tempo immemore, la discussione è ferma e le questioni vengono affrontate nei salottini tra pochi».

E poi: «Se qualcuno, per ragioni di opportunità, perché è di questo che stiamo parlando, pensa che la Bat debba essere bistrattata a proprio

piacimento da chi conosce poco il nostro territorio e che addirittura favorisce i nostri avversari politici, ha sbagliato indirizzo e da oggi in poi dovrà rivolgersi altrove. La nostra comunità provinciale, fatta di iscritti, di militanti, di giovani, donne, anziani che spendono buona parte del loro tempo per questo partito, ha una dignità e noi la salvaguarderemo! È finito il tempo in cui a decidere erano in pochi e a subire molti».

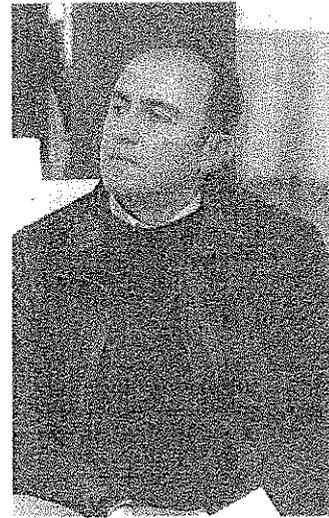
Malcangi precisa che: «Lo stato di inattività in cui siamo piombati dopo le scorse amministrative non può più perdurare. Sentiamo fortemente la responsabilità di avviare un dibattito che vada dal prossimo referendum all'individuazione di un percorso condiviso che porti alla definizione della linea politica con cui affronteremo tutti i prossimi appuntamenti: dal congresso, alle prossime amministrative, alle prossime elezioni politiche». La conclusione: «Ed è per questo motivo che, come organizzazione provinciale del Partito Democratico, siamo a chiedere al segretario dimissionario Agostino Cafagna il ritiro delle dimissioni. Crediamo sia un gesto di responsabilità, nei confronti della comunità politica che ha avuto l'onore e l'onere

di guidare per più di tre anni, al quale non può sottrarsi. Sono ben comprensibili le ragioni che lo hanno portato nella scorsa primavera a fare un passo indietro. Noi, come Giovani Democratici, garantiamo il pieno e incondizionato sostegno all'avvio di una nuova fase che veda

anche il pieno coinvolgimento di una nuova classe dirigente. Una fase - e qualcuno non si spaventi - che durerà sino alla scadenza naturale, prevista per il prossimo anno. Siamo convinti che il nostro appello non rimarrà inascoltato. Perché noi ci crediamo ancora».



SECRETARIO Massimo Lacarra



EX SEGRETARIO Agostino Cafagna

VIII | NOTIZIALE | ANDRIA

ANDRIA APPUNTAMENTO ALLE 19.30, NELLA LIBRERIA «DIDEROT», IN VIA REGINA MARGHERITA, CON FEDERICO PIRRO

Nuovo incontro oggi da «Liberamente»

Con «La mossa del teschio» prosegue il festival dei «dialoghi sulla contemporaneità»

«ANDRIA. Proseguono gli appuntamenti del festival «Liberamente» - dialoghi sulla contemporaneità», curato dall'associazione Ulisse di Andria. Oggi 19 Novembre, presso la Libreria Diderot (in via Regina Margherita) alle 19.30 sarà presentato «La Mossa del Teschio» l'ultimo romanzo del giornalista Federico Pirro edito da Radici future. L'ultima fatica letteraria del giornalista pugliese inaugurerà la collana «Chione», che la casa editrice barese ha destinato a romanzi e racconti. Un noir che ha come protagonista un giornalista, Franco Palmieri, che in occasione della riesumazione del corpo di suo padre,

giornalista come lui scomparso troppo prematuramente, fa una macabra scoperta: un foro sulla nuca del teschio. A Palmieri non resta che constatare che non essendo suo padre vittima di un omicidio, quel teschio deve appartenere a qualcun altro. Già, ma a chi? E perché si trovava proprio lì? E soprattutto: che fine ha fatto il teschio di suo padre? Per risolvere l'enigma Palmieri, aiutato da sua moglie Fiorenza, deve ripercorrere la vita del genitore attraverso una cospicua documentazione, tra articoli, foto e appunti, conservati nello studio. Il giornalista s'imbatte così in una torbida storia di migranti, ap-

palti e speculazioni dubbie che tramano nel sottobosco della malavita cittadina, che tra l'altro, ha la protezione dei «poteri forti». Saranno la famiglia e gli amici a dare al protagonista il giusto sostegno per mettere la parola fine alla difficile partita che è stato chiamato involontariamente a giocare. Federico Pirro ha accostato alla brillante carriera di giornalista (prima come corrispondente della Gazzetta del Mezzogiorno e Repubblica, fino a diventare responsabile di redazione in Rai), quella di scrittore, pubblicando vari saggi di attualità, di storia e romanzi. Modera la giornalista Grazia Rongo.

ANDRIA OGGI UN INCONTRO NELLA SEDE DI VIA CAVALLOTTI

Il movimento 5Stelle
in difesa della Costituzione

«ANDRIA. Continua la mobilitazione del Movimento 5 Stelle a «difesa della Costituzione». Oggi, sabato 19 novembre, presso il proprio punto d'ascolto, in via Cavallotti 46, è in programma un incontro per spiegare le ragioni del NO al referendum del prossimo 4 dicembre. Ad illustrare perché la

riforma proposta da Renzi, Boschi e Verdini è dannosa per la nostra Costituzione sarà il professor Alessandro Torre, docente di diritto costituzionale all'Università di Bari. Con lui sarà ospite del Movimento 5 Stelle anche l'avvocato Cosimo D. Matteucci, coordinatore del Comitato per il NO per la provincia di Barletta - Andria - Trani. A fare gli onori di casa l'avvocato Michele Coratella, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle di Andria che introdurrà l'incontro. Inizio alle 19.

SIGGIO CASINO A BOMENICAZZ

Andria, tutto pronto per il «Castel del Monte» Da oggi le qualificazioni per il challenge

«ANDRIA. Ieri la conferenza stampa di presentazione. Oggi i primi incontri di qualificazione. Lunedì al via il tabellone principale. Tutto è pronto per la quarta edizione degli internazionali di tennis «Andria-Castel del Monte» (montepremi di 42.500 euro, indoor carpet), il challenge in programma sino a domenica 27 novembre al Palasport di corso Germania e al Polivalente di via delle Querce (ingresso libero).

A dare prestigio al *main draw* ci saranno lo spagnolo Tommy Robredo (n. 5 del ranking Atp nel 2006), lo svizzero Marco Chiudinelli (ha vinto la Coppa Davis nel 2014) e l'ucraino Sergiy Stakhovsky (ha battuto Federer a Wim-

bledon nel 2013). A difendere il tricolore italiano, invece, saranno Luca Vanni, Andrea Arnaboldi e le wild card Stefano Travaglia, Matteo Berrettini e soprattutto il biscegliese Andrea Pellegrino. Quest'ultimo, classe '97, ha vinto nel 2016 i futures di Casinalbo e Gubbio. Ora punta sul challenge andriese per aggiornare la sua migliore classifica (n. 375).

«Si preannuncia - ha ammesso il direttore del torneo Enzo Ormas - una settimana di grande tennis. Siamo onorati di ospitare un campione del calibro di Robredo. Avrà voglia di far bene, come sta facendo questa settimana a Brescia, perché ha bisogno di migliorare il suo ranking dopo la lunga assenza per l'intervento al gomito».

Alla conferenza stampa di ieri hanno preso parte anche Isidoro Alvisi, consigliere nazionale della Federtennis, e Francesco Mantegazza, eletto pochi giorni fa presidente della Fit Puglia. «Un tabellone del genere con questo montepremi - ha ammesso Alvisi - è un vero e proprio capolavoro. Complimenti agli organizzatori per quanto seminato nelle precedenti edizioni».

Mario Borraccino

LA GAZZETTA DI NORD BARESE

MINISTERO NOMINATI IL SINDACO DI ANDRIA GIORGINO E IL SINDACO DI CORATO

Commissione tecnica per la strage dei treni

«Il sindaco di Andria, Nicola Giorgino, ed il collega di Corato, Massimo Mazzilli, sono stati nominati dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, prof. Claudio De Vincenti, componenti della Commissione tecnica istituita presso il Governo con il compito di definire i criteri per l'individuazione dei beneficiari delle elargizioni previste in favore delle fa-

miglie delle vittime e dei feriti del disastro ferroviario dello scorso 12 luglio, che ha interessato il territorio di Corato e Andria.

La stessa Commissione, della quale fanno parte tecnici di diversi Ministeri interessati, si incaricherà anche dell'elaborazione di una proposta per la determinazione delle somme spettanti ai beneficiari.

KICKBOXING UN ORO, UN ARGENTO E UN BRONZO A MONTEMESOLA

Tre medaglie ai regionali per l'Hwarang Andria

ANDRIA. Un oro, un argento ed un bronzo. Il Hwarang Group Andria ha conquistato tre medaglie nel campionato regionale di kickboxing Fkbms (Federazione riconosciuta dal Coni), svoltosi di recente a Montemesola (Taranto). A salire sul gradino più alto per la pattuglia diretta da Antonio Lomuscio è stato il sedicenne Riccardo Di Ciommo, che ha ottenuto il primo posto nel light contact junior. Nella stessa categoria e nella stessa specialità, invece, ha vinto l'argento il suo coetaneo Michele Lomuscio. Bronzo, inoltre, per il cadetto Davide Acquaviva (11 anni) nel point fight. Il bottino per il sodalizio andriese, dunque, è più che soddisfacente. «Riccardo - ha ammesso l'istruttore Lomuscio - ha disputato due ottimi match contro avversari di tutto rispetto gestendo i combattimenti con personalità ed evidenziando una buona tecnica. C'è da migliorare ancora sulla pugilistica, ma per il momento va bene così. Michele è stato bravo a salire sul podio, pur essendo debilitato dall'influenza. Un plauso lo merita anche il pic-



SUL PODIO Gli atleti dell'Hwarang Andria

colo Davide, che ben si è comportato in una specialità non sua».

TAEKWONDO - Riccardo Di Ciommo e Michele Lomuscio si sono messi in evidenza di recente al collegiale della nazionale di taekwondo, andato in scena a Bologna. I due atleti del Hwarang Group hanno impressionato i direttori tecnici azzurri Maurizio Troiano, Alberto Borsatto ed Alberto Flaim superando la prima selezione verso i mondiali del 2018 in Argentina. [m.bor.]

XVIII

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 19 novembre 2016

ANDRIA QUESTA SERA EVENTO MUSICALE E CULTURALE A FUCINA DOMESTICA

Con le note di Pieri viaggio tra continenti

Oggi sabato 19 novembre alle 20.30 a Fucina Domestica «Toward the sea» in viaggio tra i continenti. Viene dal Piemonte Edoardo Pieri, 25 anni, chitarrista virtuoso ed eclettico dall'impostazione classica. Il suo concerto rende omaggio al compositore giapponese Toru Takemitsu a vent'anni dalla sua scomparsa. Toward the sea (verso il mare) prende il titolo dall'opera commissionata a Katemitsu nel 1981 da Greenpeace per la campagna «salviamo le balene».

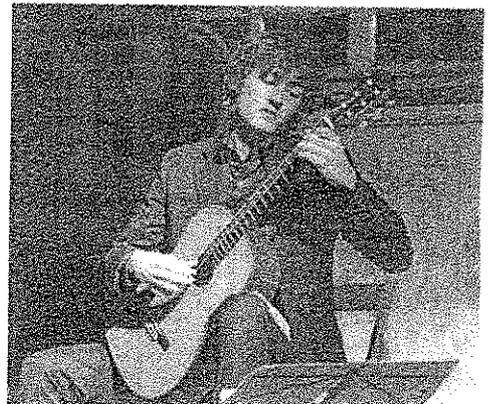
E' un viaggio fra continenti, attraversando due oceani, un'plorazione di molteplici realtà musicali. Il mare diventa metafora di navigazione - anche interiore - per la ricerca di unità non solo musicale. Un assunto del compositore stesso ce lo dice chiaramente: «nuotare nell'oceano, che non ha né oriente né occidente».

Anche attraverso la sua guida all'ascolto, Edoardo Pieri permette di compiere un viaggio fra Giappone,

America ed Europa integrando gli stili, i generi, le varie culture musicali. Un viaggio musicale che è anche metafora di navigazione per la ricerca di un messaggio di pace tra i popoli. Al termine del concerto si potrà approfondire la conoscenza dell'artista gustando insieme dei piatti preparati in Fucina, accompagnati da un buon vino. Appuntamento oggi sabato 19 novembre alle 20,30 (sipario ore 21) nella sede dell'Associazione in Piazza La Corte n. 2, ad Andria.

È possibile prenotare telefonando (349.0874108 / 339.7720063), inviando messaggio privato su fb oppure scrivendo a fucina.domestica@gmail.com. La prenotazione è da considerarsi valida solo se si riceve una risposta di conferma.

Edoardo Pieri, insegnante di chitarra, è nato in provincia di Lucca nel 1991, intraprende lo studio della chitarra all'età di 4 anni con Antonio Rondina, proseguendo gli studi con Matteo Motroni. Si perfeziona con Maestri di fama internazionale quali Frédéric Zigante, Antonmario Semolini e Marco Zuccarini.

CHITARRISTA
il virtuoso
Edoardo Pieri

Viaggio nella Puglia d'autunno / 4

Castel del Monte svetta nel nulla
ma è il grande «segno» di Federico II

Come la fortezza del «Deserto dei Tartari», il maniero diventa un luogo di attesa e contemplazione

di Emanuela Angiulli

Janet Ross, scrittrice e giornalista, era arrivata in Puglia nella primavera del 1888, affascinata, come molti viaggiatori inglesi, dall'arte e dalla storia medievale. Itinerario preferito, i luoghi nei quali era possibile richiamare alla mente storie e monumenti degli Svevi, Federico II e Manfredi. Attraversando un immenso piano verde - scriverà ne *La terra di Manfredi* - dove i vigneti disegnavano macchie scure e le caselle sembravano migliaia di tende arabe sparse per la campagna, Castel del Monte le appare come la meravigliosa fusione dello stile gotico con il classico, dell'arte rinascimentale con l'antica, in uno splendido effetto di armonia architettonica. La visita al cortile, le sale, fin sui terrazzi. E qui «ciò che richiamo vivamente Federico II alla mia memoria furono i falconi che tranquillamente roteando si aggiravano lì d'intorno, emettendo brevi stridi acuti, ogni qual volta entravano ed uscivano dai loro nidi nascosti nelle mura del castello».

Suggestioni gotiche della cultura anglosassone? Ritornando nei grandi saloni, affacciata alle finestre, lo sguardo di Janet scopre tutt'intorno i campi di asfodeli, suo fiore preferito, caro - per sentito dire dalla gente del posto - a Manfredi e che ad Andria chiamano *arruska*, parola che in arabo significa sposa. Bello era biondo e di gentile aspetto, l'amato Manfredi.

Fra i viaggiatori illustri del 1900, arriva Cesare Brandi, affascinato anche lui dalla perfetta polifonia architettonica, dal segreto incontro di civiltà diverse, simili a narrazioni ognuna nella propria lingua, come gli strumenti di una grande orchestra chiamata a

dar voce al canto delle sinfonie. «Alla corte di Federico tutto si mischiava e anche a Castel del Monte tutto si mischia», scrive Brandi. Il gotico? soltanto nelle volte e nelle costolature. Arabe le finestre, le mura spesse, le ampie superfici, quasi una reminiscenza della porta fatimida del Cairo o gli alti muri senza finestre della moschea di Ibn Touloun. Spogliato dalla foresta verde sulla quale troneggiava, quella massa dorata, agli occhi dello storico dell'arte ora è tutto fuorché un castello, luogo disincantato di una visita melanconica.

E oggi? Qual è il fascino del castello federiciano? Lo chiedo a Francesco Carofiglio, architetto, scrittore, regista teatrale, mentre insieme, passando attraverso vigne e ulivi che da Ruvo di Puglia portano ad Andria, vediamo fuggire silenziosi querceti dietro boschi di conifere che all'improvviso lasciano il posto a sparuti lembi di steppa mediterranea. È il colore dei paesaggi cangianti dentro le stagioni, ad avvolge-

re i luoghi dell'arte nelle alchimie di Cesare Brandi, quella sorta di sentimento che tinge le cose che gli uomini hanno costruito o abbandonato, privandole a volte di memoria, al-

tre caricandole di favolose suggestioni. Guarda - mi risponde Francesco - mentre ci avviciniamo, il Castello appare lontano, scompare, poi riappare. È il suo modo di annunciarsi,

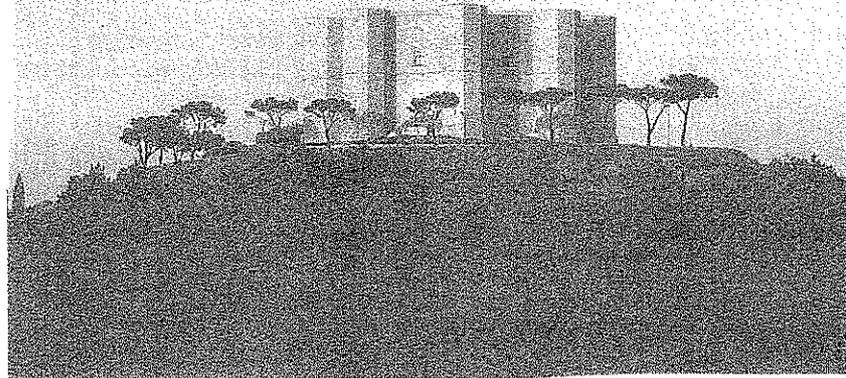
di entrare e uscire dalla scena. Anche quando lo vedi, non riesci a misurare a che distanza sei. Vicino o lontano? Al di là della sua funzione - continua l'architetto regista - su cui si misurano invano generazioni di storici, pur nella concretezza architettonica, resta un luogo inafferrabile, spiazzante. Che cosa succedeva qui ai tempi di Federico? Al di là delle ipotesi più fantasiose, ogni volta che salgo a Castel del Monte, come è successo nel 1988 con Giorgio Abertazzi per la rappresentazione teatrale di *Federico II* e dopo, con la poesia del '900, senti di essere non dentro un oggetto di architettura, ma fra i muri, le pietre di un messaggio assolutamente moderno: il potere dell'imperatore, la sua immagine diventata metafora del silenzio e dell'attesa, un avamposto della contemplazione, come nel *Deserto dei tartari* di Buzzati. Gode l'ansia di veder comparire un nemico all'orizzonte si trasforma a poco a poco in un'ossessione metafisica, uno stato d'animo in cui nel desiderio di mostrare il proprio eroismo si insinua simbolicamente la ricerca di una verità definitiva sulla propria esistenza. Il più forte di tutti i castelli in Puglia

- conclude l'uomo di teatro - Castel del Monte a sua insaputa svetta nel nulla.

Usciamo. Riafferro l'imperatore dal mio pellegrino di Puglia. Federico? Fu predecessore di Lorenzo il Magnifico: del Rinascimento ebbe tutto, la curiosità per l'antico e per la filosofia greca, il gusto dell'astrologia e della magia, lo scetticismo e la doppiezza politica, l'amore per l'arte e la poesia, una corte di letterati arabi, inglesi, spagnoli, scienziati e indovini; personaggio di eccezionale statura, figlio di se stesso, che non nacque al tempo giusto. Mentre ci allontaniamo, le geometrie dell'ottagono, torri, sale, cortili, perdono colore. La sera si alza lungo la via del ritorno, quasi un sipario di nebbia. Ci salutiamo. «L'autunno in Puglia è una primavera più umile, come una figlia naturale dell'estate: inattesa e dolcissima. Avanza carponi sotto gli ulivi, fa crescere un'erba tenera come il latte».

(4 - fine)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Castel del Monte come ossessione metafisica (foto di Nicola Amato)

In Puglia sono in ogni angolo, a partire dal più farnoso: Castel del Monte fatto erigere nel 1240 dallo «stupor mundi»

I manieri contribuiscono alla conservazione di antiche tradizioni e a far nascere nuove rappresentazioni

Castelli ovunque è l'impronta di Federico II

Meravigliose opere d'architettura che raccontano la nostra storia

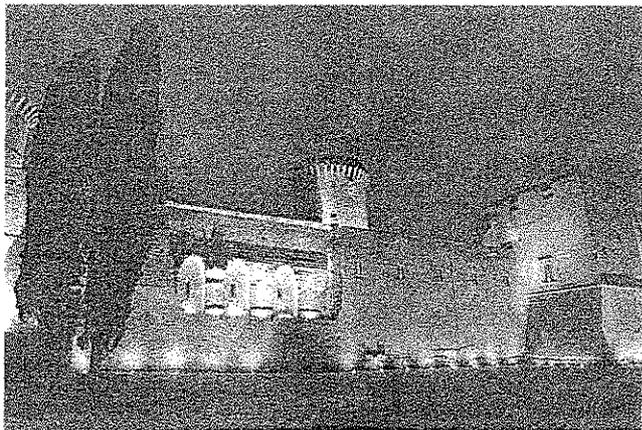
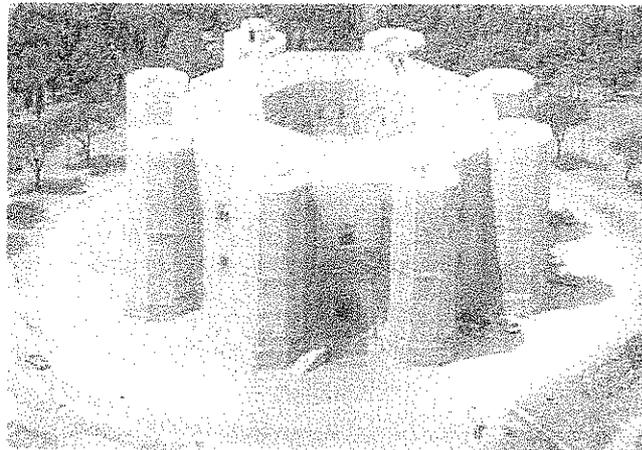
La Puglia, regione splendida e quanto mai ricca e di paesaggi mozzafiato, centri storici e piccoli borghi. Tra le tante meraviglie da non perdere durante un soggiorno in questi magici luoghi, vi sono i castelli. In qualsiasi punto si stia ce n'è sempre uno facilmente raggiungibile. Assieme alle cattedrali e i musei sono utili per capire la nostra storia: come eravamo (evidenti le orme di Federico II) e come siamo diventati oggi. Eccone alcuni, a partire da quello più celebre: Castel del Monte (Andria).

Meravigliosa opera d'arte, rappresenta uno dei baluardi dell'impero svevo. Fu fatto costruire dall'imperatore Federico II nel 1240. Volle per questo edificio una struttura innovativa e particolare, legata molto probabilmente ad una simbologia magica, arte nel quale l'imperatore amava dilettersi. La pianta di questo castello si sviluppa su un nucleo ottagonale, chiuso ai lati da massicce torri anch'esse con la medesima forma geometrica. L'interno è in stile gotico, come di consueto per

l'epoca e al centro si trova un meraviglioso giardino orientaleggiante. È meta di studiosi.

Poi c'è il Castello di Gioia del Colle. Sorge come antica fortezza bizantina, della quale tuttavia non è rimasto più nulla a causa di rimaneggiamenti successivi. Anche questo castello fu ristrutturato e abitato da Federico II, che lo utilizzò come residenza di ritorno dalle crociate. Qui sostò poi anche la sua salma, a seguito della sua morte avvenuta presso Foggia. In una delle torri, nacque Manfredi, che ereditò dopo la morte dell'imperatore il trono di Sicilia. Figlio della dama piemontese Bianca Lancia, nacque in prigione a seguito della reclusione della madre ordinata proprio dall'imperatore che sospettava che ella lo avesse tradito. Famosissima la leggenda del «taglio dei seni», automutilazione che eseguì la donna per dimostrare la sua fedeltà a Federico II. Al suo interno è situato anche il Museo Nazionale Archeologico.

Poi c'è il Castel Sant'Angelo o Castello Aragonese di Taranto.



CASTELLI DI PUGLIA Da Castel del Monte, in alto, a quello di Gioia

Sulle fondamenta di una precedente struttura bizantina, fu fatto edificare ad opera del re d'Aragona Ferdinando. A pianta trapezoidale è contornato da torri circolari, con tre dei suoi lati sporge sul mare: uno spettacolo notevole.

Il punto in cui si erge è l'esatta

divisione tra mare grande e mare piccolo, simboli di Taranto, chiamata appunto «la città dei due mari». Di notevole interesse storico e architettonico è la presenza nel castello di un ponte girevole, che è tra l'altro uno dei pochi esemplari rimasti al mondo.

E Amb.

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

ANDRIA MERISERA IN VIA GIULIO CESARE

Rapina i salumieri a colpi di bottiglia

ANDRIA. Marito e moglie si apprestavano a chiudere il loro mininarlet, in via Giulio Cesare, in prossimità del quartiere San Valentino, al termine di una giornata di duro lavoro, come solitamente sono quelle del fine settimana, quando nel negozio si è presentato un bandito armato di bottiglia.

Appena fatto irruzione nella salumeria Sgaramei, il giovane malvivente non ha esitato un attimo e ha cominciato a colpire più volte i titolari dell'esercizio commerciale con l'improvvisata arma.

Dopo aver arraffato in

tutta fretta il denaro in cassa, il rapinatore si è poi allontanato, mentre le vittime hanno fatto ricor-



ANDRIA L'ospedale (Calvaresi)

so alle cure dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale «Bonomo». Sul fatto indagano gli agenti del commissariato di polizia di Andria.

ANDRIA DOPO LA NOTA TRASMESSA DAL COLLEGIO DEI REVISORI A GIORGINO, IN QUALITÀ DI ASSESSORE

Conti comunali scoppia la polemica

Anche i «Conservatori» bacchettano il sindaco



CONTESTATO Il sindaco Giorgino (foto Calvaresi)

MARILENA PASTORE

✳ **ANDRIA.** La recente nota trasmessa dal collegio dei revisori dei conti del comune di Andria a Nicola Giorgino, in qualità di sindaco e di assessore al bilancio, avendone trattenuto la delega, ha destato preoccupazione non solo nelle opposizioni ma anche nella stessa maggioranza.

La circostanza, fatta emergere da un intervento del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle che riportava al centro del dibattito politico cit-

adino la questione economica, preoccupa e non poco anche il gruppo dei Conservatori e Riformisti. Il coordinamento cittadino e il gruppo consiliare interviene con una nota per manifestare «grande preoccupazione rispetto alle criticità rilevate dall'organismo di controllo» - si legge - che peraltro già si era espresso in termini cautelativi altre tre volte nel corso di quest'anno.

«A fronte di ripetuti rilievi sulla tenuta dei conti del Comune - osservano la segreteria e il gruppo consiliare di Co.R. - prendiamo atto con profondo rammarico che non si sia ravvisata l'opportunità di un confronto tra le forze della coalizione. Crediamo che

sia nel diritto di tutto lo schieramento che sostiene l'amministrazione ottenere, a cadenze più o meno definite, informazioni sullo stato dell'azione di governo e, nella fattispecie, dettagli sulla situazione economica».

I Conservatori e Riformisti rilevano, tra l'altro, che «esiste, fin dall'inizio del Giorgino-bis, un innegabile e inspiegabile difetto

di comunicazione sia dal Palazzo verso la maggioranza e sia tra le stesse componenti che sostengono l'amministrazione. Nel passato quinquennio i "tavoli" di maggioranza erano frequenti e proficui; nei primi 18 mesi del secondo mandato amministrativo, invece, il centrodestra fa fatica a incontrarsi». I conservatori e riformisti lanciano, quindi,

un appello al sindaco a convocare nel più breve tempo possibile una riunione di maggioranza: «Non sarà il caso, dopo un anno e mezzo, di cominciare a capire dove stiamo andando e, soprattutto, come vogliamo andarci? Una riunione di maggioranza, a questo punto, ci sembra necessaria e urgente e restiamo in attesa di una convocazione in tempi rapidi».

LA CONTESTAZIONE

«Esiste dall'inizio del Giorgino-bis, un difetto di comunicazione»

ANDRIA DOMANI, ALLE 19.30, UN DIBATTITO SU INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE #MATERIAPRIMA

«C'era una volta (?) la mafia in Puglia» il fenomeno tra cambiamenti e conferme

✳ **ANDRIA.** «C'era una volta (?) la mafia in Puglia». Su questo tema domani 21 novembre alle ore 19.30, presso lo spazio #materiaprima (c.so Cavour 148) si svolgerà un dibattito su iniziativa dell'omonima associazione #materiaprima.

Quanto la Puglia sta cambiando e se sta cambiando? La criminalità vive una escalation in termini di gravità e di efferatezza? Intanto, la Puglia dal 18 ottobre scorso manifesta la volontà di intraprendere un vero percorso di cambiamento. In quella data, infatti, il consiglio regionale pugliese ha approvato la legge per l'«Istituzione di una Commissione regionale di studio e d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia».

Fra i proponenti il consigliere regionale Sabino Zinni che vuole ora aprire un confronto con i cittadini per fare il punto sull'assetto odierno della criminalità pugliese,

e sulle misure messe in campo da politica e società civile per provare a contrastarla. Consapevoli che un argine duraturo contro la criminalità possa essere costruito solo tramite l'informazione e la formazione di cittadini attenti e consapevoli, questo dibattito pubblico vuole soprattutto fornire gli strumenti base per comprendere il nuovo assetto del fenomeno. A relazionare durante la serata, lo scrittore Andrea Apollonio, autore di «Storia della Sacra Corona Unita», che delineerà le basi storiche della criminalità pugliese; i consiglieri regionali Sabino Zinni e Gianni Liviano.

Don Geremia Acri, infine, parlerà delle sfide che presenta concretamente la gestione di un bene confiscato alla criminalità. Un evento, secondo gli organizzatori, coraggioso perché affronta un tema difficile: il coraggio di essere cittadini onesti in mezzo alla criminalità.

ANDRIA

OGGI, ALLE 20.30

Concerto in cattedrale per chiudere l'Anno Giubilare

✳ Oggi 20 Novembre, la Cattedrale ospita alle 20.30 il concerto a conclusione dell'Anno Giubilare della Misericordia, indetto da Papa Francesco, e chiuso lo scorso sabato 12 novembre in tutte le diocesi locali e oggi a Roma dallo stesso pontefice. È un concerto a cura dell'ufficio liturgico della diocesi di Andria: si esibirà il coro "Vox et anima" e la "Netium string orchestra", diretti dal M° G. Gimelli. In programma il Miserere in do minore, di J.A. Hasse, Exultate Jubilate W.A. Mozart, Toccata e Fuga in re minore di Bach. Nella stessa serata si eseguirà anche il trio elagico n. 1 in sol minore di S. Rachmaninov. Il coro polifonico "Vox et Anima", composto da giovani di età tra i 25 e i 33 anni, nasce nel 2010 per iniziativa di Michele Carretta e Benny Lomuscio.

AI CAMPI DEL CENTRO «ANDRIA SPORT»

Settima edizione della Victor League

✳ Un appuntamento ormai consolidato nel proprio programma di attività sportive. Un percorso che accompagnerà per le prossime settimane i tesserati della Victor Andria. Scatta questa mattina (alle 9), presso i campi del centro sportivo "Andria Sport" (ex Arca), la settima edizione della Victor League. Il torneo, fortemente voluto dal presidente Michele Riccardi e dall'intero direttivo, coinvolgerà tutti gli iscritti dell'associazione sportiva andriese, suddivisi nelle seguenti categorie: baby (5-6 anni), primi calci (6-8 anni), pulcini (8-10 anni) ed esordienti (10-13 anni).

DOMANI LA PRESENTAZIONE

No al Referendum, «Missione Italia»

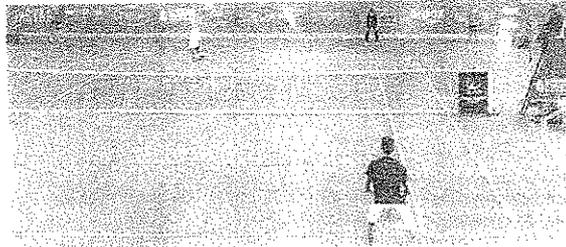
✳ Si terrà lunedì 21 Novembre alle ore 16.00 la conferenza stampa di presentazione dell'evento "Missione Italia", presso la sede di Forza Italia ad Andria in via Taranto 9. "Missione Italia" è il corteo formato da 15 auto Fiat 500 che stanno girando l'Italia a supporto delle ragioni del No al prossimo referendum costituzionale del 4 dicembre. Il corteo farà tappa ad Andria mercoledì 23 Novembre prossimo a largo Torneo. Durante la conferenza stampa di presentazione saranno resi noti i dettagli di tale iniziativa, fortemente voluta dal presidente Silvio Berlusconi, con contezza di orari ed eventi in programma. Interverranno i dirigenti del partito azzurro della Bat e i locali rappresentanti del movimento giovanile FIG

TENNIS L'EDIZIONE 2016 DELL'ATP CHALLENGER IN PROGRAMMA SINO A DOMENICA PROSSIMA

Torneo «Andria-Castel del Monte» sorteggiato il tabellone principale

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Due giocatori di spessore mondiale, tanti specialisti delle superfici veloci ed una nutrita pattuglia di italiani (ben nove). È stato sorteggiato il tabellone principale degli internazionali di tennis "Andria-Castel del Monte" (montepremi di 42.500 euro, indoor carpet). Il torneo Atp challenger, giunto alla quarta edizione, è in programma sino a domenica prossima al Palasport di corso Germania e al Polivalente di via delle Querce. Le gare del main draw scatteranno domani. Abbinamenti di primo turno abbordabili, intanto, per le principali teste di serie: l'ucraino Sergiy Stakhovskiy (n.1), capace di battere nel 2013 Federer a Wimbledon, affronterà il ceco Kolar; lo svizzero Marco Chiudinelli (n.2), vincitore della Coppa Davis nel 2014, sfiderà il francese Doubbia. Esordio meno



ANDRIA L'atp challenger 2016 si svolge al palasport

"soft" per la stella del torneo, lo spagnolo Tommy Robredo (n.5 del ranking Atp nel 2006), che incrocerà la sua racchetta con quella dell'italiano Salvatore Caruso. La Puglia del tennis farà il tifo per Andrea Pellegrino: il diciannovenne discepolo di Berti debutterà contro Bega. Da seguire anche il diciottenne greco Stefanos Tsitsipas, astro nascente del panorama mondiale. Il "battesimo" della te-

sta di serie numero 3 sarà contro l'argentino Collarini. Gli altri incontri degli italiani: Arnaboldi-q, Travaglia-Maden, Vanni-q, Sonego-Selkic, Mager-Ramanathan e Jankovits-Berrettini. Impresa sfiorata ieri nel primo turno del tabellone qualificazione, infine, per un ottimo Giuseppe Trecca, sconfitto (75, 57, 63) dal russo Zhurbin. Eliminato anche l'altro barlettano, Savino Lapalombella.

ATLETICA L'ANDRIESE SI È IMPOSTO NELLA 10 KM AD ALTAMURA

L'exploit di Selvarolo a «Correndo tra le Mura»

● **ANDRIA.** È ancora giovane, molto giovane. Può vantare, in ogni caso, già un buon palmares a livello personale e, soprattutto, sta ottenendo sempre più consensi e risultati di prestigio in ambito pugliese. Pasquale Selvarolo, sedici anni di Andria ma tesserato con la Barile Flowers (società di Terlizzi), è reduce da un exploit di grande rilievo alla "Correndo tra le Mura" di Altamura. Si è aggiudicato con un crono di buona caratura tecnica la quarta edizione della competizione che si è corsa di recente sulle strade del comune murgiano sulla distanza dei 10 km. La gara era valida anche come 20ma prova del "Corripuglia 2016".

OTTIMA PERFORMANCE - Selvarolo ha chiuso la sua fatica con il tempo di 32'13" precedendo nella classifica assoluta Rosario Livatino (32'44") dell'Athletic Academy Bari. Mai nessun atleta di sedici anni era riuscito in una simile impresa in una prova del Corripuglia. Precedentemente, da atleta libero, era giunto quinto nella sua Andria e terzo sia a Molfetta che a Palagianello nella



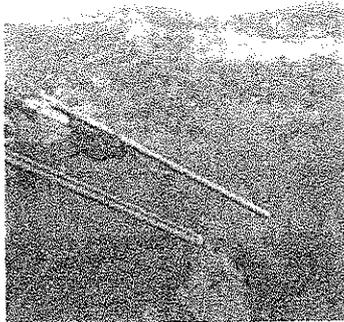
VITTORIA Pasquale Selvarolo

stessa competizione.

FUTURO - Le ottime prestazioni esibite di recente da Selvarolo non sono passate inosservate. Il portacolori della Barile Flowers, infatti, parteciperà domenica 27 novembre ad Osimo (Ancona) al "Cross Valmusone", valido come prova di selezione per i campionati europei di cross, in programma l'11 dicembre a Chia (Sardegna). [m.bar.]

Andria, ucciso cacciatore

● **ANDRIA.** Un fruscio tra i cespugli, la sventagliata di pallini che parte all'improvviso per colpire il cinghiale, poi la scoperta del tragico e mortale errore. È quanto accaduto ieri sulla Murgia, nei pressi di Montegrosso, frazione di Andria: un cacciatore ha colpito per sbaglio un collega durante una battuta domenicale. Sbaglio fatale e letale. Inutili si sono rivelati i tentativi dei sanitari del 118 di rianimare la sfortunata vittima, deceduta nel pomeriggio a causa delle ferite riportate. I carabinieri sono intervenuti sul posto per avviare le indagini e definire meglio la dinamica dell'episodio che è costato la vita al cacciatore, di cui non sono state diffuse le generalità. Hanno ascoltato la versione dei fatti da parte dell'uomo che ha premuto il grilletto e quelle fornite dagli altri testimoni. Sul corpo della vittima è stata disposta l'autopsia. Verifiche sono in corso anche per definire se il mortale incidente sia avvenuto all'interno (dove la caccia è ammessa) o all'esterno del Parco (dove la caccia non è ammessa).



MONTEGROSSO Battuta di caccia mortale

QUELLA VERNICE SENZA SENSO CHE DETURPA I MONUMENTI

di MICHELE PALUMBO

Vernice rossa spray sul prospetto laterale della chiesa di san Domenico ad Andria. Il motivo? Innegiare ad una incomprensibile lotta. Risultato: ancora volta la città viene deturpata sui suoi muri. Non è la prima volta: anche sui monumenti (una volta pure su quello ai Caduti), pure sulle case dei privati cittadini. La stessa chiesa di San Domenico anni fa venne già deturpata (una scritta sul portone). Vernice rossa spray. Senza senso. Scusate qualche parola.

ANDRIA «INSIEME PER L'AFRICA» ONLUS

In Madagascar apre la scuola Mons. Di Donna

● **ANDRIA.** Risale ad agosto scorso l'inaugurazione del college nel nome di Mons. Di Donna in Madagascar, a Fianarantsoa, ad opera dell'associazione andriese «Insieme per l'Africa» onlus. Oggi quella scuola prende vita grazie anche alle donazioni del 5 per mille dell'anno 2013/2014, pari ad euro 18.735,11, accreditati nei giorni scorsi sul conto dell'associazione e che saranno utilizzati per ultimare l'arredamento del presidio di alfabetizzazione e cultura in Madagascar. Una presenza indispensabile, come rimarcano gli esponenti della onlus, in una terra difficile e complicata come il Madagascar, dove la povertà è sinonimo di prigionia culturale.

e. Per questo Insieme per l'Africa si batte da anni nella realizzazione di scuole e di strutture che "liberano" dalla povertà e dalle necessità gli abitanti di queste terre. «La trasparenza nelle azioni dell'associazione è una delle nostre prerogative - commenta il presidente Emanuele Mastropasqua - È importante informare e rendere partecipi tutti i benefattori che con le donazioni spontanee e con la firma per il 5 per mille sulla dichiarazione dei redditi, contribuiscono fattivamente alla realizzazione di tutti i nostri progetti. Non mi stancherò mai di ringraziarli, uno ad uno». E già si parla di un nuovo progetto: «Costruire una scuola materna in terra d'Africa - annuncia ancora Mastropasqua - in quel continente in pista che ha solo bisogno di essere aiutato a decollare». Prossima alla pubblicazione anche i calendari 2017: una collezione di immagini dell'ultimo viaggio in Africa accompagnata da brevi pensieri e riflessioni che serviranno a conoscere meglio quei luoghi e quella gente.

Marielena Pastore

ANDRIA

Polizia arresta 31enne rapinatore poche ore dopo l'assalto al market

● **ANDRIA.** È durata poche ore la fuga del rapinatore che la sera di sabato aveva assaltato un supermarket in via Giulio Cesare ad Andria. In manette è finito il 31enne andriese, Antonio Di Fonzo, già noto alle forze dell'ordine per alcuni reati contro il patrimonio. Tempestivo e più che mai concreto l'intervento degli agenti del commissariato di Andria, coordinati dal dirigente Giampaolo Patrino e dal vice questore aggiunto Fabrizio Gargiulo.

A.LOSITO A PAGINA 11 >>



VIOLENZA Il rapinatore spacca una bottiglia in testa al proprietario

ARRESTATO DALLA POLIZIA A POCHE ORE DAL «COLPO»

Andria, preso 31enne rapinatore aveva assaltato un minimarket

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** È durata poche ore la fuga del rapinatore che lo scorso sabato sera aveva assaltato un minimarket in via Giulio Cesare ad Andria. In manette è finito il 31enne andriese, Antonio Di Fonzo, già noto alle forze dell'ordine per alcuni reati contro il patrimonio. Tempestivo e più che mai concreto l'intervento degli agenti del commissariato di Andria, coordinati dal dirigente Giampaolo Patruno e dal vice questore aggiunto Fabrizio Gargiulo.

LA RAPINA - Erano circa le 20.30, quando il giovane a volto scoperto è entrato nel minimarket, ubicato in una zona periferica della città, nelle vicinanze del quartiere di San Valentino. Il 31enne si è mostrato interessato all'ac-

DUE FERITI

Ha spaccato una
bottiglia di liquore in
testa al proprietario

quisto di un liquore. Ha attirato l'attenzione del proprietario, ma appena quest'ultimo si è girato, Di Fonzo gli ha spaccato la bottiglia in testa.

Tramortito e sanguinante dal capo, il proprietario non ha avuto la forza di reagire al rapinatore. Dal retro del negozio è giunta la moglie del titolare, che ha cercato di fermare il malvivente ma anche lei è stata ferita e allontanata con la forza. In pochi minuti, Di Fonzo ha scassinato il re-

gistratore di cassa, portando via l'incasso della giornata, per poi fuggire.

L'ARRESTO - Sul posto è intervenuta la polizia con due ambulanze del 118 per soccorrere i coniugi feriti. L'uomo ha riportato la peggio ed è ricoverato all'ospedale di Andria con 30 giorni di prognosi, mentre la moglie ne avrà per 10 giorni.

Immediata la caccia all'uomo, subito identificato grazie alle immagini delle telecamere interne al negozio. Gli agenti sono piombati nell'abitazione di Di Fonzo, ma il 31enne è riuscito a fuggire. Le ricerche sono proseguite per tutta la notte, fino a quando il ragazzo è stato bloccato nelle zone centrali della città.

LA SEQUENZA DELLA RAPINA

Il 31enne rapinatore prende la bottiglia del liquore, rompe in testa al proprietario e ruba l'incasso di giornata del minimarket



ANDRIA PRESENTATO AGLI STUDENTI «UN AMORE RUBATO». È ISPIRATO A UN FATTO REALMENTE ACCADUTO

La compagnia «Il carro dei guitti» in scena per ricordare le donne vittime di violenza

Presso l'Istituto Superiore "G. Colasanto" di Andria, si è tenuto uno spettacolo teatrale, portato in scena dalla compagnia "Il carro dei guitti" è ispirato ad un fatto realmente accaduto, dal titolo "Un Amore Rubato". Promotore dell'evento è stato il "Lions Club Castel del Monte Host" con l'appoggio del Centro Antiviolenza "Riscoprirsi" di Andria. Hanno assistito all'evento i ragazzi delle classi III e IV dell'Istituto, alla presenza di un'ospite d'eccezione: la Senatrice Valeria Fedeli, vice presidente del Senato.

"Quella di oggi è una giornata molto intensa, nel corso della quale celebriamo, seppur in anticipo, la giornata contro la violenza sulle donne" ed è con queste parole di Michele Mastrodona-

to, Presidente dei Lions, che si è aperto questo evento di solidarietà con il quale si è voluto ricordare la storia di una donna che ha subito violenza in ambito familiare e che oggi non c'è più. E in questo contesto scolastico si voluto realizzare lo spettacolo "perché c'è una forte presenza del sesso femminile ed è a loro che oggi, questi messaggi, sono rivolti".

Al termine dello spettacolo è la Senatrice Valeria Fedeli a prendere la parola confessando che ha provato "una enorme difficoltà ad ascoltare tutto ciò che avveniva perché tutto è entrato nella pancia, dentro al cuore". Rivolgendosi alle ragazze presenti insiste perché la denuncia di una tale condizione di violenza "soprattutto deve entrare nel cervello" per riflettere

sulla dignità calpestata e sul "futuro rubato" a bambine e donne ignare di un tale destino. E continua sostenendo che non bisogna "vergognarsi mai perché non è mai colpa nostra quando si subisce una violenza, piccola o grande"; ma lancia un messaggio anche ai ragazzi, ovvero quello di "imparare a gestire le emozioni perché altrimenti si corre il rischio di diventare violenti".

Alle domande sul tema rivolte dalle ragazze agli ospiti presenti ha risposto la Presidente del Centro Riscoprirsi, la Dott.ssa Patrizia Lomuscio che ha spinto la riflessione del pubblico su un aspetto importante: "La violenza sulle donne è caratterizzata da una disparità di potere tra il genere maschile e quello femminile. Nel corso del tempo



TEATRO in scena

le donne hanno vissuto una condizione di sottomissione rispetto agli uomini. E nonostante ci siano state delle conquiste da parte delle stesse, c'è ancora molta resistenza a portare uomini e donne allo stesso livello; questo perché la violenza non dipende dal sesso di appartenenza, ma dalla costruzione sociale e culturale di ogni individuo".

ANDRIA IL 23. PRIMO DI CINQUE APPUNTAMENTI

Mercoledì in musica al liceo «Nuzzi»

Mercoledì in musica al liceo scientifico "R. Nuzzi" di Andria. Ad esibirsi i talenti dell'Accademia musicale Federiciana. Cinque appuntamenti, tutti alle ore 18.30, presso l'auditorium della scuola.

Sono "I mercoledì in musica al Liceo": musica per incontrarsi, per riflettere, per piacere. Un'occasione anche per apprezzare il lavoro svolto dagli allievi dell'Accademia musicale Federiciana, tra i quali anche numerosi ex studenti dello stesso liceo. Si parte mercoledì 23 novembre con il Trio Bariche, che darà spazio al mondo sonoro della musica Jazz Manuche, composto dalle chitarre di Giuseppe Zinfolino e Gabriele Piccinino, e dal violino di Olga Papparuso. Secondo appuntamento il 30 novembre con il concerto per pianoforte, flauto e violino, con Claudia Capurso, Daniela Bruno e Pietro D'Oronzo, alla riscoperta degli strumenti solisti. Tre appuntamenti a dicembre.

ANTONELLO NORSCHIA

● **TRANI.** Quella di oggi sarà un'altra giornata importante per l'inchiesta sul disastro ferroviario della "Bari Nord" che il 12 luglio, nella tratta a binario unico tra Andria e Corato, costò 23 morti e 52 feriti.

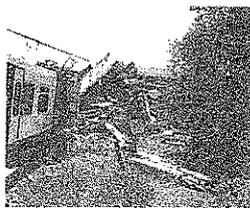
Stamattina negli uffici della Procura della Repubblica di Trani saranno conferiti gli incarichi e nominati i consulenti per l'estrazione di una serie di dati digitali che saranno certamente utili per il prosieguo delle indagini e, dunque, per accertare ancor più dettagliatamente cosa accadde quella tragica mattina.

I consulenti che saranno nominati dai sostituti procuratori Michele Ruggiero, Alessandro Donato Pesce e Marcello Catalano dovranno svuotare e riordinare quanto contenuto in telefoni cellulari, computers, scatole nere, telecamere ed altro materiale informatico sequestrato tra il 12 ed il 25 luglio. Si tratta, in pratica, dei dispositivi in uso a Ferrotramviaria, che gestisce la vecchia ferrovia Bari Nord, nonché ad alcuni degli indagati in servizio al momento della tragedia.

I consulenti dovranno provvedere "all'accesso ed all'acquisizione della copia forense" (una clonazione che com-

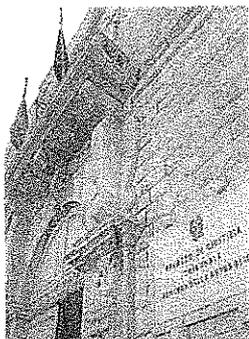
L'INCHIESTA

LA TRAGEDIA DEL 12 LUGLIO



SCOPERTO I due convogli della Ferrotramviaria

porta la duplicazione di tutte le zone dei dischi di memoria, anche quelle che non contengono alcun file direttamente visibile all'utente n.d.r.) di telefonini e pc ma anche all'estrazione dei dati contenuti nelle crash memory box (in pratica le scatole nere ndr) dei due treni scontratisi frontalmente nonché delle immagini delle telecamere dei due convogli recuperate dalle lamiere.



TRANI La Procura [Calvaresi]

L'esame avverrà nelle forsona dell'accertamento tecnico irripetibile, proprio perché i consulenti della Procura dovranno lavorare sulle memorie digitali e dunque metter mani su apparecchiature che in futuro, proprio a seguito dell'acquisizione ed estrazione dei dati, saranno, o potrebbero essere, modificate ri-

LA SCELTA

I tecnici saranno indicati dai sostituti procuratori Michele Ruggiero, Alessandro Donato Pesce e Marcello Catalano

LA RICOSTRUZIONE

All'esame quanto contenuto in cellulari, computer, scatole nere, telecamere e materiale informatico dei dispositivi di Ferrotramviaria

Disastro ferroviario i consulenti del pool

Dovranno estrarre i dati digitali per ricostruire la sciagura

petto a come si presentano attualmente. Attività da compiersi, dunque, nel contraddittorio delle parti proprio per evitare future contestazioni della serie "noi non eravamo presenti".

Di qui la notifica dello "avviso di accertamenti tecnici irripetibili" alle parti offese (feriti e parenti delle vittime) ed ai sette indagati a vario titolo: il capostazione di Andria Vito Piccarreta, il collega di Corato Alessio Porcelli, il capotreno superstita (in servizio sul convoglio partito dalla stazione di Andria) Nicola Lorizzo, il legale rappresentante di Ferrotramviaria Spa Gloria Pasquini, il direttore generale Massimo Nitti, il direttore d'esercizio Michele Ronchi e la società come persona giuridica.

«Si tratta di attività importanti per le sorti delle indagini - afferma l'avvocato Angelo Colangelo, legale della sorella di una delle vittime. Avremo dati utilissimi per accertare cosa realmente successe e dunque le precise responsabilità».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 21 novembre 2011

ANDRIANESE | VII

Andria, domani l'iniziativa «Lotta allo spreco alimentare»

Il Forum dei Giovani di Andria anche quest'anno sarà "Action Developer" della settimana europea per la riduzione dei rifiuti, al fine di promuovere la realizzazione di azioni pratiche di sensibilizzazione sulla sostenibilità e sulla corretta gestione dei rifiuti. Domani martedì 22 alle 19, presso l'Officina San Domenico un evento dedicato al tema della «Lotta allo spreco alimentare». L'iniziativa è volta ad educare e sensibilizzare la cittadinanza alla riduzione della produzione di rifiuti e alla raccolta differenziata, nonché al coinvolgimento di tutte le professionalità impegnate per istituire una food policy regionale che educhi al cibo sano, eviti gli sprechi e garantisca giustizia economica e sociale. Tra i partner locali: Felice Sgarra (chef stellato, ristorante Umami), don Geremia Acri (Casa Accoglienza S.M. Maria Goretti), Stefania Cannone (Fermenti Resilienti). Tra i partner regionali: Ruggiero Mennea, relatore proposta legge regionale "Recupero e riutilizzo di eccedenze alimentari", Marco Capuano (Fare Verde Puglia), Marco Ranieri (Avanzi Popolo 2.0), Carmen Craca (Onlus CibiAMOci).

[m.pas.]



LUGLIO I soccorritori davanti alle lamiere dei due treni della Ferrotramviaria [foto Calvaresi]

COLPO GROSSO LA FIDELIS PORTA A CASA UNA VITTORIA FONDAMENTALE CONTRO UN AVVERSARIO CHE NON HA MAI NASCOSTO DI PUNTARE IN ALTO

L'Andria usa il cuore, Matera non punge

Un guizzo di capitano Aya decide un derby in cui il possesso palla dei lucani non produce occasioni da rete

ALDO LOSITO

*** ANDRIA.** La grinta dell'Andria ha la meglio sulla qualità del Matera. Il verdetto del «Degli Ulivi» è una conferma per la squadra di Favarin, che quando affronta una «big» si esalta. È bastato un guizzo di capitano Aya per conquistare tre punti sudati, contro una Matera che al possesso palla non ha aggiunto le conclusioni in porta.

Qualche novità nelle formazioni iniziali sui due fronti. Nel 3-5-2 della Fidelis, mister Favarin deve fare a meno di Allegri e Onescu, mentre Curcio è preferito a Tito sulla corsia di sinistra, mentre Volpicelli fungerà da spalla all'attaccante Cruz. Risponde mister Auteri con un rodato 3-4-3, senza Bifulco, Papini e Infantino. Partono dalle panchina De Rose, Carretta e Matteo Piccinni.

Partenza ragionata ma agonisticamente accesa: le due squadre si affrontano senza timore e con grande determinazione. I duelli principali sono a centrocampo, dove gli spazi sono pochi, così come si pochi i palloni giocabili per gli attaccanti. Mister Auteri deve cambiare il suo undici iniziale dopo solo 18 minuti per infortunio di Sartore, con l'inserimento di Louzada che tatticamente non cambia nulla. Con la partita bloccata, i calci piazzati possono rivelarsi decisivi. Ed infatti, Mancino impegna il portiere Alastra che respinge di pugni e sulla ribattuta Matera non trova la



GO! Il colpo di testa di Aya al 43' [foto Colvaresi]

giusta coordinazione, con palla oltre la traversa. Immediata la reazione del Matera con una geometria ben curata che vede Iannini servire un assist delizioso per Louzada che manca la deviazione vincente per un soffio. Il match si infiamma nel finale del primo tempo con una conclusione in diagonale di Annoni che chiama Alastra alla deviazione in angolo. Siamo al 43' e cambia

l'evolversi del match: la punizione di Mancino trova la testa di Aya per la deviazione che gonfia la rete alle spalle del portiere lucano. Il capitano andriese esulta con dedica ma l'arbitro lo ammonisce, scatenando l'ira della panchina andriese e un recupero di 5 minuti che il Matera non riesce a sfruttare.

Nella ripresa, la sfida cambia volto perché il Matera diventa padrona assoluto del gioco con gli azzurri di casa rintanati nella propria metà campo. I ragazzi di Favarin sopperiscono al deficit tecnico con grinta e impegno da vendere. Auteri si affida a forze fresche e una maggiore spinta offensiva di De Rose e Carretta. Si parte con Armellino che inventa per Negro che segna ma la sua posizione risulta in fuorigioco e l'arbitro annulla. Ancora Negro raccoglie un cross di De Rose ma la traiettoria è centrale. La pressione degli ospiti non produce grossi pericoli per l'attenta retroguardia andriese. Sono, invece, gli azzurri a farsi apprezzare con un paio di conclusioni da fuori area, a seguito di buone ripartenze. Prima c'è il tentativo di Cianci che finisce oltre la traversa, poi il rasoterra di Cruz che Alastra blocca in tuffo. Tra le due conclusioni azzurre c'è anche il tentativo di Strambelli su azione d'angolo, con palla sul fondo. Col passare dei minuti il Matera si spegne, perde idee e gambe, consegnando la vittoria alla Fidelis.

F. ANDRIA 1
MATERA 0

FIDELIS ANDRIA (3-5-2)

Poluzzi 6, Tartaglia 6,5, Aya 7,5, Rada 6,5, Volpicelli 6,5 (14st Cianci 6,5), Piccinni 6,5, Mancino 6,5 (38st Minicucci SV), Matera 6,5, Curcio 6,5, Cruz 7, Annoni 6,5, A disp: Pop, Cilli, Vslotti, Fall, Masiero, Starita, Berardino, Tito, Kibric, Ali, Favarin

MATERA (3-4-3)

Alastra 6, Matera 6, De Franco 5,5, Iannini 6, Strambelli 6,5, Sartore SV (13st Louzada 5,5), Armellino 5,5 (26st Carreta SV), Di Lorenzo 5,5 (1st De Rose 5,5), Casoli 5,5, Ingresso 6, Negro 6, A disp: D'Egidio, Scognamiglio, Piccinni M, Meola, Gigli, Ali, Auteri

Arbitro: Pontera di Boicagna

Reti: 43^{pt} Aya

Note: Ammoniti Rada, Cruz, Aya, Negro, Iannini, Armellino, Annoni, Matera e Matera. Spettatori 2500 circa (300 giunti da Matera) per un incasso di 19200 euro. Angoli 6-5 per il Matera. Recupero 5^{pt} e 3st

LEGA PRO
GIRONE C



PROSSIMI GIORNI

AKRAGAS-MESSINA	0-0
CASERTANA-SIRACUSA	2-0
COSENZA-MONOPOLI	2-1
FIDELIS ANDRIA-MATERA	1-0
FOGGIA-CATANZARO	1-0
JUVE STADIA-LECCE	2-3
REGGINA-TARANTO	2-2
UNICUSANO FONDI-PAGANESE	3-1
VIBONESE-MELFI	1-1
VIRTUS FRANCAVILLA-CATANIA	1-0

PROSSIMO TURNO
21/11/2016 (dom)

Catania-Vibonese	
Catanzaro-Reggina	(20,30)
Fidelis Andria-Virtus Francavilla	(20,30)
Foggia-Casertana	(20,30)
Matera-Juve Stabia	(20,30)
Melli-Monopoli	
Messina-Unicusano Fondi	
Paganese-Akrages	
Siracusa-Cosenza	(14,30)
Taranto-Lecce	(20,30)

LEGA CLASSIFICA

PT	TOTALE					RETI					IN CASA					RETI					FUORI CASA					RETI				
	G	V	N	P	GF	GS	V	N	P	GF	GS	V	N	P	GF	GS	V	N	P	GF	GS	V	N	P	GF	GS				
JUVE STADIA	20	14	3	2	3	26	12	6	0	1	19	5	3	2	2	9	8	4	2	1	14	10	3	3	1	6	8			
LECCE	20	14	3	3	1	26	12	4	3	0	12	2	3	3	1	6	8	5	2	0	12	2	3	3	1	6	8			
FOGGIA	20	14	3	5	1	28	10	5	2	0	12	2	3	3	1	6	8	4	3	0	13	5	3	2	2	13	7			
MATERA	26	14	7	5	2	26	12	4	3	0	13	5	2	2	3	6	9	2	2	3	10	7	2	2	3	7	10			
COSENZA	23	14	7	2	5	19	14	5	0	2	11	5	2	2	3	6	9	4	1	2	10	7	2	2	3	7	10			
VIRTUS FRANCAVILLA	21	14	6	3	5	17	17	4	1	2	10	7	1	4	2	6	6	2	1	2	10	7	1	4	2	6	6			
UNICUSANO FONDI (-1)	20	14	5	6	3	21	14	4	2	1	15	0	1	4	2	6	6	2	4	1	8	6	3	1	3	6	6			
CASERTANA	20	14	5	5	4	14	14	2	4	1	8	6	3	1	3	6	6	2	2	3	7	9	3	2	2	6	7			
MONOPOLI	19	14	5	4	5	16	18	2	2	3	7	9	3	2	2	6	7	3	2	3	7	9	3	2	2	6	7			
FIDELIS ANDRIA	18	14	4	6	4	10	12	4	2	1	6	2	0	4	3	4	10	5	1	1	14	6	0	6	1	2	3			
CATANIA (-7)	15	14	5	7	2	16	9	5	1	1	14	6	0	6	1	2	3	3	2	3	7	9	3	2	2	6	7			
PAGANESE	14	14	4	2	8	16	18	2	2	3	8	7	2	0	5	8	11	2	0	5	8	7	2	0	5	8	11			
MESSINA	14	14	3	5	6	13	18	2	2	2	9	8	1	3	4	5	11	2	2	2	9	8	1	3	4	5	11			
SIRACUSA	14	14	3	5	6	14	20	2	2	2	9	8	1	3	4	5	11	1	7	0	8	7	1	1	4	5	13			
AKRAGAS	14	14	3	5	6	9	17	1	7	0	8	7	1	1	4	5	13	1	7	0	8	7	1	1	4	5	13			
VIBONESE	14	14	3	5	6	9	17	2	3	2	5	5	1	2	4	4	12	2	3	2	5	5	1	2	4	4	12			
TARANTO	12	14	2	6	6	12	19	1	4	2	6	7	1	2	3	6	12	1	4	2	6	7	1	2	3	6	12			
REGGINA	12	14	2	5	6	14	24	2	3	2	8	11	0	3	4	6	13	2	3	2	8	11	0	3	4	6	13			
MELFI (-1)	11	14	2	6	6	14	24	2	3	2	10	9	0	3	4	4	15	2	3	2	10	9	0	3	4	4	15			
CATANZARO	9	14	2	3	9	11	25	2	1	4	6	11	0	2	5	3	14	2	1	4	6	11	0	2	5	3	14			

RETI PER QUARTIERE

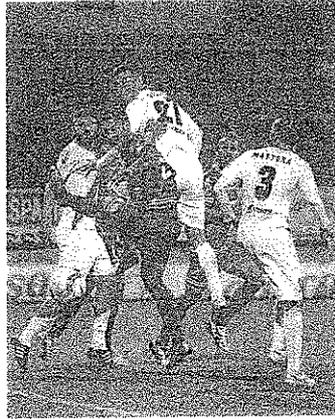
9 reti: Caturano (Lecce)	Tissione (Unicusano Fondi)
5 reti: Negro (Matera), Torromina (Lecce)	5 reti: De Vena (Melfi), Di Grazia (Catania), Gambino (Cosenza), Mazzeo (Foggia), Nzola (Virtus Francavilla),
7 reti: Meroni (Monopoli), Pozzobon (Messina), Ripa (Juve St)	5 reti: Albatore (Unicusano Fondi), Catania (Siracusa), Saraniti (Vibonese), Sarno (Foggia)
5 reti: Albatore (Unicusano Fondi), Catania (Siracusa)	



GOL DEDICATO A COSCO
Capitan Aya: «Dedico questo gol a mister Cosco: mi guidava nella Torres, ad Andria ha lasciato un bel ricordo»



DESBY ALL'ANDRIA
Da sinistra, gli attaccanti Ferrini (Andria) e Anselmi (Matera). A destra, Caputo (Andria) festeggiato da Cosoli (Matera)
(foto Calvaresi)



Andria, il «leone» torna a ruggire

Mister Favarin: «Battuto il quotato Matera, conquistati i tre punti finora più importanti»

ALDO LOSITO

«ANDRIA. «Chi combatte non perde mai». Questa era la scritta che capitano Aya ha mostrato nell'esultanza del gol. Una frase che ripeteva mister Cosco, suo allenatore ai tempi della Torres e ben ricordato anche ad Andria. «Non segnava una rete dalla sfida Cremonese-Torres, con mister Cosco in panchina - dice il difensore centrale -. A lui e a mia moglie dedico il gol della vittoria in una sfida sofferta ma combattuta fino alla fine».

Il ruggito del "leone" ha annichilito il quotato Matera, in una sfida molto fisica ed agonisticamente accesa. Il merito degli azzurri è stato quello di lottare dal primo all'ultimo minuto, cercando quella vittoria utile al tanto atteso salto di qualità. Aya il migliore in campo, non solo per il gol ma anche per aver bloccato uno degli attaccanti più prolifici del campionato come Negro. Solido anche il centrocampista, che ha corso ma anche saputo gestire il vantaggio. Encomiabile anche lo sforzo degli attaccanti, utili in fase di copertura ma anche nei tentativi offensivi. Dettagli curati nei

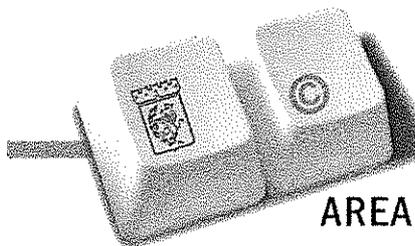


ANDRIA Un attacco (Calvaresi)

particolari da mister Favarin, che si gode tre punti pesanti. «È sicuramente la vittoria più importante conquistata fino a questo momento - commenta il tecnico andriese -. Abbiamo preparato la gara prevedendo un pressing alto e asfissiante per non dare la possibilità di giocare ad una squadra molto tecnica come quella del Matera. Non dovevamo

farci schiacciare nell'area di rigore perché avremmo accusato il colpo. Devo dire che i ragazzi si sono comportati alla grande, come meglio non potevano. C'è stato una grande dispendio di energie, ma quando c'è questa intensità ed agonismo c'è da fare un plauso a tutta la squadra».

Il Matera non ha mai calcato in porta, con Poluzzi praticamente inoperoso. «Penso che le migliori occasioni da rete le ha costruite l'Andria - conclude Favarin -. Il vantaggio è arrivato dopo altri nostri tentativi. Queste sono partite in cui non ci sono tante occasioni e quelle poche che ti capitano le devi sfruttare al massimo. Forse dovevamo chiuderla prima la partita, perché contro queste avversarie un episodio ti punisce oltremodo».



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

Presto il consiglio comunale e la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza

● **CANOSA.** Il sindaco Ernesto La Salvia, fortemente preoccupato, propone alle Forze di Polizia di intervenire al Consiglio comunale monotelamico, appositamente convocato per fare il punto della situazione in materia di sicurezza.

«Siamo fortemente preoccupati - dichiara il primo cittadino - per gli ultimi atti di cronaca che, pur con dinamiche diverse, hanno visto la barbara uccisione di persone nella nostra città. Non si può dar torto a chi si sente poco sicuro o a chi, anziano, teme che qualche male intenzionato estremamente violento possa bussare alla propria porta».

Il sindaco ha richiesto, ed ottenuto, una urgente riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, che si terrà lunedì 20 novembre alle 17 presso la sede della Prefettura di Barietta. «Ringrazio il Prefetto Clara Minerva per l'estrema disponibilità e per aver convocato con urgenza il Comitato, segno di quanto sia condivisa la preoccupazione e l'attenzione sull'accaduto, siamo fiduciosi nell'azione delle Forze di polizia, certi che affideranno rapidamente i responsabili alle patrie galere. Nel frattempo nessuno abbassi la guardia. Nessuno sia indifferente a richieste d'aiuto: il mio invito alla cittadinanza è quello di segnalare immediatamente alle forze dell'ordine tutto ciò che sembra so-

spetto. Lo Stato c'è, forte e determinato; purtroppo anche i delinquenti. Ma quelli, ci auguriamo, saranno presi quanto prima. Certi che giustizia sarà fatta».

FORZA ITALIA. Sulla vicenda, il coordinatore regionale di Forza Italia, l'on. Luigi

Vitali ha detto: «Quando la presenza dello Stato diventa debole e poco percepibile, emergono con forza fatti criminosi di portata inaccettabile. Purtroppo, dobbiamo prendere atto di una carenza ormai atavica di uomini e mezzi delle forze dell'ordine nei territori, e di una scarsissima attenzione da parte del governo nazionale ad un tema delicato come quello della sicurezza. Sentiamo di



IL SINDACO Ernesto La Salvia

rivolgere un appello al prefetto e al questore affinché si possa approfondire ogni sforzo, sebbene in un contesto così difficoltoso con istituzioni distanti e sorde alle necessità dei territori».

Il commissario provinciale di Forza Italia Bat Luigi De Mucci: «Ancora un episodio di violenza brutale ed inaudita che ha visto coinvolta la città di Canosa. Bisogna reagire con fermezza e determinazione con il supporto delle Istituzioni, delle forze di polizia e dei cittadini. Quanto accaduto colpisce al cuore dell'intero territorio della sesta provincia pugliese, generando una ferita profonda che sarà difficile da risanare».

VI | SECONDARIA I PALAZZO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 19 novembre 2016

● **TRANI.** Quasi mezzo milione di euro per la struttura museale cittadina

Completamento tecnologico per Palazzo Beltrani, al via le gare

Pubblicati i tre bandi per altrettanti lotti di lavori

● **TRANI.** Tre bandi per altrettanti lotti di lavori. Complessivamente, quasi mezzo milione di euro in gioco, che rappresentano la parte più cospicua del finanziamento da 900mila euro. Si tratta, per la precisione, di tre richieste di offerta per il completamento tecnologico di palazzo Beltrani, nell'ambito del potenziamento dell'offerta di servizi al visitatore del palazzo delle arti, finanziato con fondi regionali.

La prima Rdo consiste nella fornitura, posa in opera e installazione di attrezzature e apparecchiature multimediali, arredi e complementi d'arredo, per l'allestimento della corte esterna al piano primo di palazzo Beltrani, per un importo a base di gara di 183.651 euro (Iva esclusa). La seconda procedura riguarda fornitura, posa in opera e installazione di arredi e complementi d'arredo, attrezzature bar, apparec-



INTERVENEI Una pianina dei lavori



PALAZZO DELLE ARTI Una sala

chiature illuminotecniche e informatiche per l'allestimento di locali interni (mostre temporanee, bookshop, caffetteria, laboratori didattici, sala consultazione) all'interno del palazzo delle arti, per un importo a base di gara di 176.923,50 euro (Iva esclusa). La terza, ed ultima, concerne redazione, realizzazione e fornitura completa di una guida al museo e

di audioguide, nella produzione artistica, didattica e divulgativa di due contenuti audiovisivi e nella realizzazione di tre attività laboratoriali all'interno del palazzo, per un importo a base di gara di

123.495,03 euro (Iva esclusa). Il Termine ultimo per la presentazione della prima offerta è il 16 dicembre, per le altre due 19 dicembre.

Il Comune di Trani ha finora aggiudicato una gara, per un importo di 144mila euro, relativa ad alcune delle opere previste presso l'immobile che ospita la Pinacoteca Ivo Scaringi: quel bando, che segnatamente prevedeva la sistemazione di cortine murarie e lucernari, installazione di imbottiti in legno, posa in opera di alcune porte tagliafuoco e sistemazione dei portoni su via Beltrani, è stato appannaggio dell'impresa Vincenzo Curci, di Trani, i cui lavori sono in corso. Inoltre, ha già individuato la figura del direttore dei lavori nella persona dell'architetto Giorgio Gramagna, per un compenso di 48.000 euro, e che dovrà occuparsi della direzione di tutti i lotti, compreso quello in corso. /n.a./

CULTURA E SOCIETÀ

TURISMO IN PUGLIA

VERSÒ UNA NUOVA STAGIONE

La decisione in seguito dell'approvazione in Giunta del progetto definitivo per il Piano strategico del turismo "Puglia 365"

Chiude per lavori Palazzo della Marra

Barletta, la Pinacoteca da dicembre sarà «Casa De Nittis»



LA SEDU-
Palazzo della
Marra
diventerà
presso «Casa
De Nittis»

● **BARLETTA.** Chiude per una serie di interventi Palazzo della Marra per riaprire a dicembre come «Casa De Nittis». La struttura rappresenta con il castello, uno dei perni dell'offerta culturale della Città della Disfida.

PIANO STRATEGICO PER IL TURISMO - La notizia giunge da Pa-

lazzo di Città che, ieri, ha diffuso la seguente nota: «La Pinacoteca di Palazzo Della Marra diventa "Casa De Nittis". A seguito dell'approvazione in Giunta del progetto definitivo, assunto dalla Regione Puglia nel Piano strategico del turismo "Puglia 365" si rende necessario chiudere la struttura museale per consentire l'esecuzione dei lavori di

adeguamento degli spazi espositivi e la movimentazione delle opere esposte, funzionali all'attuazione del progetto di promozione turistica, con la realizzazione del nuovo allestimento in tempo utile per aprire "Casa De Nittis" ai primi di dicembre».

«L'Amministrazione si scusa per il disagio - si legge inoltre - sot-

to lineando l'importanza del progetto, volto a potenziare l'offerta turistica e valorizzare la collezione De Nittis, di cui è prevista la presentazione del nuovo catalogo».

Insomma novità in arrivo per rendere ancora più fruibile il contenitore culturale presente in via Cialdini, nel cuore del centro storico noto come «Le Sette Rue».

VIII | TURISMO E POLITICA REGIONALE

SANITÀ PUBBLICA

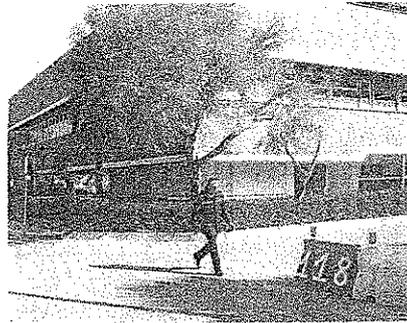
IL RIORDINO INFINITO

VERSÒ LA RICONVERSIONE

Il sindaco precisa «Dobbiamo andare assolutamente avanti con quello che è previsto nel protocollo d'intesa»

Futuro dell'ospedale lunedì un incontro

Trani, il sindaco Bottaro a confronto con Ottavio Narracci



LA STRUTTURA. Uno scorcio dell'ospedale «San Nicola Pellegrino»

NICO AURORA

● **TRANI.** Lunedì prossimo, 21 novembre, il sindaco, Amedeo Bottaro, tornerà ad incontrare il direttore generale dell'Asl B1, Ottavio Narracci, per fare il punto della situazione sulla riconversione dell'ospedale San Nicola Pellegrino in presidio territoriale di assistenza. Un appuntamento che diventa quanto mai necessario all'indomani della sospensione dei ricoveri presso la sala di rianimazione dell'ospedale di Trani, in predico di trasferirsi a Bisceglie, dove il servizio di terapia intensiva sarà attivato ufficialmente il prossimo 1mo dicembre.

Per la verità, sebbene siano sospesi i ricoveri, Trani manterrà una guardia attiva rianimatoria 24 ore su 24, per assicurare tutti i percorsi diagnostici e terapeutici del paziente che necessitano di tale supporto. Ma è anche vero che la gloriosa «Rianimazione» del San Nicola Pellegrino, di fatto, dallo scorso 17 novembre non c'è più. I cittadini stanno protestando non poco, ma solo sui social, evitando accuratamente ogni concreta manifestazione di dissenso, soprattutto in forma organizzata e coordinata.

È altrettanto fuori di dubbio, peraltro, che della disattivazione della rianimazione si era a conoscenza già da

tempo, e proprio il recente protocollo di intesa siglato tra Regione Puglia, Asl B1 e Comune di Trani aveva certificato tale processo nell'ambito del percorso di riconversione del presidio. Per questo il sindaco, nel prendere atto della decisione della direzione sanitaria, esprime dispiacere, ma la commenta anche con una buona dose di realismo: «Dobbiamo andare assolutamente avanti con quello che è previsto nel protocollo d'intesa - dichiara Bottaro - e che prevede, appunto, una riconversione del nostro ospedale in un presidio probabilmente anche molto più vicino alla gente di quello che si immagina e di quello che è stato negli

ultimi anni. Questa chiusura non fa altro che darci maggiore impulso e forza per chiedere, nell'incontro di lunedì mattina, di portare avanti quella cabina di regia, che abbiamo già istituito, per realizzare tutto quello che è stato sottoscritto nel protocollo d'intesa. Non da ultimo - conclude il primo cittadino - l'utilizzazione di 15 milioni di euro a beneficio di tutte le strutture sanitarie della nostra città».

Tra servizi già esistenti e da implementare, il «nuovo» San Nicola Pellegrino sarà dotato, fra gli altri, di: farmacia territoriale; servizio di medicina di laboratorio territoriale; centro polifunzionale territoriale con 10

medici di medicina generale; area di servizi di emergenza/urgenza composta da continuità assistenziale (ex guardia medica), ambulatorio con servizio di consulenza ambulatoriale pediatrica (Scap); punto di primo intervento territoriale; servizio di 118; servizio dialisi / punto rene; unità di raccolta fissa; servizio di radiologia con risonanza magnetica nucleare; piastra operatoria a valenza aziendale; attività specialistica di 1° e 2° livello; poliambulatorio distrettuale; servizi di oncematologia e pneumotisiologia; ospedale di comunità con 10 posti letto; sistema complesso di telemedicina; area di riabilitazione specialistica.

MINERVINO

LA VIVACE DISCUSSIONE SAREBBE AVVENUTA TRA IL VICE SINDACO BRIZZI, L'ESPOSITORTE DELLA Cisl, VOLPE, ED IL CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA, MELACARNE

La «quasi rissa» al Comune finisce in tribunale

Il sindacalista attacca: «È stato Brizzi a togliersi la giacca inveendo contro di me e tentando di aggredirmi fisicamente»

ROSALBA MATARRESE

MINERVINO. Approda nelle aule di tribunale la vicenda della presunta rissa a Palazzo di città, tra il vice sindaco Antonio Brizzi, il sindacalista della Cisl, Nicola Volpe e il consigliere di maggioranza, l'avvocato Michele Melacarne. Come detto, gli animi si sarebbero accesi nella stanza della sindaca Lalla Mancini il 25 ottobre scorso proprio sulla vicenda del mancato pagamento degli stipendi dei lavoratori della Tradeco. Il sindacalista Fit Cisl che rappresentava in quell'incontro i lavoratori, appunto il segretario territoriale Nicola Volpe, dice la sua sulla vicenda.

Volpe punta l'indice sulla "ricostruzione falsa e diffamatoria fatta da alcuni esponenti dell'amministrazione, in particolare modo del consigliere comunale, l'avvocato Michele Melacarne, attribuita a condotte mai tenute e che risultano gravemente lesive dell'immagine istituzionale dell'organizzazione sindacale." "Si tratta di affermazioni

false, dal carattere calunnioso e diffamatorio" - afferma Volpe - "Infatti al contrario di quanto si afferma tutte le condotte "poco ortodosse" descritte nell'intervento del consigliere Michele Melacarne non sono imputabili al mio comportamento, ma al vicesindaco Brizzi: è infatti Brizzi che si è tolto la giacca (io quel giorno indossavo soltanto una camicia), inveendo contro di me e tentando di aggredirmi fisicamente. Tale ricostruzione dei fatti può essere confermata dai numerosi lavoratori presenti in sede comunale il 25 ottobre scorso e sicuramente troverà conferma nelle sedi giudiziarie in cui tale vicenda approderà".

Fin qui il sindacalista. La notizia della presunta rissa era trapelata in forma ufficiosa e il tam tam cittadino l'aveva subito diffusa. Ma non c'erano state conferme da parte dell'amministrazione. Il gruppo consiliare di opposizione del Partito democratico aveva per primo acceso i riflettori su quanto accaduto. Il capogruppo del Pd, Rino

Superbo, in una nota alla Gazzetta, aveva puntato l'indice sull'«increscioso episodio avvenuto a Palazzo di Città» che - a suo avviso - «la dice lunga sulla considerazione che i nostri amministratori hanno dei cittadini che li hanno eletti e dei problemi che li affliggono. Ciò che è accaduto è di una gravità inaudita e merita contromisure».

A questo incontro, oltre ai dipendenti Tra.De.Co, erano presenti il rappresentante territoriale della Cisl, Volpe, la sindaca Lalla Mancini, il vice sindaco Brizzi, gli assessori Bellini e Nobile e il consigliere Michele Melacarne. Per il Pd: "Questa è stata l'ennesima dimostrazione di come la sindaca Lalla Mancini e i componenti dell'amministrazione non siano degni di rappresentare i minervinesi. Il sindaco revochi immediatamente ogni delega al vice-sindaco Brizzi, prendendo le distanze dai suoi comportamenti e da quelli tenuti, al contempo, dal consigliere Melacarne nello stesso episodio".

Bisceglie, sanità
Trasferita da Trani la rianimazione

SANTA La rianimazione del «Vittorio Emanuele II»

BISCEGLIE - Trasioca la "Rianimazione", Medici, infermieri ed attrezzature dell'Unità di Terapia Intensiva dell'ospedale "San Nicola Pellegrino" di Trani vengono trasferiti presso i nuovi locali allestiti l'ospedale "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie, a 7 chilometri. Tutto come previsto dal Piano di riordino ospedaliero regionale. La sospensione dei ricoveri e l'avvio delle operazioni di trasferimento sono state comunicate dal direttore sanitario del presidio ospedaliero di Trani-Bisceglie alla centrale operativa del 118, ai medici dei due ospedali (vi sono in totale 16 anestesisti più un dirigente medico re-

sponsabile), a quelli della Rianimazione, al capo dipartimento dell'Urgenza-Emergenza della Asl Bt e ai medici dei presidi ospedalieri e della Rianimazione di Andria, Canosa e Barletta. A Trani verrà garantita la presenza della guardia medica attiva rianimatoria 24 ore su 24, al fine di assicurare tutti i percorsi diagnostico-terapeutici dei pazienti bisognosi di tale supporto. Il reparto di Anestesia e Rianimazione di Bisceglie, con 6 posti letto, dovrebbe partire dal 1 dicembre e sarà collegato alle tre nuove sale operatorie con un apposito ascensore interno.

[fci]

BISCEGLIE

L'ACCERTAMENTO DELL'INTROITO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2015

Un quarto dei contribuenti non ha pagato la tassa rifiuti

LUCA DE CEGLIA

BISCEGLIE. Evasione del tributo Tari e difficoltà economiche delle famiglie, nonostante le agevolazioni e le esenzioni previste dall'apposito regolamento comunale. Dall'accertamento dell'introito derivante dal pagamento della tassa per i rifiuti solidi urbani relativa all'esercizio 2015 è emersa la mancata riscossione del 24,74%. Ciò che non ha ancora pagato la Tari un quarto dei contribuenti biscegliesi.

Ovviamente sono state avviate le azioni di recupero. Tale "balzello", istituito con la legge 147 del 2013 con decorrenza dal 1° gennaio 2014, è destinato alla copertura dei costi relativi al servizio di raccolta e gestione dei rifiuti urbani e di quelli assimilati avviati allo smaltimento. Il Comune di Bisceglie provvede direttamente alla riscossione della tassa. Con determinazione dirigenziale della Ripartizione finanziaria è stato approvato il "quadro" dell'entrata Tari 2015, che ammonta ad un importo di 9.504.496,00 euro, nonché l'accertamento in entrata relativo all'addizionale provinciale per un importo di 452.585,05 euro che sarà riversato dal Comune di Bisceglie alla Provincia Bat. Una tassa sulla tassa, con l'aliquota massima del 5% stabilita dalla Provincia. Infatti vi è l'obbligo dell'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree



RIFIUTI? Molti i «amorosi»

assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo, esclusa la maggiorazione di cui al comma 13 che ha confermato il tributo annuale a favore delle province commisurate all'importo delle tariffe applicate per la riscossione della tassa rifiuti solidi urbani e che tale tributo deve essere versato dai Comuni.

Inoltre sono stati determinati gli ammontari complessivi delle riduzioni e/o agevolazioni previste dal vigente regolamento comunale per l'applicazione della Tari 2015 che è di 413.252 euro e quello totale delle esenzioni totali della base imponibile di 242.306 euro.

CANOSA SOTTO CHOC

DOPO IL DELITO DELLA GIOIELLIERA

LA VEGLIA

Ieri, alle 19.30, nella Cattedrale di San Sabino, una veglia per esprimere vicinanza e solidarietà della comunità alla famiglia Mocelli

ANTONIO RUFINO

● **CANOSA.** Sangue e crudeltà. Omicidio della gioielliera Maria Melziade, il giorno dopo, ieri, alle 19.30 nella Cattedrale di San Sabino una veglia per "esprimere con la preghiera la vicinanza e la solidarietà della comunità civile alla famiglia Mocelli così

Il vescovo Mansi: «Cosa deve succedere ancora perché si intervenga?»

gravemente colpita dall'atto delinquenziale".

Già nella giornata di venerdì, invece, il vescovo Luigi Mansi ha indirizzato, "agli amati fratelli e sorelle della comunità di Canosa" una lettera nella quale leggiamo: "Carissimi, ancora una volta la vita della cara comunità canosina è stata scossa da un atto violento per il quale facciamo fatica a trovare le parole più adatte per qualificarlo. Ci ritroviamo a chiederoci: ma una società nella quale accadono con troppa frequenza cose tanto crudeli e violente è ancora umana? Un contesto urbano, nel quale girano indisturbati pericolosissimi delinquenti che mostrano con i fatti di non aver paura di nessuno e di non aver in alcun conto la vita delle persone, che cosa ha ancora di civile? O ci dobbiamo rassegnare a pensare alla nostra città come a una giungla popolata solo da bestie feroci, dove prima o poi ciascuno arriverà a farsi giustizia da sé? Che cosa deve succedere ancora perché chi di dovere, ad ogni livello, prenda i necessari provvedimenti a tutela della incolumità e della sicurezza delle persone? Ma il nostro non è solo

un grido di rabbia, è anche un gesto di affettuosa solidarietà e di vicinanza alla famiglia Mocelli, così duramente provata da questo evento delinquenziale. A tutti un monito, un invito a non lasciarci prendere dallo sconforto, ma a continuare ancora e sempre a testimoniare il nostro amore e il nostro attaccamento alla legalità e alla giustizia, a tener vivo il nostro impegno per costruire una società fondata sull'onesto lavoro di tutti e sulla giusta sicurezza degli onesti che, almeno questo, ci è di conforto, sono sicuro la maggioranza della nostra città. Con un grande abbraccio, giunga a tutti e a ciascuno la mia benedizione".

Nell'omelia della veglia di preghiera di ieri sera don Felice Bacco ha sottolineato: "I nostri sentimenti in questo momento non sono di odio, o, veggio, di vendetta, nei confronti di coloro che hanno commesso un atto così crudele e di maledita violenza, fatta nei confronti di una persona anziana, in quel momento sola e indifesa; ma abbiamo voluto incontrarci questa sera piuttosto per esprimere con la preghiera la nostra vicinanza e solidarietà al-

la famiglia Mocelli; la stragrande maggioranza della nostra città è fatta di brava gente, di famiglie sane, di persone che certo si indignano davanti a questi soprusi che sprofano l'immagine della nostra Canosa, ma che continuano a credere nella giustizia e nella fraterna convivenza. Ci stringiamo alla famiglia Mocelli perché vogliamo loro esprimere l'amicizia, il dolore e la solidarietà delle tante persone perbene che hanno conosciuto la vittima e conoscono la cordialità di questa famiglia. Non ci sono parole per consolare il loro dolore: chiediamo al Signore che li conforti e che li sostenga in questo calvario e accolga nella Sua casa la nostra sorella Maria.

Ma non possiamo nasconderci

che è da un pò di tempo che Canosa, purtroppo, accanto ad alcune città a noi vicine, è alla ribalta della cronaca non per le tante manifestazioni culturali e le iniziative che sono la manifestazione di questa tenace volontà di uscire da questo torpore e di accendere i riflettori su una comunità fiera della sua storia e che vanta una straordinaria ricchezza di beni culturali. Chiediamo ancora a chi ha la responsabilità di vigilare sulla sicurezza della città e di noi cittadini: che sia spezzata questa catena di episodi che ci umiliano profondamente e che danno una immagine negativa della nostra realtà. La sicurezza è uno dei diritti fondamentali della democrazia, il presupposto senza il quale non

Vitali (Forza Italia) «Presenza debole dello Stato»

■ «Quando la presenza dello Stato diventa debole e poco percettibile, emergono con forza fatti criminali di portata inaccettabile. Stavolta la vittima di un furto brutale è un'anziana donna di Canosa di Puglia, presa a martellate e derubata. Purtroppo, dobbiamo prendere atto di una carenza ormai atavica di uomini e mezzi delle forze dell'ordine nei territori, e di una scarsissima attenzione da parte del governo nazionale ad un tema delicato come quello della sicurezza. Sentiamo di rivolgere un appello al prefetto e al questore affinché si possa approfondire ogni sforzo, sebbene in un contesto così difficoltoso con istituzioni distanti e sorde alle necessità dei territori». Così il coordinatore regionale di Forza Italia, l'on. Luigi Vitali.

è possibile una civile convivenza e sviluppo. Non possono e non devono prevalere le forze del male, l'idea che va sempre peggio: certo, il male fa più rumore, la cronaca nera, purtroppo suscita maggiore curiosità e interesse, ma il bene costruisce, edifica ed è la migliore garanzia per lo sviluppo e il benessere nostro e delle future generazioni.

Noi vogliamo questa sera rinnovare il nostro amore per questa nostra città, per questa comunità che anche davanti ai momenti più duri e tristi della sua storia, ha saputo reagire riaffermando i valori della famiglia, della giustizia e della solidarietà. San Sabino e la Madonna della Fonte continuano a vegliare sulla nostra città".

IL CASO

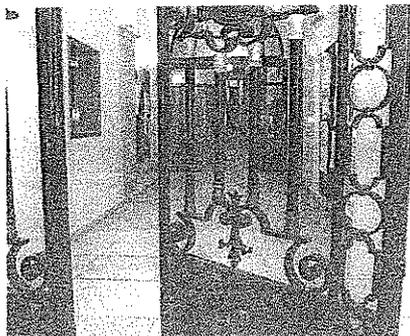
UNA VICENDA PARADOSSALE

STRISCIA E L'INTERROGAZIONE
 Pinuccio, inviato di «Striscia la notizia»,
 risolve una vicenda già finita all'esame del
 Consiglio comunale con un'interrogazione

IL CERTIFICATO
 Galeotto fu il certificato sulle credenziali
 bancarie presentato dall'unica ditta
 partecipante alla gara e ritenuto farlocco

Bisceglie, l'appalto con carte false

Videosorveglianza, il fascicolo finisce all'esame dell'Autorità anticorruzione



POLEMIKA
 Da sinistra, il sindaco di Bisceglie, Spina, e Pinuccio. A sinistra, l'ingresso del Comune

LUCA DE CEGLIA

❖ **BISCEGLIE.** Galeotto fu un certificato delle credenziali bancarie, presentato dall'unica ditta partecipante ad un appalto per la fornitura di un servizio di videosorveglianza e ritenuto "falso". Un fatto indubbiamente grave. Senza questo requisito l'appalto poteva essere omologato? Sta di fatto che, alla fine, il Comune l'ha aggiudicato.

Ma l'anomalia è stata evidenziata da quattro consiglieri comunali di minoranza. Il fascicolo è finito all'Anac, l'Autorità Anticorruzione. Ora, a sollevare un polverone sulla controversa vicenda, è il noto comico Pinuccio, che in veste di inviato del Tg satirico "Striscia la Notizia" ha chiesto in merito lumi al sindaco Francesco Spina. Quest'ultimo, mostrando sicurezza, passa la "patata" bollente ai dirigenti comunali e poi si serve di Facebook non solo per raccontare la "sorpresa" di Pinuccio ma anche per ironizzare su presunte azioni politiche dell'on. Francesco Boccia. "Nel momento in cui ho incontrato Pinuccio mi è venuto in mente che da quando mi sono iscritto al Partito Democratico per ben tre volte ho incontrato Striscia la Notizia e questo significa che è aumentata sicuramente la visibilità dell'Amministrazione

ogni caso ricordiamo ai cittadini che dopo l'interrogazione presentata in Consiglio Comunale dall'allora consigliere on. Francesco Boccia e dai consiglieri Russo, Casella e Angarano, la questione della gara oggetto dell'intervista è stata affrontata senza censure dall'Anac (Autorità anticorruzione) ed è oggetto, sicuramente, degli accertamenti delle autorità competenti - precisa il sindaco - insomma ogni atto del Comune di Bisceglie passa almeno da tre gradi di giudizio, autorità inquirenti, Autorità anticorruzione e poi Pinuccio".

Nell'attesa che il servizio televisivo annunciato da Telesvevada in onda, Spina invia "un saluto affettuoso da parte della città di Bisceglie a Pinuccio e ai suoi collaboratori" e conclude: "Questa volta, alla richiesta di chiarimenti dell'on. Boccia, con una secca sentenza ha risposto il comico Pinuccio "È falso il documento....." (così ha dichiarato). In attesa che le autorità istituzionalmente preposte accertino i fatti e giudichino quello che oggi contesta Pinuccio con i suoi collaboratori, il sottoscritto e la sua Amministrazione continueranno a lavorare per consolidare il modello Bisceglie come vero e proprio paradigma di sana e onesta amministrazione nell'interesse esclusivo dei cittadini biscegliesi".

IL QUESITO

Senza quel requisito l'appalto poteva essere omologato?

Comunale di Bisceglie", scrive Spina che ha allegato l'intervista in questione "per rasserenare tutti quei cittadini che, incontrando Pinuccio nei pressi del Comune di Bisceglie, hanno pensato che fosse successo qualche cataclisma".

Poi fa un salto nel passato. "In

IL CASO

UNA VICENDA PARADOSSALE

STRISCIA E L'INTERROGAZIONE
Pinuccio, inviato di «Striscia la notizia», risolve una vicenda già finita all'esame del Consiglio comunale con un'interrogazione

IL CERTIFICATO
Galeotto fu il certificato sulle credenziali bancarie presentato dall'unica ditta partecipante alla gara e ritenuto farlocco

Le domande di quattro consiglieri comunali

Ed ecco tutte le fasi della procedura

● **BISCEGLIE.** Si era nella primavera del 2015 quando l'aggiudicazione dell'appalto su autovelox e telecamere di videosorveglianza nel Comune di Bisceglie, avvenuta il 25 settembre 2014 in favore dell'A.T.I. Italtraff srl - Cerin srl, finì in un vortice di sospetti.

L'INTERROGAZIONE

Quattro consiglieri comunali dell'opposizione (l'on. Francesco Boccia ed Angelantonio Angarano del PD, Gianni Casella della DC e Carmen Russo di NDC) presentarono un'interrogazione consiliare urgente al sindaco Francesco Spina con cui chiedevano chiarezza sull'appalto per l'affidamento "della fornitura, posa in opera e manutenzione ordinaria e straordinaria di apparecchiature per la rilevazione automatica delle infrazioni al Codice della Strada, di telecamere di videosorveglianza a completamento di quelle già esistenti in dotazione alla polizia municipale. La fornitura in questione, inoltre, comprendeva la gestione tecnica delle procedure sanzionatorie, ovvero il servizio legale avverso i ricorsi proposti dai contravventori e per il recupero coattivo delle infrazioni non oblate nei termini di legge e per le quali non è stato presentato ricorso".

IL CHIARIMENTO - I consiglieri interroganti ritennero "assolutamente necessario ed urgente avere chiarimenti circa il rispetto di alcuni passaggi fondamentali del procedimento, poiché le buone pratiche degli enti territoriali so-

no importanti e il loro valore sta nella concretezza di azioni che devono essere declinate in modo assolutamente non ambiguo". Infatti dall'esame degli atti relativi all'appalto sarebbero allora emersi: una "controversa" morosità con l'Agenzia delle Entrate, la mancanza delle referenze bancarie,

I DUBBI

Dubbi sollevati nel 2015 sull'aggiudicazione del settembre 2014

l'omessa allegazione di documenti.

I REQUISITI CARENTI
"Queste carenze di requisiti avrebbero dovuto impor-

re ai sensi di legge la non omologazione ed aggiudicazione della gara", sostennero i quattro consiglieri comunali di minoranza che chiedevano risposte "sul percorso logico seguito per la valutazione e l'aggiudicazione ed in particolare della sostituzione di una bozza di determinazione del 12 settembre 2014, nella quale si stabiliva di non omologare il risultato di gara per carenza dei requisiti (di cui all'art. 41, comma 1, lettera a, del d.lgs 163/2006) con invito alla trasmissione del provvedimento alla Procura della Repubblica ed all'Anac (Autorità Nazionale Anti Corruzione), con altra determinazione che in data 25 settembre 2014 aggiudicava in via definitiva la gara". Secondo quanto asserito nell'interrogazione da Boccia, Angarano Casella e Russo "i temi della legalità e della trasparenza, in questa fase storica stiano subendo un costante impoverimento nel sistema pubblico e

che al centro dell'azione amministrativa debba esservi il paradigma imprescindibile del rispetto della legge e della trasparenza normativa".

L'indice, dunque, fu puntato verso l'amministrazione con a capo il sindaco Francesco Spina. "Diventano fattori strategici nella possibilità di affermare solide politiche di sviluppo e richiedono un coerente sforzo, da parte di tutti gli attori, perché tali principi si realizzino in azioni concrete, non pare che tale sforzo ispiri e guidi l'Amministrazione di Bisceglie - conclusero i quattro consiglieri di minoranza nella nota - affermare e consolidare una cultura della responsabilità e della trasparenza significa governare realmente e amministrare bene ed è con questo spirito costruttivo che rivolgono le domande all'Amministrazione su aspetti che sembrano problematici ed in alcuni casi discutibili". La

LA MOROSITÀ

La morosità con l'Agenzia delle Entrate e l'omessa allegazione di documenti

risposta fornita dall'amministrazione comunale, mediante i dirigenti dott. Pompeo Camese e dott. Michele Dell'Olio, che

non fu ritenuta completa e soddisfacente dagli interroganti. La determinazione dirigenziale per la non omologazione del risultato di gara per carenza di requisiti fu predisposta dalla Ripartizione Amministrativa comunale ma rimase come bozza nel fascicolo. L'appalto fu aggiudicato con l'offerta del ribasso dell'1,93% sull'importo a base d'asta di 1.000.926,09 euro, determinando l'importo contrattuale di 983.199,73 euro oltre Iva.

● **BISCEGLIE.** Le fasi della procedura dell'appalto sulla videosorveglianza furono sintetizzate dai consiglieri interroganti. **PREMESSA** - "In data 30 maggio 2014 veniva pronunciata l'aggiudicazione provvisoria nei confronti dell'A.T.I. Italtraff srl - Cerin srl, con salvezza delle successive verifiche e della determinazione dirigenziale di aggiudicazione. A seguito dell'esito della procedura aperta si è proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti con il bando di gara, tra cui la regolarità fiscale e referenze bancarie".

CAPITOLO REFERENZE BANCARIE - "È stato richiesto alla Banca Unicredit filiale di Brindisi se la dichiarazione bancaria prodotta dalla ditta Italtraff srl in fotocopia fosse stata ribastata da quella banca per la gara in questione, nonché le generalità del firmatario, in quanto non riportate nella stessa. In data 16 giugno 2014 la Banca Unicredit filiale di Brindisi ha comunicato che l'attestazione non risulta emessa da questa banca. Il giorno successivo è pervenuta mail tramite posta certificata con la quale la stessa Banca Unicredit, con parziale modifica della nota precedente, ha comunicato che l'attestazione non risulta agli atti di questa banca".

CAPITOLO AGENZIA DELLE ENTRATE - "In data 15 giugno 2014 è stata richiesta all'Agenzia delle Entrate di Taranto certificazione sulla regolarità fiscale dell'Italtraff srl. Il 9 luglio 2014 la stessa Agenzia ha certificato carichi erariali pendenti del 2010 per 99.130,45 euro. Dopo una fitta corrispondenza tra gli uffici competenti, in data 23 settembre 2014 perveniva una Pec, con la quale il direttore dell'Ufficio Territoriale delle Entrate di Taranto, precisa che: 1) alla data del 29 maggio 2014 (data precedente all'aggiudicazione provvisoria) in base agli atti d'ufficio della Italtraff ad Manduria era fiscalmente regolare, in quanto l'iscrizione a ruolo si è generata per mero errore delle procedure informatiche; 2) a tutt'oggi non risultano esserci irregolarità fiscali che ne impediscono l'affidamento dell'appalto in questione".

CAPITOLO COMUNICAZIONI ANTIMAFIA - "In data 19 settembre 2014 pervenivano due Pec dalla Prefettura di Barletta - Andria - Trani con le quali si comunicava che fossero in corso accertamenti per la ditta Italtraff srl e Tec Service srl (ditta ausiliaria) per il rilascio delle comunicazioni antimafia. Con nota del 22 settembre 2014 si chiedeva alla Prefettura se la comunicazione inviata con la Pec, di cui sopra, fosse preclusiva all'affidamento dell'appalto ed alla stipulazione del relativo contratto, atteso che è pervenuta oltre i termini imposti".

[lu.dec.]

COMUNE

LA PROCEDURA INFINITA

L'ESAME

Gli assessori (e con loro i rappresentanti dei partiti del centrosinistra) vogliono esaminare meglio la documentazione

«Piano urbanistico carte da approfondire»

Il Documento preliminare approda in Giunta ed è subito rinvio

► **BARLETTA.** Arriva in Giunta la proposta deliberativa del Documento Preliminare Programmatico Preliminare del Piano urbanistico generale di Barletta da adottare poi in Consiglio comunale.

Gli assessori vogliono esaminare meglio la documentazione e con loro i rappresentanti dei partiti che sostengono l'Amministrazione Cascella. Tutto ciò - ha fatto sapere una nota diffusa da palazzo di Città, «sulla base dell'esito della Conferenza di copianificazione tenutasi lo scorso settembre presso il settore Assetto del Territorio della Regione Puglia e tutti gli uffici regionali, l'Autorità di Bacino, l'Arna e la Provincia Bat, a margine della quale si è ritenuto di concentrare opportune attenzioni in materia ambientale».

In verità nel documento redatto dal "Tavolo permanente con gli ordini professionali", sono stati evidenziati numerosi appunti al lavoro sin qui eseguito dai progettisti incaricati dal Comune.

La Giunta «ha rimarcato la visione strategica di cui la conseguente pianificazione comunale del PUG dovrà tener conto: in particolare, i contesti da valorizzare e riqualificare quali quello del cen-

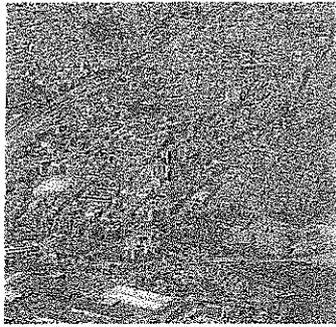
tro storico e della città consolidata, la riqualificazione e l'ammodernamento infrastrutturale e della mobilità, la rigenerazione delle aree industriali e la valorizzazione turistico/paesaggistica del più ampio patrimonio comunale».

Sempre la Giunta ha approvato, quale atto di indirizzo, lo schema di regolamento sul sistema dei controlli interni, che sarà depositato per 15 giorni presso l'Ufficio di Segreteria con contestuale pubblica-

zione in bozza sul sito internet istituzionale, così come previsto dallo Statuto Comunale, per poi essere proposto al Consiglio comunale per l'approvazione. «L'attivazione dei controlli interni costituisce uno strumento importante per il miglioramento della qualità dei servizi erogati e, più in generale, dell'attività amministrativa nonché per il contenimento della spesa e l'accrescimento della legalità».

Le tipologie di controllo riguar-

dano la regolarità amministrativa, contabile e di gestione, sugli equilibri finanziari, sulle società partecipate non quotate e sulla qualità dei servizi erogati. Ai fini della regolarità amministrativa il campione di atti da sottoporre a controllo, selezionato con tecniche informatiche, salirà al 10% dei documenti prodotti riguardanti le procedure più esposte al rischio corruzione, come appalti, espropri, assunzioni, incarichi esterni, contributi.



BARLETTA. Una panoramica aerea (foto Calvoco)

PROVINCIA I RISULTATI PUBBLICATI DA EDUSCOPIO, PROGETTO DELLA FONDAZIONE AGNELLI

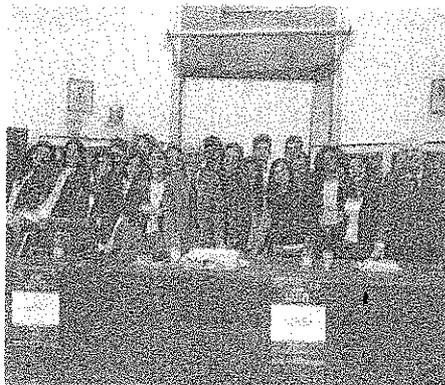
Il Liceo Casardi di Barletta primo «classico» nella Bat

► **BARLETTA.** Il Liceo Classico "Alfredo Casardi" di Barletta ottiene una valutazione di eccellenza: la scuola si colloca al primo posto tra i licei classici nella provincia Bat, secondo i risultati pubblicati da Eduscopio, un progetto, promosso dalla Fondazione Agnelli, che annualmente valuta gli esiti successivi della formazione secondaria, relativamente al primo anno di università, per trarre indicazioni di qualità sull'offerta formativa delle scuole da cui i diplomati provengono.

Per comparare le scuole sono considerati in particolare due indicatori: Media voticonseguiti agli esami universitari e Crediti formativi universitari ottenuti. I due indicatori, considerati congiuntamente, evidenziano non solo quanti esami hanno superato gli studenti ma anche con quali esiti. Questi indicatori sono sintetizzati dall'Indice FGA e rivelano che, in un raggio di 30 km (il massimo comparabile) il Liceo Classico "A. Casardi" di Barletta ottiene il miglior punteggio FGA rispetto agli analoghi istituti del territorio.

Cosa rivela questo risultato di eccellenza? L'efficacia di un'offerta formativa che punta sulla trasversalità di quelle discipline classiche che, in felice sinergia con le discipline scientifiche e linguistiche, come linfa vitale educano ed alimentano lo spirito critico, plasmano una forma mentis flessibile e duttile, allenano le capacità di organizzazione, metodo, astrazione e concentrazione che sono le risorse preziose indispensabili per affrontare con successo le più diverse specializzazioni universitarie. Questo risultato premia dunque la passione di una comunità scolastica che, guidata dal Dirigente Prof. Giuseppe Lagrasta, è impegnata quotidianamente nel sostenere il successo formativo

dei suoi studenti anche con la creazione di contesti extracurricolari coinvolgenti e motivanti: tra i più noti il progetto Pegaso, volto alla valorizzazione della scrittura giornalistica, il progetto Teatro, spazio privilegiato in cui i classici rivivono in tutta la loro attualità e suggestione poetica nelle parole e nei gesti degli studenti, le certificazioni linguistiche Cambridge, il Circolo dei Lettori, con la sua vivacità culturale, l'Alternanza scuola lavoro che traduce in pratiche



VICENTINI Dirigenti e studenti del classico Casardi

organizzate la fiducia della scuola nel contributo di aule decentrate, nelle quali la cultura incontra la vita e di questa si fa palestra viva e meditata. Il riconoscimento ottenuto conferma le scelte di un liceo che, animato da una profonda passione culturale, punta sull'innovazione didattica digitale e laboratoriale come vie privilegiate per preparare i giovani ad affrontare nel modo migliore le sfide del loro futuro.

TRANI

LA BONIFICA DEL SITO

LE PERPLESSITÀ

Il movimento «Trani a capo» solleva una serie di perplessità sull'orientamento di amministrazione ed Amiu sul «capping»

Copertura della discarica la «grana» degli appalti

«Vogliamo la chiusura dell'intero impianto ma rispettando le regole»

RICO AURORA

● **TRANI.** Le gare d'appalto per la copertura dei tre lotti della discarica di Trani, primo importante passaggio per la loro messa in sicurezza e successiva bonifica, potrebbero già rivelarsi un boomerang ed allungare ulteriormente i tempi rispetto all'obiettivo di partenza, che è esattamente l'opposto.

A sollevare il dubbio è il movimento Trani a capo, il cui portavoce, Antonio Procacci, nonché, i consiglieri comunali, Aldo Procacci e Mariagrazia Cinquepalmi, sollevano una serie di perplessità in merito all'orientamento assunto da amministrazione comunale ed Amiu sul cosiddetto «capping» dell'impianto di contrada Puro vecchio.

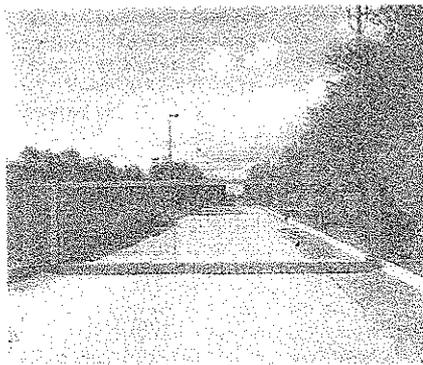
Come riferito dalla Gazzetta l'altro ieri, sarà la piattaforma InnovaPuglia la stazione unica appaltante per la procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla copertura del terzo lotto della discarica, mentre per gli altri due si punta a riattivare un bando già avviato nel 2011, da lì a poco sospeso verbalmente.

Ebbene, se l'obiettivo è ripristinare il procedimento in

corso, per evitare l'alea di un contenzioso e conseguenti aggravii di spese, Procacci fa sapere che, «a parte il fatto che su questa storia dei provvedimenti adottati per evitare i contenziosi abbiamo avuto qualcosa da dire e, tra qualche giorno, racconteremo un'altra bella storia, va precisato che le sospensioni verbali delle gare non esistono: deve esserci un verbale di sospensione, ma non sappiamo se, in questo caso, esista».

Mariagrazia Cinquepalmi si chiede «se alla gara del 2011 sia mai seguito un contratto. La gara in questione, lo ricordiamo, prevedeva la fornitura e posa in opera del capping del primo e secondo lotto della discarica, e c'è un fascicolo aperto dalla Corte dei conti a seguito di un esposto sul fatto che, per quell'appalto, furono spesi oltre 162mila euro a fronte di un intervento mai realizzato. Procedimento, peraltro, che Amiu ed il suo amministratore unico (Alessandro Guadagnuolo, ndr) ben conoscono, avendo risposto il 20 ottobre scorso ad una richiesta di chiarimenti della Corte dei conti e confermando che i «lavori non sono stati eseguiti», eppure sono stati pagati».

Il capogruppo di Trani a capo, Aldo Procacci, lancia altri interrogativi: «Quale rischio di contenzioso si profilerebbe? Amiu ha pagato integralmente un lavoro non eseguito e dobbiamo preoccuparci di un'azione da parte della ditta fornitrice? E poi la premiamo, affidandole, nelle intenzioni di De Gregorio, un nuovo lavoro, senza gara, e magari la paghiamo pure? Sarebbe il caso, piuttosto, di verificare se quei teli, forniti nel 2011, siano ancora buoni. Vogliamo fortissimamente la chiusura dei tre lotti della discarica e dell'intero impianto, ma che sia fatta bene e rispettando le regole, senza ulteriori danni, economici e ambientali, ai cittadini di Trani».



GIUGIA. La discarica Amiu (foto Calvaresi)

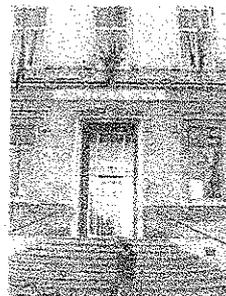
Barresi (Più Trani) «Comune, rischio nullità dei provvedimenti in materia di contenzioso»

● **TRANI.** «Il Comune di Trani potrebbe esporsi al rischio della nullità dei provvedimenti in materia di contenzioso, se affidato a soggetti che non hanno titolo in merito». È quanto segnala il consigliere comunale di maggioranza della lista Più Trani, Anna Maria Barresi, con riferimento alla recente delibera con cui la giunta ha individuato nella figura della dottoressa Cecilia Barbera il funzionario responsabile dei tributi Imu, Tari, Tasi, Ici, Tosap e Icp. A tale funzionario sono stati attribuiti i seguenti compiti: cura di tutte le attività inerenti la gestione del tributo; organizzazione degli uffici; ricezione delle denunce; riscossioni; informazioni ai contribuenti; controllo, liquidazione, accertamento ed applicazione delle sanzioni tributarie; opposizione del visto di esecutorietà sui ruoli di riscossione ordinaria e coattiva; sottoscrizione degli avvisi, accertamenti ed ogni altro provvedimento che impegni il Comune verso l'esterno; cura del contenzioso tributario; disposizione dei rimborsi; in caso di gestione del tributo affidata a terzi, cura dei rapporti con il concessionario e controllo della gestione; esercizio di ogni altra attività, prevista per legge, necessaria per l'applicazione del tributo.

Secondo Barresi, tuttavia, «il Ministero dell'Interno ha chiarito che il funzionario responsabile ici va identificato con la figura massima apicale dell'Area economico-finanziaria», scrive in un'interrogazione consiliare, ed il giudice amministrativo ha ribadito tale orientamento. Nel migliore dei casi, l'incarico potrebbe essere attribuito ad un funzionario, purché titolare di una posizione organizzativa. Tanto è vero che, in materia di contenzioso tributario, sono stati ritenuti nulli, e come tali improduttivi gli effetti di provvedimenti sottoscritti da soggetti «non competenti», in quanto non investiti di funzioni dirigenziali. Pertanto Barresi, «a scanso di possibili inefficaci azioni di governo che influiscano in maniera sensibile sulle entrate dell'ente» - nel documento chiede «che il Comune ritiri in autotutela il provvedimento approvato dalla giunta e designi, quale funzionario responsabile del tributo, la massima figura apicale dell'area (che, in questo momento, è rappresentata dal dottor Angelo Pedone, ndr), oppure, in via eccezionale, dal titolare di una posizione organizzativa».

Lo stesso consigliere comunale chiede, inoltre, «se siano state avviate, ad oggi, tutte le procedure con i sindacati e la rappresentanza sindacale unitaria per la definizione e distribuzione delle risorse del fondo decentrato del personale comunale per l'anno 2016 e se in esso siano state apportate, nella parte variabile, somme per le posizioni organizzative».

[n.aur.]



Palazzo di città (Calvaresi)

MARGHERITA DI SAVOIA MESSA E RINFRESCO

Al Santissimo Salvatore i carabinieri festeggiano la patrona, la «Virgo Fidelis»

■ **MARGHERITA DI SAVOIA.** Come consuetudine, l'Arma dei Carabinieri di Margherita di Savoia festeggia domani, lunedì 21 novembre la sua patrona, la «Virgo Fidelis». Il programma, stilato dal presidente della locale sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Salvatore Daloso, prevede, alle 18.30, la celebrazione di una messa officiata, presso la chiesa matrice del «Ss. Salvatore», dal parroco, don Matteo Martire, alla presenza di autorità civili e militari, di rappresentanti delle varie associazioni di militari in congedo presenti sul territorio e familiari di carabinieri in attività, in quiescenza e deceduti. Durante il rito religioso il comandante della locale stazione Carabinieri od un suo subalterno leggerà la preghiera del carabiniere. Seguirà un rinfresco nel salone della chiesa.

[grn]

TRINITAPOLI

Per la sagra del carciofo arrivano i fondi del Comune

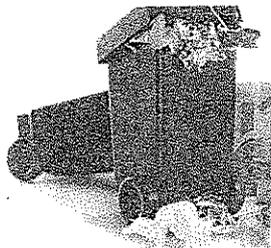
■ **TRINITAPOLI.** Si terrà il 26 e 27 novembre l'undicesima edizione della «Sagra del carciofo». Ad organizzarla l'Associazione Volontari Soccorritori (Avs). La manifestazione ha avuto il patrocinio del Comune. A disporlo è stata la giunta comunale su proposta avanzata dal vice sindaco, Andrea Minervino, nella quale lo stesso vice sindaco, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento, Giacinto Capodivento e confermata dal responsabile di settore, Vincenzo Pergola, aveva evidenziato che l'Avs,

con propria nota aveva chiesto, al Comune casalino, il patrocinio ed un contributo per l'organizzazione della sagra del carciofo. L'amministrazione comunale trinitapolese, ritenendo positiva la proposta del vice sindaco, in quanto detta manifestazione rientra tra quelle tendenti alla promozione e valorizzazione dei prodotti tipici locali, nel dare ampia disponibilità alla manifestazione, ha concesso il patrocinio ed un contributo di 5.000 euro favore dell'Avs. Con lo stesso deliberato l'esecutivo casalino ha precisato che l'iniziativa sarà pubblicizzata con l'affissione di manifesti nei Comuni della provincia Bat ed in alcuni Comuni della Provincia di Foggia, con volantinaggio presso i centri commerciali e con inserzioni sulla rete internet, oltre a predisporre stands per la degustazione dei carciofi e di altri prodotti tipici locali, e spettacoli di intrattenimento per bambini ed adulti.

[grn]

SPINAZZOLA POLEMIZZAZIONE DURANTE I CONSIGLIERI PD COSTABILE E PIERRO

Aumento della Tari le opposizioni contro il sindaco



TARI: una tassa che fa sempre discutere

ROSALBA MATARRESE

■ **SPINAZZOLA.** Tiene banco la vicenda dell'aumento della Tari, la tassa per il conferimento dei rifiuti solidi urbani da parte dell'amministrazione guidata da Michele Patruno e ritenuta illegittima dalle opposizioni. Sulla vicenda intervengono per alcune precisazioni i consiglieri comunali di opposizione del Pd, Barbara Costabile e Felice Pierro.

«L'aumento della Tari lo riteniamo illegittimo. Lo abbiamo ribadito, nell'ultimo consiglio del 16 settembre scorso - affermano i consiglieri - l'illegittimità della delibera concernente le tariffe Tari, una delibera che approva (peraltro) aumenti che oltre ad essere stati tenuti (supponiamo) artatamente nascosti ai cittadini prima del voto, per non comprometterne il risultato, appaiono del tutto ingiustificati rispetto al servizio offerto. L'approvazione, oltre il termine di legge, delle tariffe tari per l'anno 2016 ha indotto la coalizione del centro sinistra, a garanzia della legittimità degli atti, a formulare, al Ministero dell'Economia e delle Finanze una nota scritta su tutta la vicenda, affinché il ministero possa prendere provvedimenti.

È dunque: «Ci risulta che il Ministero abbia provveduto a notificare al Comune di Spinazzola di procedere con l'annullamento della delibera, informazione che non è stata ancora diffusa ai consiglieri» - concludono Pierro e Costabile. Qualche giorno fa sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento delle consigliere comunali, Anna Serchisu e Mariella Carbone (M5 stelle). Le consigliere

hanno evidenziato che «proprio il MEF (Ministero di Economia e Finanza) ha risposto e per ben due volte chiedendo, anche alla luce delle motivazioni addotte dal Comune di Spinazzola, di procedere in autotutela all'annullamento della deliberazione n.18 relativa all'approvazione della Tari. La prima nota dell'11 ottobre, a cui fa seguito la nota del Comune il 12, e la seconda il 18 ottobre. Il Mef

contesta l'illegittimità dell'approvazione delle tariffe Tari oltre il termine perentorio del 30 aprile e invita il Comune ad annullare in autotutela la delibera n.18 del Consiglio comunale del 15 luglio. Nel caso non si faccia, la delibera sarà impugnata davanti al Tar. Ed è ciò che è accaduto. Il Ministero ha fatto ricorso al Tar contro il Comune. Con la delibera di giunta n.117 del 14 novembre 2016, il

Comune si è costituito in giudizio». E dunque: «Non sappiamo quali risvolti ci saranno sulla cittadinanza - affermano Serchisu e Carbone - ma resta l'amarrezza di sapere che nonostante sia più di un mese che il Mef avesse chiesto spiegazioni al Comune, noi, che pure facciamo parte dell'amministrazione, siamo venuti a saperlo solo il 16 novembre mentre il Mef ha risposto l'11 ottobre».

UNIMPRESA PARLA IL PRESIDENTE PROVINCIALE DELL'ASSOCIAZIONE, SAVINO MONTARULI

«Qui è altissima la percezione dell'insicurezza»

«Dopo i recenti ulteriori episodi criminali in alcuni comuni della Bat, come il recente omicidio a Canosa di Puglia e la rapina ai danni di altri due commercianti ad Andria, sale fortissima la tensione ed il terrore tra i commercianti ma anche tra le famiglie visto anche l'aumento di furti in abitazioni ed incursioni».

Dice Savino Montaruli, presidente di Unimpresa Bat: «Vi è una tensione che, in verità, è sempre restata molto alta in città particolarmente esposte ad episodi di microcriminalità».

E poi: «A fronte del durissimo lavoro delle Forze dell'Ordine di contrasto alla grande criminalità organizzata questi fenomeni legati alla microcriminalità di strada sono quelli che più stanno preoccupando la gente. Fenomeni sempre più frequenti, sempre più cruenti e violenti, come nel caso dei recenti casi di omicidi a Canosa».

Ancora: «La microcriminalità spaventa i cittadini più della mafia, soprattutto perché mentre le "regole" del sistema mafioso, anche di quello ormai più radicato dei colletti bianchi, si conoscono e si possono in qualche modo combattere, la reazione di un balordo, di un drogato, di soggetti che fanno uso esagerato di sostanze alcoliche o stupefacenti sono imprevedibili dunque più difficili da controllare. Il ruolo delle Istituzioni di fronte a questi fenomeni è fondamentale e quando questo ruolo è debole, quasi inesistente, come nel caso di questo territorio, allora ciò si sente e si sente pure fortissimo visto l'aumento esponenziale della percezione di insicurezza tra cittadini ed

imprenditori. In ballo ci sono questioni sociali e sociologiche profonde, politiche preventive inesistenti ma anche politiche del lavoro ed occupazionali inefficienti e poco attente al crescente ma trascurato allarme sociale».

«Le Istituzioni chiuse in se stesse non hanno mai voluto dialogare - aggiunge Montaruli -.

A volte non abbiamo neanche avuto l'onore di conoscerne i suoi rappresentanti e se la situazione diventerà sempre più grave sappiamo sin da ora il perché. Al ministro Alfano, che a Milano, dopo alcuni episodi sovrapponibili a quelli occorsi nel nostro territorio, ha annunciato nuove misure di intervento in città dichiarando di voler impiegare per la sicurezza urbana centocinquanta militari in più a supportare le forze dell'ordine che già operano a livelli eccellenti e stop all'arrivo dei profughi, noi diciamo che non vogliamo i centocinquanta militari come per Milano e che non siamo contrari all'arrivo dei profughi ma gli chiediamo almeno una visita in questa provincia e soprattutto gli chiediamo la cortesia di non venire a raccontarci ciò che già sappiamo. Di fronte alla gravità della situazione non c'è più tempo né per le cerimonie né per i cerimonieri in giacca e cravatta. Pare che dopo le telecamere si vogliano dotare i negozi di defibrillatori, visto lo stato di terrore che vivono i commercianti. Quale sarà il prossimo passo? Installare nei negozi un armadietto con armi pronte ad essere usate? Noi questo non lo vogliamo ed a questo non dobbiamo arrivare».



Lo strazio (Calvaresi)

dine che già operano a livelli eccellenti e stop all'arrivo dei profughi, noi diciamo che non vogliamo i centocinquanta militari come per Milano e che non siamo contrari all'arrivo dei profughi ma gli chiediamo almeno una visita in questa provincia e soprattutto gli chiediamo la cortesia di non venire a raccontarci ciò che già sappiamo. Di fronte alla gravità della situazione non c'è più tempo né per le cerimonie né per i cerimonieri in giacca e cravatta. Pare che dopo le telecamere si vogliano dotare i negozi di defibrillatori, visto lo stato di terrore che vivono i commercianti. Quale sarà il prossimo passo? Installare nei negozi un armadietto con armi pronte ad essere usate? Noi questo non lo vogliamo ed a questo non dobbiamo arrivare».

BISCEGLIE
 BOTTA E RISPOSTA

LA «FALSA» DOCUMENTAZIONE
 «Il documento di cui si parla è di una banca e non del Comune. Se fosse così, il Comune sarebbe vittima e non colpevole del falso»

AGLI OPPOSITORI
 «Perché nessuno ha mai riferito ai cittadini l'esito del loro esposto inviato all'Autorità Anticorruzione, che non ha rilevato nulla?»

Spina: «Nessuna irregolarità»

Il sindaco spiega i termini dell'appalto finito al centro del servizio di «Pinuccio»

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Dalla residenza municipale, a firma del primo cittadino, è giunta alla Gazzetta una nota di replica in tono polemico ed accusatorio in merito alla storia dell'appalto del servizio di videosorveglianza con gestioni annesse e di un documento bancario ritenuto falso. Ieri la carta stampata non ha tralasciato l'eco di una vicenda amministrativa e politica che all'improvviso ha assunto rilevanza mediatica oltre i confini cittadini.

Protagonista il comico "serio" Pinuccio che, in veste di inviato del tg satirico "Striscia la Notizia", dopo aver scoperchiato alcune anomalie nelle fasi procedurali della vecchia gara d'appalto in questione, nonostante tutto esperita ed aggiudicata, ha chiamato (e meglio ha intervistato "de visu") il sindaco Francesco Spina. In prima battuta Spina "incoronava" Pinuccio alla carica di sindaco di Bisceglie ma subito dopo rimbrotta: «Dopo un prete (don Fabio D'Addato che registrò un'animata conversazione col sindaco a sua insaputa, n.d.r.) oggi mi tocca l'opposizione di un comico». Poi, premette che sulla Gazzetta "viene riportata in forma polemica la mia precisazione rispetto all'intervista del comico Pinuccio».

Quindi si difende: «Come avevo previsto, le strumentalizzazioni politiche sulla vicenda non si sono fatte attendere. In questi undici anni la mia Amministrazione è stata oggetto di centinaia di accertamenti giudiziari (Tar, Corte dei Conti, Procura ecc.) e di centinaia di attacchi politici. È paradossale, tuttavia, che i miei più forti oppositori agli occhi della stampa e dei media, risultino un prete (non tornerò sulla vicenda di qualche anno fa) e, in questi giorni, un comico».

Infine, nella stessa nota sostiene che "la vicenda della Gazzetta di oggi (ieri per chi legge, n.d.r.), al di là delle questioni di merito che non conosco e che

non riguardano la politica, risulta paradossale per le seguenti ragioni: 1. Il documento di cui si parla è di una Banca e non del Comune (perché nessuno, Pinuccio compreso, intervista o interroga la Banca o la ditta che ha presentato il documento al Comune?). Se fosse così il Comune sarebbe vittima e non colpevole del falso. 2. La vicenda comincia con una interrogazione consiliare di un anno e mezzo fa dei consiglieri comunali Francesco Boccia, Gianni Casella, Carmen Russo e Angeloan-

tonio Angarano. Perché Pinuccio il comico si interessa oggi della questione quando l'appalto è scaduto e, quindi, la vicenda risulta assolutamente irrilevante per gli interessi dei cittadini?»

Poi prosegue: «3. I signori consiglieri Boccia, Casella, Russo e Angarano hanno avuto modo di trattare la questione durante il Consiglio Comunale di risposta all'interrogazione circa un anno e mezzo fa. Perché nessuno di loro ha mai comunicato ai cittadini l'esito del loro esposto inviato

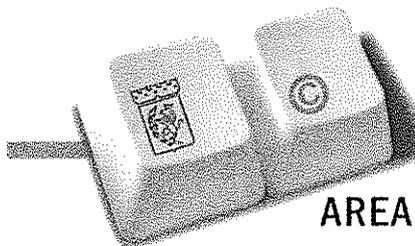


IN VIDEO
 «Pinuccio»
 con il sindaco
 di Bisceglie
 Francesco
 Spina

all'Anac, Autorità Anticorruzione, che non ha rilevato nulla circa le questioni che hanno suscitato, sia pur in ritardo, la "curiosità" di Pinuccio? 4. Sulla questione sicuramente sono pendenti accertamenti di altre Autorità Giudiziarie, perché non diamo il tempo alla Magistratura di fare il suo corso? Chi sta strumentalizzando la vicenda al di fuori delle sedi istituzionali? 5. Il comico Pinuccio mi ha esibito durante l'intervista documenti amministrativi che non avevo mai visto neanche io (referenze bancarie e carte coperte da vincoli amministrativi), ha violato le regole di accesso agli atti amministrativi previste per tutti i cittadini ovvero è stato strumento di qualche consigliere comunale che in virtù dell'interrogazione proposta ha acquisito quella documentazione? 6. La gara in questione è scaduta e presto i dirigenti comunali ne faranno altre per l'affidamento degli stessi servizi».

Fatte queste precisazioni (sulle quali al momento non sono pervenute eventuali repliche da parte dei consiglieri interroganti), il sindaco Spina mette la solita ciliegina sulla torta, esprimendo «la piena solidarietà al segretario generale e a tutti i dirigenti del Comune di Bisceglie, la mia stima e la fiducia incondizionata in loro e in tutti i dipendenti del Comune di Bisceglie che in questi undici anni di mia Amministrazione hanno consentito di ottenere risultati straordinari con centinaia di opere pubbliche e nuovi servizi senza aver mai ricevuto alcuna censura giudiziaria, nel pieno rispetto degli equilibri finanziari e di bilancio».

«D'altronde - conclude - se tra i miei più grandi oppositori i media hanno rimarcato agli occhi dell'opinione pubblica un prete e oggi un comico la ragione è evidente: al di là delle visioni politiche e delle idee la mia Amministrazione lavora duramente, con coraggio nell'interesse esclusivo dei cittadini».



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LA MANOVRA

PRIMO SI IN COMMISSIONE

LE SCRITTE DELLA GIUNTA EMILIANO

Ci sono anche le coperture degli investimenti nel settore già avviati nei primi tre trimestri del 2016

FORZA ITALIA OBIETTA

Marmo: «interventi spot. Ma dopo un anno dall'elezione, l'amministrazione regionale continua a non dare le linee programmatiche»

Sanità, altri 50 milioni dalla Regione

Variazione di bilancio per acquisto di farmaci enti epatite C e potenziamento servizi

« Via libera in commissione Bilancio con voto a maggioranza. astensione di Forza Italia, Cor e Area popolare e no del Movimento Cinque Stelle a una variazione da 50 milioni del bilancio di previsione 2016 della Regione. E una posta a beneficio del Servizio sanitario regionale (Ssr), che la giunta ha così suddiviso: 10 milioni per l'acquisto di farmaci innovativi, in particolare quelli per la cura dell'epatite C, per la quota non garantita dal finanziamento nazionale, altri 10 milioni al potenziamento dell'assistenza primaria sul territorio, 30 milioni infine come copertura degli investimenti sanitari già sostenuti dalle aziende nel 2016.

Alla seduta della commissione l'amministrazione è stata rappresentata dall'assessore al Bilancio Raffaele Piemontese e dal direttore del Dipartimento promozione della salute, Giovanni Gorgoni Piemontese ha tenuto a precisare che la copertura dello stanziamento non prevede alcun taglio ad altri capitoli, ma che le risorse derivano in parte dalla quota non impiegata del contributo regionale al Ssr previsto per il 2015 (15 milioni) e in parte dalle maggiori entrate del Bilancio di previsione 2016 (35 milioni).

Nel dibattito interno alle proposte della giunta regionale si segnalano numerosi interventi. Il capogruppo Cor, Ignazio Zullo, preannunciando il voto di astensione sul provvedimento, ha chiesto una verifica puntuale sugli effetti dell'introduzione dei farmaci innovativi, tali da determinare un minore ricorso all'ospedalizzazione. Anche il consigliere Marco Galante del Movimento 5 stelle ha ribadito la necessità di valutare il reale risparmio per il sistema sanitario regionale a fronte della spesa sostenuta per l'acquisto dei farmaci, mentre Mario Conca (M5S) ha chiesto chiarimenti sulla somma stanziata per l'adeguamento dell'accordo integrativo regionale per la Medicina generale. Giovanni De Leonardis (Ap) e Antonella Laricchia (M5S) hanno manifestato dubbi sulle voci individuate per la copertura della variazione, mentre Donato Pentassuglia ha sollecitato il governo regionale sul mancato utilizzo da parte dei direttori generali delle Asl dei data manager che gestiscono e verificano il costo dei farmaci innovativi utilizzati nelle strutture di Puglia.

Il consigliere Michele Mazzarano (Pd) ha dichiarato che serve un approfondimento specifico sulla questione delle cure innovative, annunciando

una mozione per proporre l'allargamento della platea dei pazienti candidabili a tali trattamenti. L'intervento è stato pure l'occasione per chiedere al governo regionale una verifica sul risparmio determinato da questa scelta sanitaria e una conferma sulle priorità politiche e strategiche della giunta.

Il direttore del dipartimento Promozione della salute, Gorgoni ha spiegato che secondo alcuni studi il costo per l'eradicazione del virus dell'Epatite C è di quattro se non addirittura cinque volte superiore a quello sostenuto per il trattamento con il farmaco - che in Puglia è in media di 26 mila euro - e che risulta efficace nel 95% dei casi.

Sulla richiesta di chiarimenti e approfondimenti sulla linea strategica del governo pugliese in materia di Sanità, richiesta venuta da Mazzarano, ovvero dal presidente del Pd, gruppo maggiormente rappresentato tra quelli della maggioranza che sostiene Michele Emiliano, si è poi registrata il commento ironico del consigliere regionale di Forza Italia, Nino Marmo. «Oggi abbiamo assistito ad un evento

singolare: il capogruppo del Pd, primo partito di maggioranza, ha chiesto all'assessore al Bilancio di fare da "postino" per segnalare alla sua giunta regionale che ad un anno e mezzo dall'inizio della legislatura, siano poco chiare (o inesistenti?) le priorità del loro governo e le strategie in materia sanitaria. Circostanza che salutiamo con stupore ma anche con piacere: finalmente ci danno ragione anche loro, meglio tardi che mai. Non sarà un fioco amico - aggiunge - ma certamente dal centrosinistra ci danno l'assist per poter ricordare all'assessore-presidente Emiliano (puntualmente assente dalle riunioni della commissione Sanità) che il Consiglio regionale non sia stato ancora chiamato a definire le linee programmatiche del servizio sanitario pugliese».

Fuori dall'aula anche l'obiezione dei consiglieri Cinquestelle che puntano il dito contro le regalie ad una frangia dell'associazionismo che gestisce il 118, oltre ad una mala gestione della rete di emergenza-urgenza, nella quale i medici continuano a essere divisi in figli e figliastri, non garantendo lo stesso trattamento ai medici convenzionati e a quelli strutturali. Quindi richiamano l'attenzione sulla proposta di legge firma Cinque stelle, che garantirebbe un risparmio «tre volte superiore» a quello della variante votata ieri ma coi no dei pentastellati.

ENTI A RISCHIO DI GIOIA: «TROVEREMO L'INTESA E LUNEDÌ IL PROVVEDIMENTO TORNERÀ IN COMMISSIONE»

Consorzi bonifica, slitta il dibattito

Un maxiemendamento alla riforma per l'accordo di maggioranza

« L'illustrazione alle opposizioni di «un emendamento innovativo rispetto al disegno di legge per la riforma dei Consorzi di bonifica che recepisce molti degli emendamenti avanzati dalle opposizioni». Slitta per questo motivo il confronto in commissione su un tema di assoluta attualità su un ente con i conti in rosso cui la Regione ha dovuto far fronte per diversi anni. «L'emendamento - ha assicurato l'assessore all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia - non è sostitutivo del testo in discussione, ma lo integra approfonditamente. Soprattutto è stato oggetto di un confronto nel quale è stata registrata una unanime condivisione di tutti i partiti di maggioranza. La seduta

di lunedì 21 resta convocata - ha affermato - per rimarcare come al ddl sarà garantito l'iter istituzionale previsto dal regolamento».

«L'assessore Di Gioia - commenta a tale proposito il consigliere di Forza Italia, Domenico Damascelli - ha chiesto la sospensione dei lavori per illustrare all'opposizione, prima di esaminare il testo, un emendamento. Dobbiamo registrare, quindi, che sia stato disperso il lavoro di mesi in Commissione perché la maggioranza si è svegliata troppo tardi anche su questo tema caldissimo. Il centrosinistra è in fortissimo ritardo sulla Kylella, in grande ritardo sul Psr e in atavico ritardo anche sui Consorzi. Una Regione

perennemente in ritardo sull'agricoltura e non solo».

«Nel nuovo impianto "made in centrosinistra" - attacca Damascelli - sarebbero previsti consorzi senza rispettare le peculiarità territoriali. La funzione irrigua, poi, sarà prima svolta dai consorzi a tempo determinato per poi essere trasferita all'Aqp. Una scelta di cui nessuno spiega i ragioni e opportunità, e di cui andrebbe verificata la costituzionalità. Ma ciò che conta veramente è il servizio: che sia efficiente e a costi di gestione di un normale pozzo artesiano. Un servizio sostenibile per gli agricoltori, tagliando sprechi e sperperi di una cattiva gestione, in alcuni casi persino clientelare».

IL RAPPORTO

UNA CAMPAGNA COMPLICATA

VOLANO I PREZZI

Extravergine a 5,52 euro al chilo a metà novembre, ma con la piazza di Bari già oltre i 5,70 euro al chilo

Olio, produzione giù in Puglia 50% in meno

Ismea a Unaprol: «Realtà peggiore anche delle stime»

Le stime sono state confermate. In Puglia, quest'anno, la produzione di olio sarà dimezzata rispetto allo scorso anno. Una tendenza, questa, che con i frantoi in piena attività, riguardano un po' tutta l'Italia, con una battuta d'arresto ancora più visibile, però, proprio al Sud Italia.

Ismea e Unaprol hanno ridotto ulteriormente le previsioni produttive 2016 che, secondo i dati più recenti, si attestano a 243 mila tonnellate, circa la metà rispetto al dato dello scorso anno (474.620 tonnellate la produzione del 2015). All'annata di «scarica», strutturale dopo l'ottima produzione dello scorso anno che in alcune aree del Sud ha toccato livelli record, si sono sommati gli effetti negativi di un clima decisamente avverso con bizzarre alternanze di caldo e freddo e piogge.

Male il Sud, dove il -50% stimato ad oggi potrebbe risultare anche ottimistico: pesantemente in rosso tutti i bacini più importanti, come Puglia (-50%), Calabria (-53%) e Sicilia (-52%). Al Centro la flessione è di poco superiore al 40% (Toscana -35%, Umbria -38%). In controtendenza il Nord, pur nelle limitate dimensioni della sua produzione, che mostra invece una progressione rispetto allo scorso anno sia perché le condizioni climatiche non sono apparse tanto sfavorevoli quanto al Sud, sia perché avendo dei bacini produttivi più contenuti è stato

più semplice il controllo e la difesa dalle malattie. Male, invece, la Liguria (-50%).

La reazione dei mercati non si è fatta attendere con tendenze rialziste dei prezzi che hanno portato in media gli extravergine a 5,52 euro al chilo a metà novembre, ma con la piazza di Bari già oltre i 5,70 euro al chilo, quando a settembre le trattative si sono chiuse su valori attorno a 3,80 euro al chilo.

«Buy» alla Fiera Turismo di Puglia sui mercati esteri

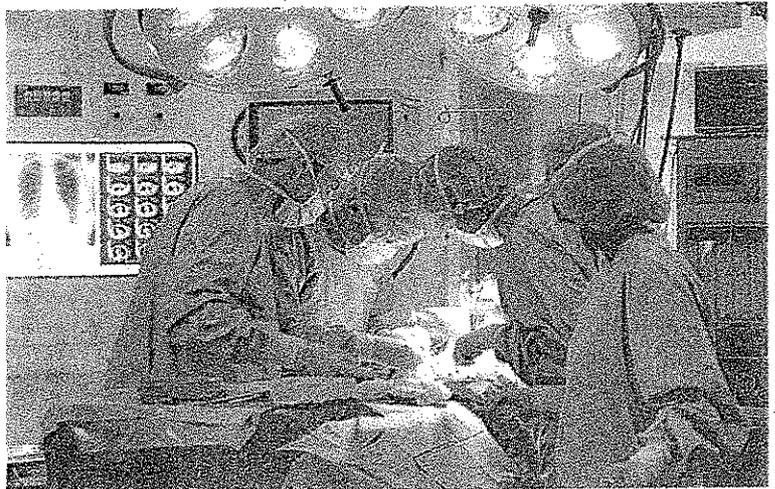
Oltre 110 imprese del turismo pugliesi, singole e associate, stringeranno accordi commerciali e nuove trattative con 100 potenziali acquirenti provenienti da 32 paesi diversi, alcuni ormai mercati consolidati come la Germania, la Francia e il Regno Unito e fuori Europa gli Stati Uniti, ed altri emergenti, fra cui spiccano in Europa Repubblica Ceca, Norvegia, Svezia, Finlandia, Danimarca, Estonia e Lituania ed oltreoceano Canada, Brasile, Giappone, ma anche Cina, Argentina, Russia e India. Questo sarà Buy Puglia, in Fiera del Levante. Si segnala, tra le altre, visto il volume di traffico cresciuto negli ultimi anni, la presenza di otto compagnie aeree: Mistral Air, Aegean Airlines, Airberlin, Air Dolomiti, Alitalia, Volotea V7, Turkish Airlines, Transavia/Klm/Air France.

Lo scandalo sanità

PER SAPERNE DI PIÙ
banca popolare di
popolarebanca.it

Appalti truccati cade altra accusa Frisullo chiede di rifare il processo

Per l'ex vicepresidente pugliese
resta una condanna a un anno



GABRIELLA DE MATTEIS

ERA LA SECONDA contestazione per la quale, nel 2012 e nel 2015, era stato condannato dalla Corte d'Appello. Ma, ora, nel nuovo processo di secondo grado, l'accusa è caduta. I giudici romani, ai quali la Cassazione aveva chiesto di ripronunciarsi, hanno annullato la condanna a quattro mesi di reclusione per l'ex presidente della Regione Sandro Frisullo (l'accusa era prescritta, ma la Corte di Appello si è pronunciata nel merito).

L'inchiesta che, nel marzo del 2010, ha travolto l'esponente politico, si chiude, quindi, con il riconoscimento di una sola delle accuse, contestate dalla procura: un episodio di turbativa d'asta per il quale Frisullo è stato condannato definitivamente a un anno. «Chiederemo la revisio-

ne del processo» spiega l'avvocato Michele Laforgia.

L'indagine al centro del procedimento giudiziario è quella che sei anni fa ha portato in carcere Frisullo. Nell'istituto penitenziario di Bari, l'ex esponente del Pd rimase per 21 giorni per poi scontare altri quattro mesi di custodia cautelare ai domiciliari. Secondo l'impostazione dell'accusa, Frisullo sarebbe intervenuto, facendo pressioni sul direttore amministrativo dell'Asl di Lecce perché due gare venissero assegnate all'azienda di Gianpaolo Tarantini. Contestazioni gravi, dall'associazione per delinquere, millantato credito, corruzione, abuso d'ufficio, che nei processi non hanno retto.

L'ex vice presidente della Regione, con la condanna a un anno di reclusione, è stato riconosciuto responsabile di un episo-



ASSOLTO A META
Sandro Frisullo, ex vicepresidente, fu arrestato nel 2010

odio di turbativa d'asta (relativo alla gara d'appalto per la fornitura di tavoli operatori all'Asl di Lecce). A Tarantini, invece, è stata inflitta una pena di 16 mesi di reclusione. Per la stessa ac-

Riconosciuto colpevole di uno solo dei nove reati contestati: un episodio di turbativa d'asta

cosa, invece, i giudici del Tribunale di Bari hanno assolto Vincenzo Valente, ex direttore amministrativo dell'Asl di Lecce e Claudio Tarantini, fratello di Gianpaolo che sono stati processati con il rito ordinario. Per questo la difesa di Frisullo è pronta a chiedere la revisione del processo, sostenendo come la gara

per la fornitura dei tavoli operatori per la quale è stato condannato Frisullo, è stata invece giudicata regolare da un altro collegio. «Intendiamo dimostrare non solo che Frisullo non ha commesso nessun illecito, come abbiamo sempre sostenuto nel corso di questi anni - ha dichiarato l'avvocato Michele Laforgia - ma che ai suoi danni è stata perpetrata una grave ingiustizia, alla quale va posto rimedio. Si dice sempre che gli imputati devono difendersi nel processo e non dal processo. Ma che dire di un processo che nasce con nove capi di imputazione per reati gravissimi, passa per il carcere e quasi sei mesi di custodia cautelare e finisce con una raffica di assoluzioni in abbreviato, cioè fondate sulle stesse carte poste a fondamento dell'arresto?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

La Popolare di Bari rassicura gli azionisti sul prezzo di recesso

La Popolare di Bari non è la Banca Popolare di Vicenza né Veneto Banca: il condirettore generale dell'istituto, Gianluca Jacobini, cerca di tranquillizzare i 70 mila soci dell'istituto pugliese, preoccupati di far la fine degli azionisti delle due banche venete, azzerati dalle gestioni di Gianni Zonin e di Vincenzo Consoli. «Abbiamo appena chiuso una ispezione dove in maniera routinaria la vigilanza è venuta a verificare determinate situazioni e siamo molto sereni sull'esito», ha detto Jacobini, parlando dell'ispezione che Bankitalia ha chiuso la scorsa settimana. Jacobini



GIANLUCA JACOBINI
Il condirettore della Banca popolare di Bari è detto "sereno" sull'esito dell'ispezione della Banca d'Italia nell'istituto di credito barese conclusa la settimana scorsa

ni ha escluso nuove drastiche pulizie di bilancio dopo quelle che, nel 2015, hanno costretto l'istituto a chiudere il bilancio con un rosso di 297 milioni. I soci pugliesi sono in agitazione dopo che il prezzo delle azioni è stato tagliato del 20% la scorsa primavera e il borsino interno alla banca si è bloccato, impedendo agli azionisti di liquidare i propri titoli. Gli occhi sono puntati sul valore del recesso che verrà determinato in vista dell'assemblea sulla trasformazione in spa del prossimo 11 dicembre. «Il prezzo di recesso è in corso di valutazione, non dico né se si apprezza né se si deprezza, ma siamo convinti di fare bene», ha affermato Jacobini.

(paolo viotti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In primo piano

Tassa sulla benzina per comprare i bus

L'annuncio durante l'Emiliano show sui 500 giorni di governo. L'lrba fu tolta da Vendola a dicembre 2012. Ora potrebbe essere resuscitata per rinnovare il parco mezzi. "In un anno e mezzo 1.500 fatti, non parole"

ANTONELLO CASSANO

UN anno e mezzo vissuto intensamente, dalla xyella all'Ilva, passando per il reddito di dignità, il piano di riordino sanitario, la lotta al caporalato e gli scontri con il governo, fino all'ipotesi di introdurre una nuova tassa sulla benzina per finanziare l'acquisto di nuovi autobus. Michele Emiliano rivendica i «1500 fatti, non parole» compiuti dalla sua giunta nei primi 500 giorni di governo alla guida della Puglia. Lo fa con una conferenza stampa nelle sale del cinema Ciaky riempite da oltre un migliaio di persone. «Qui c'è tutta la Puglia che lavora duramente» dice Emiliano. La gara dei numeri con l'altro evento, quello tenuto dal premier Matteo Renzi in Fiera del Levante la sera prima per sostenere il Sì al referendum costituzionale del 4 dicembre prossimo, è vinta dal governatore.

Tra il pubblico c'è lo stato maggiore regionale del Pd e i parlamentari dem Dario Ginefra e Colomba Mongiello. Si vedono anche "lady preferenze" Anita Maurodinoia e marito Alessandro Cataldo. C'è soprattutto Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente Anci: «Siamo destinati a lavorare insieme» dice il primo cittadino renziano abbracciando il governatore. Si fanno notare, però, anche gli assenti, Enzo Colonna («assente giustificato», dicono) e Cosimo Borraccino, del gruppo Noi a Sinistra. Ma non ci sono altri consiglieri di maggioranza come Mario Pandinelli (Emiliano Sindaco di Puglia), Giuseppe Turco e Alfonsino Piscichio (La Puglia con Emiliano). In serata faranno sapere che «avevano altri impegni, ma sperano nell'apertura di un canale diretto con Emiliano».

Sul palco, il governatore instancabile parla per più di tre ore

di fila, intervallato dagli interventi dei nove assessori: da Loredana Capone, che celebra i risultati del turismo, a Sebastiano Leo che ricorda i 17 milioni destinati alle borse di studio, da Salvatore Negro che cita il successo del Reddito di dignità a Di Gioia (Agricol-

tura) e Santorsola (Ambiente) che elencano le sfide per la lotta alla xyella e per decarbonizzare l'Ilva. Raffaele Piemontese, assessore al bilancio, elogia il Pin e ricorda il ruolo del compianto Guglielmo Minervini nello sviluppo delle politiche giovanili. Poi Gio-

vanni Giannini, assessore ai lavori pubblici e trasporti, su suggerimento dell'Anci lancia la proposta di costituire un fondo per acquistare nuovi autobus. Un fondo finanziato riattivando l'lrba, l'imposta regionale sulla benzina, abrogata dalla precedente

Tutti i numeri

6,5 milioni

I passeggeri negli aeroporti pugliesi nel 2016

1,4 miliardi

Il valore in euro degli investimenti presentati dalle imprese in Puglia con contratti di programma

30 milioni

Gli euro la spesa per gli interventi di messa in sicurezza in 113 scuole

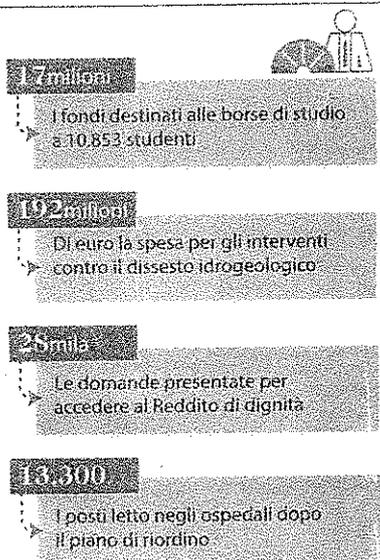
1,0 milioni

Di euro per Pin, fondi a imprese giovanili

giunta Vendola nel 2012. Una proposta che pare non di gradimento di Emiliano ma che dovrà essere discussa nei prossimi giorni visto che ci sono un migliaio di autobus Euro 0, 1 e 2 da sostituire entro il 2017. Lo show prosegue con l'elenco degli altri pro-

getti realizzati. Il governatore chiude ribadendo l'importanza del ruolo delle Regioni con i loro poteri: «La Puglia ha questa forza. Al momento opportuno ci siamo. Faremo sempre e comunque gli interessi della Regione».

L'ARROGIONE/REPERATA



L'INTERVISTA/IL PRESIDENTE DI CONFCONSUMATORI, ANTONIO PINTO

“Ennesimo balzello sui cittadini si utilizzino i fondi delle multe”

«L'abolizione in realtà non ha portato benefici perché le compagnie hanno fagocitato tutto»



ANTONIO PINTO
Presidente di
Confconsumatori
Puglia

«NON è la misura migliore per le tasche dei consumatori, sarebbe meglio trovare altre fonti di finanziamento per sostenere il trasporto pubblico». Per Antonio Pinto, presidente di Confconsumatori Puglia, l'lrba è una vecchia conoscenza. L'associazione negli anni scorsi ha combattuto una battaglia per difendere i diritti dei consumatori davanti ai distributori di benzina.

Pare che ora la Regione voglia resuscitare l'lrba, la tassa sulla benzina. Che ne pensa?

«Si tratta di un'ulteriore imposta tra le tante che gravano sulla benzina. Mentre alcune sono anacronistiche, come quella nazionale sul finanziamento della guerra in Abissinia, qui mi sembra di capire che si tratti di un'imposta di scopo».

Facciamo un passo indietro, al dicembre 2012, quando la Regione, allora guidata da Nichi Vendola, decise di abolire l'imposta. Come andò a finire?

«La Regione decise di rinunciare a introiti per 14,5 milioni di euro all'anno, magari garantendo uno sconto di 2,5 centesimi a litro alla pompa della benzina. Teoricamente era un vantaggio. Purtroppo questo non è mai avvenuto visto che il prezzo alla pompa per i consu-

matori non è mai cambiato».

Perché?

«Perché le compagnie petrolifere si mangiarono quel vantaggio che sarebbe dovuto andare nelle tasche dei consumatori pugliesi. Faccemmo un esposto all'Antitrust che emanò un provvedimento pilatesco in cui chiari che non era possibile sapere se questi 2,5 centesimi di sconto fossero stati inglobati nelle casse delle compagnie petrolifere o si fossero annullati come vantaggio a causa di successivi aumenti del prezzo della benzina».

Torniamo ai giorni nostri. Ora la Regione valuta la possibilità di reintrodurre l'lrba con l'obiettivo di finanziare l'acquisto di nuovi autobus. Come la vede Confconsumatori?

«Io preferirei che la Regione utilizzasse il fondo che deriva dall'applicazione di eventuali multe e sanzioni previste dai contratti di servizio nei confronti di quelle aziende che gestiscono il trasporto su ferro e su gomma e che non garantiscono gli standard qualitativi previsti. Questo sarebbe decisamente meglio che aumentare il prezzo della benzina. Insomma, un ritorno dell'lrba non ci farebbe certo piacere».

(a.cass.)

L'ARROGIONE/REPERATA

Sanità

Il progetto. Disegno di legge con sette articoli. Uno o più campi: coinvolti università, enti e associazioni no profit

Cannabis terapeutica la Regione ci riprova "La coltiveremo noi"



L'IDEA

Nel febbraio del 2014 il consigliere regionale del Pd Sergio Blasi depositò la prima proposta di legge per produrre in Puglia la cannabis da utilizzare per fini terapeutici

LA COLTIVAZIONE

Sempre nel 2014 il consiglio regionale diede l'ok all'uso terapeutico di cannabis anche a livello domiciliare, recependo un decreto ministeriale del 2007

I MEDICI

Ad aprile scorso la Regione ha approvato il regolamento che chiarisce che i medici e gli specialisti potranno prescrivere farmaci a base di cannabis

UN campo di cannabis in Puglia. Non uno di quelli illegali sequestrati periodicamente dalle forze dell'ordine, ma una coltivazione con le carte in regola. La Regione fa sul serio e punta a realizzare il suo appezzamento in cui coltivare, fabbricare e confezionare la cannabis necessaria per produrre i farmaci per uso terapeutico da distribuire ai pazienti pugliesi che ne hanno bisogno, garantendo anche un rimborso della spesa da parte del servizio sanitario regionale.

Lo fa con un disegno di legge che potrebbe essere portato martedì prossimo in giunta per l'approvazione e che si intitola "Progetto pilota per la coltivazione, produzione e distribuzione regionale di sostanze di origine vegetale a base di cannabis per finalità terapeutiche": «L'uso medico della cannabis e dei suoi componenti (detti cannabinoidi, come il Thc) — è scritto nel testo che accompagna gli articoli della legge — ha una storia millenaria, condivisa da molte culture nel mondo. Si ritiene ormai opportuno dover assicurare ai pazienti pugliesi che lo necessitano un adeguato impiego clinico dei medicinali a base di cannabis». Il testo è composto da 7 articoli che mirano a individuare un'associazione temporanea di scopo non profit senza finalità di lucro in grado di coprire la filiera dalla coltivazione, alla produzione, alla distribuzione regionale di sostanze di origine vegetale a base di cannabis. L'associazione dovrebbe essere costituita da università, enti con comprovata competenza scientifica e associazioni no profit. La sostanza prodotta dovrebbe poi essere distribuita a un unico centro regionale individuato per la preparazione dei farmaci a base di cannabis «al fine di soddisfare il fabbisogno regionale» e, nel caso, anche quello di altre Regioni.

Al momento non c'è uno stanziamento finanziario, né si conoscono i tempi, ma la deci-

Centinaia i pazienti che fanno uso dei farmaci importati dall'Olanda con costi enormi per il servizio sanitario

sione della Regione ha un motivo ben preciso: oggi questi farmaci sono realizzati grazie all'approvvigionamento annuale dall'Olanda. Forniture che costano troppo e non sono sufficienti a soddisfare la domanda. Si tratta di medicinali importanti (prescritti dai medici curanti nei casi in cui i trattamenti standard non producano risultati concreti) che hanno molti effetti benefici già confermati

dal mondo scientifico come la riduzione del dolore provocato dalla sclerosi multipla o dalla lesione del midollo spinale, la riduzione del senso di nausea provocato da chemio e radioterapia o da terapia per Hiv, l'effetto stimolante dell'appetito negli anoressici e nei pazienti oncologici e la riduzione dei movimenti di chi è affetto da sindrome di Tourette.

Nel corso del 2015 i circa 300 pazienti pugliesi hanno fatto uso di 44 chili di cannabis sotto varie forme terapeutiche, provenienti da centri autorizzati dell'Olanda. Un consumo in crescita costante. Per rifornirsi, il sistema sanitario regionale ha speso diverse centinaia di migliaia di euro. Al momento la coltivazione in territorio nazionale non è consentita, se non per finalità di ricerca. Gli unici autorizzati alla distribuzione della merce olandese sono i tecnici dell'Istituto farmacologico militare di Firenze, che però si ritrovano a dover gestire una richiesta sempre più grande.

Per questo ora la Regione punta a produrre

da sé la materia prima oltre che a promuovere corsi di formazione per gli operatori sanitari finalizzati alla conoscenza degli impieghi terapeutici della cannabis. Non è neanche detto che si debba creare un solo campo, ma potrebbero nascere più appezzamenti per la coltivazione tra Foggia e il Salento. Per la loro realizzazione la Regione potrebbe chiedere anche l'aiuto di esperti internazionali.

Se fosse approvata, la legge sarebbe il coronamento di un percorso cominciato nel 2014, quando il consiglio regionale diede l'ok all'uso terapeutico della cannabis anche a livello domiciliare. Il nuovo testo di legge fa fare decisamente un passo avanti. Prima però dovrà ottenere le autorizzazioni di ministero e Aifa e essere approvato dal consiglio regionale. E non è detto che tutte le forze della maggioranza siano d'accordo con il provvedimento.

(a. cass.)

FOTOGRAFIE RISERVATE

PATTO PER LA PUGLIA

Sbloccati i primi 300 milioni

Si sbloccano i primi fondi del Patto per la Puglia. Si tratta di circa 300 milioni di euro del fondo composto da 1,7 miliardi destinati alla realizzazione di grandi opere e altri progetti. L'ok arriva al termine di un incontro a Roma al Dipartimento di coesione territoriale. A rappresentare la Regione c'era il capo di gabinetto, Claudio Stefanazzi.

I rappresentanti del governo hanno sdoganato la Regione per l'organicità dei progetti contenuti nel Patto pugliese, soprattutto nella parte che riguarda la gestione delle acque. I primi fondi saranno destinati a implementare i progetti per contrastare il dissesto idrogeologico. Previsti anche finanziamenti per migliorare le condizioni del trasporto pubblico locale, soprattutto su gomma.

I tecnici della Regione hanno però fatto notare al governo l'esistenza di un vulnus all'interno dei Patti che potrebbero paralizzare tutti i cantieri. I fondi del Patto ci sono nel bilancio, ma di fatto non ci sono ancora. Si tratta di soldi che fanno parte del Fondo di sviluppo e coesione e dei fondi strutturali europei che verranno trasferiti di anno in anno alla Regione. Questo rappresenta un problema dato che le nuove direttive dell'Anac, autorità nazionale anticorruzione, dispongono che si possono fare bandi di gara solo in presenza dell'intera disponibilità economica legata a un progetto. Un intoppo, sollevato dalla Puglia, che potrebbe rallentare tutte le opere e riguarda tutte le Regioni coinvolte nel Piano per il Sud. Ora il governo dovrà studiare una soluzione insieme all'Anac.

FOTOGRAFIE RISERVATE

REGIONE

BILANCIO IN VISTA DEL REFERENDUM

PLATEA BASINIA A. POLICIA

Il governatore: 1.500 atti amministrativi. Molti sindaci, pochi parlamentari e vendoliani assenti, ma diserta anche qualche «emiliano»

Emiliano: ecco la mia Puglia che dice «no» agli ambiziosi

Sfiorato l'incontro con Renzi. Un migliaio all'incontro sul primo anno di governo

DEPI MARTELLOTTA

«BARI. Evita accuratamente di pronunciare la parola «referendum», ma non rinuncia a ricordare ai pugliesi che qui c'è gente che vuole difendere gli interessi del proprio territorio dalle «ambizioni senza valori», la sua Puglia «orgogliosa» accorsa nella multisala «Ciaky» in massa. Almeno mille persone a gremire la platea, un altro centinaio che costringe lo staff ad aprire appositamente un'altra sala. Va in scena il Michele Emiliano day, primo bilancio ad un anno e passa dal suo insediamento.

Matteo Renzi, l'uomo delle «ambizioni» che diventano «amortificazioni» non è riuscito a fare altrettanto, la sera precedente nel centro congressi della Fiera, dicono gli «emiliani». Almeno sui numeri di partenza (poi si vedrà alle urne referendarie del 4 dicembre) la battaglia del padiglione del Sud, del governatore diventato una vera e propria spina nel fianco del governo amico, è vinta. «Oggi qui c'è tutta la Puglia che da tanti anni lavora duramente nelle istituzioni e nelle imprese per cambiare l'immagine di una regione che solo dieci anni fa sembrava perduta. È un anno che la governiamo con grande partecipazione di popolo - esclama orgoglioso - e in un solo anno abbiamo compiuto 1.500 atti di amministrazione». Scorrono le slides del lavoro fatto, col

governatore al centro del palco e alla sua destra la squadra di giunta e di collaboratori che lo seguono come un'ombra. Dall'aumento di 86 mila posti di lavoro nel secondo trimestre del 2016 all'incremento del 5% di turisti, dalla legge sulla partecipazione dei cittadini alle decisioni politiche fino ai 100 milioni di euro l'anno per il Reddito di dignità: «fatti, non parole» dice Michele, alternando ai ricordi i video di questo cammino cominciato da sindaco. «Come potrei com-

portarvi diversamente sull'Ilva dopo aver fatto la battaglia per bonificare la Fibronit?» chiede, rivendicando il piglio ambientalista della sua giunta che dinanzi alle trivelle o alla Tap non arretra di un millimetro. E poi, l'ecatombe Xylella in Salento o la piaga del caporalato per la quale la Regione ha chiesto aiuto al governo.

Già Renzi. Alcune voci di primo mattino giuravano che i due, dopo aver pernottato nell'adiacente Hotel Parco dei Principi, si fossero cordialmente incontrati. In realtà, avrebbero accuratamente evitato di farlo, presi come sono entrambi dalla strada del «sì» e del «no» almeno sino al 4 dicembre. Dunque, meglio parlare del miliardo e 400 milioni di investimenti attivati in poco più di un anno grazie agli incentivi, dell'aumento nel 2016 dell'8% di strutture ricettive e del 7% di addetti e dei tre milioni di arrivi (+6% rispetto al 2015), con un traffico passeggeri negli aeroporti pugliesi che segna +6,8% che porterà gli scali a superare, a fine anno, il traguardo di 6,5 milioni di passeggeri. O ancora, del diritto allo

studio, con i 17 milioni di euro in borse di studio con il bando 2016-2017 e la completa copertura 2015-2016 per tutti i 10.853 idonei. E ancora, la messa in sicurezza di 113 scuole, con 86 milioni di euro o i 45 milioni messi per nuove strutture sociali. La sanità? Si riducono i 40 ospedali («troppi per 4,1 milioni di abitanti») ma sulla rete territoriale ci sono 139 progetti e 404 milioni di euro per riconvertire quelli dismessi. E se le strutture complesse (i primariati) passano da 560 a 450, i posti letto aumenteranno da 12.700 a 13.300.

In chiusura salgono sul palco i capigruppo di maggioranza col presidente del consiglio regionale (in platea molti consiglieri regionali e sindaci). E si notano gli assenti: non c'è il capogruppo di Sinistra italiana, Colonna, impegnato altrove, ma appare più significativa l'assenza del consigliere vendoliano Boraccino (in rotta col presidente). E non ci sono Piscicchio e Turco (Puglia con Emiliano) e Pardinielli (Emiliano sindaco); chiedono un confronto col governatore, ancora non decollato, dopo che hanno messo in piedi un coordinamento trasversale fra i due gruppi.

«Emiliano, spegni la tv, il film è finito» tuona il capogruppo di FI, Andrea Caroppo, «al popolo? Sì, quello dei suoi assessori, dirigenti, staff e fedelissimi, gli unici - dice Ignazio Zullo, capogruppo del Cor - a cui la vita da un anno è davvero bella tra una prebenda e una poltrona». «Oggi non è il "Puglia pride", ma un momento di verifica del buon lavoro», commenta entusiasta Dario Ginefra, tra i pochi parlamentari Dem accorsi al Ciacky. C'è il referendum, bellezza, ci sarà tempo per ricompattarsi.

LA SANITÀ

«Troppi 40 ospedali riduciamo i primariati ma aumentiamo i posti letto»

MILITERUSIA: TRAMONTA LA TURCOLOTTA

Torna l'Irba per rinnovare il parco rotabile

Decaro spinge, ok da Giannini. Emiliano: va trovato un punto di equilibrio

«L'Irba (imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione), utilizzata nella prima legislatura Vendola e dismessa nella seconda, potrebbe tornare in auge. A chiederla è il presidente dell'Ance Antonio Decaro, spingendo le Regioni (come la Puglia) ad utilizzare quelle entrate per rinnovare il proprio parco rotabile (urbano ed extraurbano). Un'idea che trova sponda nella giunta, con l'assessore ai Trasporti Gianni Giannini che spinge per ottemperare alle prescrizioni dell'Ue: tutti gli autobus «euro 1» ed «euro 2» dovranno sparire entro il 2017, dunque occorrerà cominciare a re-

perire risorse per rinnovare quasi un migliaio di mezzi, considerato il costo medio per ciascuno di 200 mila euro. Si punta ai 72 milioni di euro che arrivano dai fondi For e dal Patto Puglia, ma un ritorno all'Irba ripristinando il fondo inaugurato da Vendola (circa 20 milioni annui) sarebbe utile. Il presidente della Regione, Emiliano, però frena: nuovi mezzi servono per il trasporto sicuro dei cittadini ma occorrerà «trovare un punto di equilibrio», anche perché «il problema» dei tagli al comparto «da parte del governo è stato spostato sulle Regioni».

[D. Mart.]

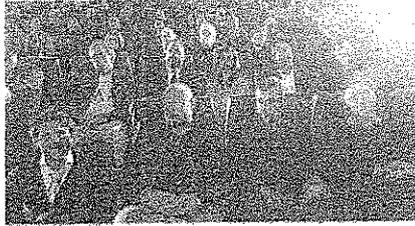
FIORÈ ALL'OCCHIELLO GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI DAGLI ASSESSORI DELLA GIUNTA REGIONALE

«A dicembre ai primi 3000 erogato il reddito di dignità»

◉ **BARI.** Cinquecento giorni alla guida della Regione Puglia con una giunta dimagrita di due quinti (da 15 a 9) rispetto alla precedente, ma non per questo meno carica di impegni da assolvere. Il presidente Michele Emiliano sceglie l'assemblea pubblica per illustrare i risultati del primo anno di mandato e per l'occasione, coadiuvato dai suoi assessori e con video a corredo, si improvvisa conduttore della grande kermesse in un cinema multisala a due passi dall'aeroporto.

Turismo, Cultura e Sviluppo economico sono i temi affrontati di primo acchito nello snocciamento di quei «500 fatti» contenuti in 32 slide di un power point proiettato ogni volta accanto al titolare della delega. L'assessore Loredana Capone, tra le altre cose, può vantare un aumento delle strutture ricettive della Regione del 3% nell'annualità presa in considerazione cui ha corrisposto un aumento, nel solo secondo trimestre del 2016 (fonte Camera di commercio), del 3% della imprese attive e del 7% della forza lavoro.

Una Puglia dei beni culturali e del turismo sempre più attrattiva, cui si imputa un mare sempre più pulito. Anci si vanta Emiliano, il più pulito insieme a quello della Sardegna. E qui, parlando di gestione della depurazione, l'assessore alle Opere pubbliche e alle Infrastrutture, Giovanni



PIATEA I consiglieri regionali col presidente Anci Decaro
Foto Turi

Giannini, ha rivendicato il rientro ormai quasi completato della procedura di infrazione dell'Unione europea con soli due impianti non a norma rispetto ai 37 iniziali. Fiore all'occhiello dell'assessore Sebastiano Leo, che è stato poi anche rimarcato in sala da due bersisti, l'erogazione, per la prima volta in Puglia, a tutti gli studenti classificati idonei dei contributi relativi all'anno accademico 2015/2016.

L'assessore all'Urbanistica, Anna Maria Carcuro, ha sottolineato le azioni di affiancamento attivate per consentire ai tanti Comuni in difficoltà di poter adeguare i propri strumenti di pianificazione territoriale al Piano paesaggistico territoriale regionale. Attualmente hanno prodotto solo in 35 su 269 amministrazioni pugliesi. Di grande interesse la misura Pm (Pugliesi innovativi), cui il Bilancio, curato dall'assessore Raffaele Piemontese, ha dedicato una posta da 10 milioni per il sostegno a

imprese giovanili di under 35. Sono 600 i progetti pervenute. La misura Red, (reddito di dignità) è stata inevitabilmente il piatto forte dell'assessore Salvatore Negro. Una misura attiva dal prossimo mese quando i primi 3mila cittadini cominceranno a percepire, a fronte della fornitura di servizi di pubblica utilità, fino a 600 euro mensili. Le misure di contrasto della diffusione della Xylella sono il graficapo per la struttura retta dall'assessore alle Politiche agricole, Leonardo Di Gioia. All'assessore all'Ambiente, Domenico Santorsola, l'arduo quanto ambizioso progetto di decarbonizzazione della Puglia sulle orme (su questo è stato redattato un video) dell'allora governatore della California Arnold Schwarzenegger. Al vicepresidente Antonio Nuzzo, infine, il merito di aver condotto e portato a compimento la questione della presa in carico del personale che segue la soppressione delle Province. [g. rrr]

12 | ATTUALITÀ

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 20 novembre 2016

SANITÀ PROTOCOLLO DI INTESA PER APPARECCHI E FORMAZIONE

Defibrillatori nei negozi accordo Confcommercio Dopo Lecce, tocca a Bari e Barletta

◉ **BARI.** «Nonostante i numerosi casi di arresti cardiaci con un alto numero di decessi, non esiste oggi una legge che obblighi gli esercizi pubblici a dotarsi di un defibrillatore e il personale a seguire corsi di formazione appositi. La legge Balduzzi, che regola la diffusione del defibrillatore portatile in Italia, ne consiglia comunque la dotazione anche nei luoghi pubblici particolarmente affollati. Dotare la propria attività economica di un defibrillatore dimostra attenzione verso la salute e sicurezza non solo dei propri dipendenti ma anche dei cittadini».

Su questi presupposti e con le linee guida dell'emergenza sanitaria è nato il protocollo d'intesa siglato dalla Confcommercio delle province di Bari e della Bat con le aziende



CONFCOMMERCIO Ambrosi

che operano nel campo e seguendo quanto già fatto con successo negli esercizi commerciali di Lecce.

«Per salvare la vita di una persona in arresto cardiaco occorre intervenire nei primi 5 minuti. I soccorsi non sempre riescono purtroppo ad arrivare in tempi utili. È importante quindi avere i mezzi necessari per poter agire rapidamente. Per questo motivo, abbiamo sti-

pulato la convenzione denominata "Confcommercio cardioprotetta". L'accordo, esteso a tutti gli associati e ai sindacati maggiormente interessati quali stabilimenti balneari, locali da ballo, bed & breakfast, ristoranti, bar, alberghi, società di organizzazione eventi, e prevede condizioni di vendita e post vendita agevolate per l'acquisto del defibrillatore oltre che un corso di formazione specialistico relativo all'utilizzo dello stesso», si legge in una nota della Confcommercio.

L'iniziativa sarà presentata domani, lunedì 21 novembre, alle ore 10.30 presso la Sala Azzurra della Camera di Commercio di Bari. Saranno presenti tra gli altri, Sandro Ambrosi e Leo Carriera, rispettivamente presidente e direttore generale della Confcommercio Bari Bat; Gaetano Di Pietro, del 118 Bari; Ruggiero Mennea, presidente del comitato Protezione civile per la Regione Puglia.

REGIONE PUGLIA

IL POSSIBILE RITORNO DELL'IRBA

LE PERCORRENZE CHILOMETRICHE

In Puglia finanziamenti inadeguati per le città capoluogo, che potrebbero aumentare le corse. L'obbligo di rottamare i mezzi entro il 2017



Imposta benzina per i bus «I sindaci chiesero altro»

Decaro (Anci) chiarisce. Zullo (Cor): ci sono fondi nazionali e Ue

BEPI MARTELLI

■ **BARI.** Nessuna richiesta alla Regione di ripristino dell'Irba (Imposta Regionale sulla Benzina per Autotrazione) è arrivata di recente dall'Anci, semmai quella a suo tempo rivolta dai sindaci di un adeguato finanziamento ai capoluoghi di provincia sulle percorrenze chilometriche. La precisazione arriva dal sindaco di Bari e neo-presidente dell'Anci nazionale Antonio Decaro, dopo che il tema dell'accisa sulla benzina è tornato in auge nel corso della convenzione della giunta Emiliano organizzato a Bari.



Antonio Decaro

L'eventualità di un ripristino dell'Irba, introdotta dalla giunta Vendola e abrogata dallo stesso governo nel 2013, è stata sollevata dall'assessore ai Trasporti Gianni Gianini per far fronte all'ineludibile rottamazione dell'intero parco rotabile regionale (urbano ed extraurbano). I 72 milioni resi disponibili dal Por e le risorse che saranno liberate dal Patto per la Puglia potrebbero non essere sufficienti per sostituire un migliaio di bus il cui costo medio è di 200mila euro. Ed ecco che, per far fronte ad una spesa di circa

200 milioni, viene rispolverata l'idea dell'Irba, ovvero l'addizionale di 0,0258 cent per litro che, durante la prima legislatura Vendola, garantì mediamente entrate per 20-30 milioni di euro. Peccato che la legge di Stabilità 2016 ha messo un'ipoteca su tutti gli aumenti delle tasse «di scopo» locali, ad eccezioni di quelli finalizzati alla copertura del deficit sanitario: alle amministrazioni è impedito di aumentare aliquote a tariffa rispetto a quelle deliberate nel 2015. Dunque, occorrerà capire se il governo Renzi confermerà anche per il 2017 l'altolà alle addizionali, considerato - tra l'altro - che l'imposta sulle benzine avrebbe dovuto produrre una riduzione del prezzo alla pompa negli anni in cui fu applicata ed incassi per l'amministrazione maggiori rispetto a quelli preventivati: fu proprio il mancato raggiungimento di questi obiettivi ad indurre la giunta Vendola ad abrogarla.

«La richiesta alla Regione non è di oggi, ma di oltre un anno fa - spiega Decaro - quando i sindaci di capoluogo, tra i quali il sottoscritto, guidati dal presidente regionale dell'Anci, Perrone, chiesero a Emiliano - appena insediato - di finanziare non nuovi autobus ma le percorrenze chilometriche che in Puglia sono sottostimate rispetto ad altri capoluoghi di provincia di uguali dimensioni. La Regione ci rispose che non c'erano le risorse e, per questo, proponemmo di ripristinare l'Irba, ma l'obiettivo non era quello di dotare di nuovi autobus la Regione, semmai di coprire le percorrenze chilometriche per consentire a

città fortemente penalizzate, come Lecce, di aumentare le corse visto che sono bacini di università, uffici centrali, scuole e mete di tanti pendolari. Bari, ad esempio, riceve 2 euro per km, ma altri capoluoghi di uguali dimensioni ricevono il doppio». In ogni caso, come detto, salvo nuove deroghe sarà impossibile per la Regione adottare questa scelta, sulla quale lo stesso governatore ha sollevato perplessità.

Ora, ovviamente, ci pensa l'opposizione a soffiare sul fuoco dell'eventuale, mini-stangata sugli automobilisti. «La tassa sulla benzina è un'imposta su tutti e non su chi usa gli autobus - attacca Ignazio Zullo, capogruppo dei Cor - Noi da sempre siamo favorevoli al rinnovo del parco mezzi e proprio per questo chiediamo al governatore Emiliano come mai non intenda utilizzare i fondi comunitari e nazionali. L'Asse IV dell'accordo di partenariato, documento che regola l'impiego dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020, prevede specifici finanziamenti per sostenere la transizione verso l'economia a basse emissioni di carbonio e quindi anche con misure ad hoc per il rinnovo dei mezzi del trasporto pubblico locale. Come mai la Regione Puglia nel suo PO Fesr non lo ha previsto?». Il governo Renzi ha ridotto i finanziamenti? «L'articolo 77 del disegno di legge di bilancio, attualmente in discussione alla Camera, prevede oltre 3 miliardi di euro fino al 2033 per il rinnovo del parco automezzi del tpl. Perché Emiliano le risorse non le prende da lì?».

Palese: pugliesi già tartassati da 10 anni «Immorale finanziare società di trasporto»

■ «Con i circa 150 milioni di euro in più che la Regione riceverà dal Governo nazionale per l'aumento della dotazione del fondo sanitario e le promesse di Emiliano di combattere gli sprechi, specie in sanità, diminuire le Agenzie-carrozzone, aumentare i controlli e sanzionare le aziende di trasporto locale che non rispettano i parametri imposti dai contratti di servizio, c'era da aspettarsi che le tasse regionali aggiuntive per oltre 270 milioni di euro l'anno imposte ai cittadini, sarebbero state eliminate. Invece si legge che questo governo, superando addirittura il precedente che in dieci anni ha imposto 2,5 miliardi di tasse regionali aggiuntive, sta pensando di reintrodurre l'Irba». **Rocco Palese**, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, attacca a testa bassa l'ipotesi di un ritorno dell'Irba in Puglia. «Assurdo nell'assurdo, i proventi sarebbero destinati al rinnovo del parco mezzi delle società di trasporto pubblico. È immorale che dinanzi alle cronache che ogni giorno raccontano come alcune ferrovie ed alcune società di trasporto abbiano sperperato fondi europei, nazionali e regionali destinandoli a tutto tranne che al miglioramento dei servizi, si pensi di dar loro più soldi prima di aumentare i controlli ed applicare le sanzioni previste dai contratti di servizio. Ed è politicamente immorale che dopo aver promesso di diminuire le Agenzie regionali (Arif in primis) e i Consorzi di Bonifica che costano più di 70 milioni di euro l'anno alla Regione, esse siano di fatto aumentate; è immorale che non si siano ridotti, anzi siano aumentati, gli sprechi in sanità, così come il Sindaco di Bari e Presidente dell'Anci farebbe bene a capire come vengono spesi dai Comuni i proventi delle tante multe per infrazioni stradali ai danni dei cittadini, visto che, in base alla legge, il 50% della somma dovrebbe essere reinvestita in sicurezza stradale. È chiaro che questa sinistra, litigiosa su tutto, si trova d'accordo solo quando deve far cassa e mettere le mani nelle tasche dei cittadini».

PUGLIA ALLARME DEL SINDACATO. LE OPPOSIZIONI CONTRO LE SCELTE SU 118 E TURNI DEI MEDICI

«Sanità, il piano di riordino sta snobbando i territori»

«I dati diffusi dal governatore-assessore alla Sanità Emiliano nel corso della convention al «Ciack» non convincono sindacati e opposizioni. A fronte di 139 progetti e 404 milioni di euro per riconvertire gli ospedali dismessi dal piano di riordino e a fronte dell'aumento complessivo dei posti letto (da 12.700 a 13.300), con un accorpamento dei reparti e una riduzione delle strutture complesse (da 500 a 450), si levano le proteste dell'Usppi sulla chiusura dei Punti di primo intervento (sulla base degli standard minimi fissati dal decreto Lorenzin).

«Il Piano operativo è già sui tavoli del ministero e sarà discusso prima dell'8 dicembre, ma intanto il Dipartimento della Salute - riferisce il segretario del sindacato Nicola Brescia - ha inviato una lettera ai direttori generali delle Asl, già dai primi giorni di ottobre, per sollecitare l'avvio delle misure, a cominciare dalla chiusura dei Ppi che sono sotto i 6 mila accessi. Il tutto dovrebbe comportare una modifica della rete dell'emergenza-urgenza modulata a maggio, che prevedeva di passare dalle attuali 32 strutture a 39 fra Ppi e Ppit. Stante l'impegno assunto, dovrebbero rimanere solo 6 Ppi a cui si aggiungerebbero 4 Pta (Presidi territoriali di assistenza) a Mesagne, San Pietro Vernotico, Fasano e Trani; 5 Ppa (Presidio post acuzie in concessione pubblico/privato) a Triggiano, Tertizzi, Ceglie Messapica, Canosa e Grottaglie. «Spiria aria di diffidenza, però, perché alla nuova classificazione di ospedali e presidi - dice Brescia - dovrebbe corrispondere l'organizzazione dei famosi servizi di medicina territoriale con il coinvolgimento più forte dei medici di famiglia chiamati a "dare una mano" negli ospedali di comunità. Una diffidenza che poggia su un precedente: il Piano di rientro lacrime e

sangue che, accanto alla chiusura degli ospedali, prevedeva un potenziamento dei servizi di medicina territoriale mai portato a compimento».

Nel frattempo, lamenta il capogruppo del Cor Ignazio Zullo, non è stato fatto un monitoraggio negli ospedali sull'applicazione della famigerata direttiva europea 161/2014 che disciplina i turni del personale medico (non superiori a 12 ore e con un riposo di almeno 11 ore fra un turno e l'altro). «L'Assessorato alla Sanità era corsa ai ripari con una circolare inviata ai direttori generali delle Asl - dice -

ma a distanza di un anno a che punto è l'applicazione della normativa? Le Aziende sanitarie si sono dotate di un Documento di Valutazione Rischi e nell'ambito della valutazione dei rischi è stata effettuata la valutazione stress lavoro correlato?».

Indice puntando anche dai Cinque Stelle (Mario Conca, Marco Galante e Antonella Laricchia) sul ddi 200: basta con «i continui approvvigionamenti di risorse dal bilancio autonomo che vengono sottratte alle 1000 criticità del servizio sanitario pugliese, anziché - dicono - andare a tagliare gli ingenti sprechi del settore».

Dalla spesa farmaceutica che supera di 300 milioni di euro il tetto massimo alle «regalie ad una frangia dell'associazionismo che gestisce il 118, oltre ad una mala gestione della rete di emergenza-urgenza». Sul punto, poi, c'era «la nostra proposta di legge in merito, che avrebbe risolto molti problemi garantendo un risparmio di ben 140 milioni di euro, il triplo dell'approvando ddi. La sanità di Emiliano è allo sbando: da un anno e mezzo, a parte il tempo trascorso, non si è visto nulla se non un acutizzarsi delle tante criticità che stanno andando in cancrena».



LA TRAGEDIA DI ANDRIA

LA PARTITA DEGLI INDENNIZZI

ANTICIPI E LIQUIDAZIONI TOMBALI

Le somme erogate direttamente da Ferrotramviaria ai familiari di 12 morti e 24 feriti. La prassi prevista da una direttiva europea

RAZZA FURBONA

Incredibili richieste da parte di chi è andato in ospedale il giorno dopo, o di ex coniugi che hanno sentito l'odore dei soldi

Scontro treni, 36 risarcimenti Ma in tanti disertano l'offerta

I 10 milioni del Governo? Da 40 giorni si aspetta la nomina della commissione

NICOLA PEPE

Una premessa: mai nessuna cifra potrà restituire quelle 23 vite falciate in pochi secondi la mattina del 12 luglio ad Andria nello scontro frontale fra due treni, né tantomeno cancellare dalla mente dei 50 sopravvissuti le terribili immagini di quei momenti che resteranno indelebili per il resto dei loro giorni. Ma la vita deve continuare e, in attesa di vedere alla sbarra i responsabili di quella tragedia - l'inchiesta è condotta da un pool di magistrati della Procura di Trani - ci sono decine di famiglie che devono affrontare la vita quotidiana: fare la spesa, pagare il fitto o il mutuo, crescere bimbi, mandare ragazzi all'Università. Tante storie racchiuse in decine di faldoni con in calce una parola: risarcimento. La Gazzetta è venuta in possesso di alcune informazioni che riguardano la definizione di un primo gruppo di indennizzi nei confronti di 36 persone (tra morti e feriti) rimaste coinvolte nello scontro ferroviario.

I 10 MILIONI FANTASMA - Un inciso: non si tratta dei famosi 10 milioni stanziati dal Governo all'indomani della tragedia (in un decreto legge per il finanziamento degli enti territoriali), per assicurare 200mila euro alle famiglie delle vittime e una cifra - da stabilire - per i familiari di coloro che avessero riportato lesioni gravi o gravissime.

Di questi soldi non si sa ancora nulla: il 9 ottobre scorso, il capo dipartimento del coordinamento amministrativo Annalisa Cipolione - il «commissario» nominato dal Governo - ha convocato una riunione in cui è stata decisa la nomina di una commissione che dovrà stabilire i criteri di pagamento. Sono passati più di 40 giorni e del decreto di Palazzo Chigi di nomina della commissione non c'è traccia, come confermato ieri dal sindaco Nicola Giorgino che ne farà parte insieme al suo collega di Corato, Massimo Mazzilli.

Pertanto, gli unici soldi per i parenti delle vittime o dei sopravvissuti, per ora sono arrivati da Ferrotramviaria che ha incaricato la «Spada Spa», società barese di gestione dei sinistri, di avviare le pratiche per i risarcimenti. Gli indennizzi (fra parziali e totali), per ora, hanno riguardato la posizione di 12 morti e 24 feriti: tutti nominativi che fanno parte di quell'elenco «ufficiale» di 23 deceduti e 50 feriti fornito dalla Procura della Repubblica di Trani.

FURBETTI ED EX MOGLI - Lista che qualcuno ha tentato di «allungare» presentando certificati medici successivi alla data dell'incidente con cui si chiedevano il risarcimento per colpo di frusta o altre lesioni. Così come non sono mancati i casi di familiari all'estero «turbati» dalla notizia o addirittura ex mogli ormai ufficialmente senza alcun legame pronte a rivendicare i propri diritti e partecipare al risarcimento. Istanze, in parte già re-

spinte, e per il momento messe da parte in attesa di «successive valutazioni».

Tuttavia, una buona metà dei familiari delle vittime (morti e feriti) non ha avviato ancora alcun contatto con la società di gestione del sinistro. Un comportamento, per certi aspetti comprensibile, soprattutto per chi - come ad esempio i genitori di un 14enne - ancora non si fa una ragione di quel tragico «vuoto» in

casa e, con dignità, preferisce non sentir parlare di soldi. Così come c'è chi ha detto «Questa storia vogliamo lasciarcela alle spalle», come un ferito che ha utilizzato i soldi per un viaggio che 4 mesi fa non riuscì a fare.

LE «PRIME NECESSITÀ» - Ma come funziona la procedura? Contrariamente a quanto solitamente accade quando bisogna «inseguire» l'assicurazione, in

questo caso chi è morto o è rimasto ferito ha diritto ad essere risarcito in maniera più rapida. Può decidere di aspettare l'assicurazione oppure accettare la proposta della società ferroviaria, seguendo un iter regolamentato a livello europeo e recepito anche in Italia.

Una volta definita la lista ufficiale delle vittime, Ferrotramviaria - direttamente e per il tramite della società di gestione - ha fatto così partire le prime comunicazioni agli interessati invitando a fornire documentazioni per l'iter risarcitorio. Parliamo di quei dati (patrimoniali o anagrafici) per istituire le pratiche dei defunti o dei referti medici (non solo di pronto soccorso ma anche quelli successivi) per le pratiche dei feriti. Di questi, 27 sono stati classificati «codice verde», 6 «codice giallo» e 12 «codice rosso».

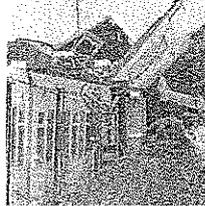
Tale prassi comunitaria e statale assicura il pagamento imme-

diato di «anticipi» - per i familiari dei morti e dei feriti: non si tratta di una «dibitoria», ma somme comunque messe subito a disposizione ed eventualmente destinate a essere compensate in una successiva trattativa tombale.

Che in diversi casi è già avvenuta, ma per altri no.

IL RIFIUTO - Ad oggi, infatti, solo 36 soggetti hanno aderito all'invito formulato dalla società di perizia, mentre gli altri - un po' per diffidenza o per strategie legali - hanno preferito restarsene fermi e attendere.

I criteri adottati per le liquidazioni sono quelle delle cosiddette tabelle del tribunale di Milano che prevedono un minimo e un massimo per gli indennizzi, così come fissano anche gli aventi diritto: in caso di morte di un coniuge, la somma va al sopravvissuto e ai figli, oppure al fratello superstite per il fratello deceduto, al nonno per il nipote ma non al nipote per il nonno, o zio, cugini e così via. All'elenco delle persone da risarcire si è recentemente aggiunto anche il proprietario del fondo in cui è avvenuta la tragedia: ha chiesto 3mila euro per i danni provocati dai mezzi di soccorso o dagli stessi treni.



Spada «Siamo diventati punto di ascolto»

Michele Spada, erede di una dinastia di esperti nella gestione di sinistri (la cui attività inizia a fine del 1800) è il patron dell'omonima azienda «spa» incaricata da Ferrotramviaria di gestire il sinistro avvenuto lo scorso 12 luglio sulla Corato-Andria. La riservatezza e la discrezione sono due regole di vita per chi gestisce sinistri delicati che non riguardano il classico ramo Rca auto.

Spada Spa è una società di professionisti specializzata nell'accertamento e nella liquidazione dei danni non legati al ramo delle auto «secondo moderne logiche di Global management e loss adjusting». Sulla vicenda del risarcimento, Spada si limita a confermare il numero delle pratiche in piedi - «ma non posso riferire particolari». Su un aspetto si lascia andare: «Ci troviamo di fronte a 73 storie diverse, ad altrettante famiglie segnate da questo evento. È una situazione che comprendiamo: siamo diventati un centro di ascolto. Mi creda non è facile, ma è il nostro lavoro».

MOSTRA DELLE ETICHETTE Oggi cerimonia all'App

Oggi alle ore 17,00, presso la sede centrale di Acquedotto Pugliese, in Via Cognetti, 36, a Bari, ci sarà l'inaugurazione di «Acqua di rubinetto. Disegna la tua etichetta», mostra dei progetti grafici di etichette per bottiglie elaborati dagli studenti delle Accademie di Belle Arti di Puglia. All'evento interverranno Mario Loizzo (presidente del Consiglio della Regione Puglia), Antonio Decaro (sindaco di Bari), Nicola Giorgino (presidente dell'Autorità Idrica Pugliese), Nicola De Sanctis (presidente di Acquedotto Pugliese), Francesca Pace, (consigliera di App) e Emanuela Angiuli (storica dell'arte).

«SALVIAMO LA SCUOLA» Il 29 convegno in Ateneo

La Confintesa di Bari e la Federazione Scuola Puglia organizzano il primo convegno «Salviamo la Scuola», che si svolgerà il 29 novembre alle ore 15.30 presso l'Università di Bari. Interverranno, tra gli altri, Antonio Uricchio (rettore Università di Bari), Francesco Prudeniano (segretario generale Confintesa), Angela D'Onghia (sottosegretario all'Istruzione), Massimo Cassano (sottosegretario al Lavoro), Raffaele Fitto (europarlamentare), Michele Emiliano (presidente Regione), Antonio Decaro (Sindaco di Bari), Mario Loizzo (presidente del Consiglio Regione Puglia), Anna Cammalleri (Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale Puglia).

NUOVA COSTITUZIONE

VERSIL REFERENDUM

IL PREMIER A FOGGIA

«Penso al presente» e aggiunge che «per vincere bisogna conquistare i voti di M5s e destra». Chiude al «governo di scopo»

Renzi attacca Landini

«Tu così difendi la Casta»

Il leader della Fiom: «Si riduce la democrazia, riforma malfatta»

ROMA. «Difendere la Casta» non fa il bene dei lavoratori, attacca Matteo Renzi. Se si «riducono gli spazi di democrazia», si rischia di aprire la strada al «Trump di turno», replica Maurizio Landini. Il confronto è pacato, i toni della voce non si alzano, ma le distanze tra la sinistra del Sì e quella del No non sono più colmabili, a quattordici giorni dal referendum costituzionale. E così in tv i colpi sono durissimi, tra il segretario Pd e il leader sindacale. «Dopo gli acrobati» della costituente «rischiano di arrivare i clown», punge Landini mentre accusa il premier di «dividere» l'Italia per «giocarsi la sua partita». «Vivi nel Paese delle meraviglie, sembri Alice», ribatte Renzi. «Cgil e Fiom non sono più la verità in terra».

Dopo Gustavo Zagrebelsky e Ciriaco De Mita, due dei volti di quella che il leader Dem ha definito «accozzaglia del No», Renzi si confronta in tv, a mezz'ora, con il segretario della Fiom. Landini, come Silvio Berlusconi, non compare nella foto del fronte del No che campeggia sull'opuscolo che il premier invierà a tutti i italiani. Ma «accozzaglia» in-



FORZA ITALIA Silvio Berlusconi

clude anche lui, che si indigna: «Neanche contro la Legge truffa del '53 quando il Pci votò insieme al Msi si usarono questi termini. Avete spedito una lettera a quattro milioni di italiani all'estero ma in Italia ci sono quattro milioni di poveri e non sapete neanche chi sono», attacca il sindacalista, che indossa un maglione rosso. Il premier, che ha scelto un maglione grigio, non si scompone: «Se ho offeso qualcuno mi scuso, ma il punto è come possa essere un'alternativa un gruppo di persone così diverse.

Fiom e Casapound, Berlusconi e Magistratura democratica, Salvini e Monti, D'Alema e Grillo. Se preferiscono li chiamo «coesa coalizione» ma accozzaglia era un complimento».

Il premier tira fuori la mozione congressuale della Camusso nel 2014 per dimostrare che di cambiare la Costituzione lo chiedeva «la Cgil, non Jp Morgan»: «Abbiamo accolto alcune proposte, non tutte ma non sono state accolte neanche tutte le mie». Ora, afferma, con il No il sindacato della sinistra «difende la Casta che sta bene mentre gli italiani stanno male», sta con «i senatori che difendono la poltrona e i loro privilegi», non con i metalmeccanici. «Non fatevi fregare - dice Renzi guardando in telecamera - con il No» tornano quelli di prima e «non si cambia più. E' incomprendibile difendere lo status quo», la riforma è positiva «per il lavoro».

«Non sto sereno dopo due anni di politiche del governo», ribatte Landini, pacato e deciso. Il voto dei metalmeccanici, spiega, è contro una riforma «malfatta, non per mandare via Renzi: rap-

presento lavoratori che diritti non ne hanno più e han tutto da cambiare ma il problema è come». Il sindacalista incalza sul lavoro, «perché la gente pensa a come sta, non al referendum». Ma Renzi difende il Jobs act e dice che costruirà «un monumento» all'ex sindacalista, oggi viceministro, Teresa Bellanova che ha risolto «165 crisi aziendali». Nel merito afferma: «la democrazia è salva, non sono un dittatore», perciò «l'alicium cambierà».

Il viceministro Enrico Zanetti prefigura in caso di vittoria del No un 2017 di instabilità «come il 2012». Ma Renzi, pur ribadendo in due eventi elettorali a Ercolano e Foggia di non voler «restare a galleggiare», del dopo voto non parla: «Penso al presente», afferma, spiegando che per vincere bisogna conquistare i voti di M5s e destra. Se qualcuno si spinge a ipotizzare un governo di scopo in caso di vittoria del No, magari guidato da un ministro Pd, Dario Franceschini chiede al premier di restare comunque vada, e i Giovani turchi di Orlando fanno sapere di essere a pieno impegnati in campagna elettorale.

ROMA. «Il caso del cittadino italiano di Praga, che ha ricevuto due schede elettorali identiche, già denunciato dal senatore 5stelle, Vito Crimi in un'interrogazione al ministro dell'Interno, Alfano, è molto grave e getta ombre sul regolare svolgimento delle operazioni di voto all'estero per il referendum costituzionale del prossimo 4 dicembre». Così i capigruppo del M5S di Camera e Senato, Giulia Grillo e Luigi Gaetti.

«Mentre dal Viminale tutto tace, nel frattempo continuiamo a ricevere dai nostri connazionali all'estero segnalazioni di doppi di schede, che stiamo verificando. A pochi giorni dalla chiamata alle urne che stravolgerà la nostra Costituzione, si delinea uno scenario inquietante per la democrazia italiana su cui il Pd e tutto il Governo Renzi con il proprio silenzio piazzano la pietra tombale. Se Alfano e il Governo Renzi hanno davvero a cuore il rispetto della Costituzione e della democra-

Il M5S: rischio brogli per gli italiani all'estero

Brunetta (FI): intervenga Mattarella contro il premier

zia - concludono i capigruppo grillini - verificano e chiariscano subito le denunce dei cittadini italiani all'estero al fine di fugare ogni dubbio su un possibile rischio di brogli».

Da Forza Italia, affondo di Renato Brunetta: «#referendum #Renzi #Mattarella. Divergenti indiscrezioni arrivano da Palazzo Chigi e rivelano come il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, abbia in serbo nuove

provocazioni e intemperanze verbali, riservate agli avversari e anche agli alleati, da lanciare nelle prossime ore in una campagna referendaria che il premier mai eletto vorrebbe trasformare sempre più in un disperato rodeo senza regole».

«La definizione di «accozzaglia» affibbiata ai suoi oppositori non è affatto un'improvvida parola dal sen fuggita - prosegue - fa parte di una strategia dello scontro e

della tensione che Renzi vuole perseguire in questi ormai ultimi 13 giorni che ci separano dalla consultazione costituzionale.

Non cadremo nella sua trappola, non reagiremo ai suoi insulti e alle sue provocazioni. Proseguiremo per la nostra strada, continuando, ad ogni modo, a chiedere un intervento da parte del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Renzi non sta governando il Paese, ha spaccato l'Italia con una schiforma costituzionale che serve solo ad un suo personale disegno di potere, ed ora si mette a fare il provocatore di professione. Noi non siamo come lui, noi siamo responsabili e ci rendiamo conto che le istituzioni della nostra Repubblica non possono essere alla mercé di scorribande elettorali e violenze verbali di questo tipo. Tutti noi siamo parte di una storia, che passerà, altri verranno dopo di noi e altre battaglie politiche si svilupperanno nei prossimi decenni.

Parisi rompe con Forza Italia

«Ecco il mio movimento»

Meloni: primarie il 5 marzo

Il manager lancia «Energie per l'Italia». Asse tra la leader di FdI e Toti

MILANO Non sarà «un partitino, ma qualcosa di molto più ambizioso». Stefano Parisi lancia il proprio movimento, distinto da Forza Italia. Dopo la presa di distanza da parte di Silvio Berlusconi dice di «non sentirsi tradito perché non eravamo fidanzati». E di «non essere stato licenziato perché non ero mai stato assunto». Però, prende la sua strada. Mentre in serata, Giorgia Meloni lancia la sua proposta: «Il prossimo 5 marzo organizziamo le prime elezioni primarie del centrodestra».

Parisi ha rotto gli indugi. Ha infatti annunciato che il suo movimento «Energie per l'Italia» è qui per rimanere. E «portare un'offerta di rinnovamento, di idee e di modo con cui si parla con le persone». Parlare di liste elettorali, sia pure soltanto per le amministrative di primavera, «è prematuro».

L'ex direttore generale di Confindustria parte dalla considerazione che «c'è un grande popolo liberale e popolare che ha perso la fiducia nell'offerta del centrodestra. Serve



Il simbolo Stefano Parisi, 60 anni, ieri alla presentazione di «Energie per l'Italia»

un rinnovamento delle idee e delle persone». Quanto a Forza Italia, «deve decidere che cosa è, perché così non va avanti. Non è tempo di politiche medie, gradualisti...». Mentre «Energie per l'Italia» «non è un movimento moderato ma radicale».

L'idea sembra essere quella di attendere il dopo referendum, l'orizzonte è dichiaratamente il centrodestra. Ma il nodo con il blocco populista resta tutto. Parisi è convinto che «se la politica è soltanto un accordo per vincere le elezioni, siamo finiti. Il giorno dopo, non si governerebbe».

Il messaggio è per la Lega: «Se qualcuno non dice "ho cambiato idea", per esempio sull'Europa, è «difficile che il centrodestra ritrovi la sua unità». Con il rischio che «se non sappiamo offrire un'alternativa tra Renzi e Grillo, tra otto mesi avremo Grillo a Palazzo Chigi». Soprattutto se vincessero il Sì: «Rischiamo che qualcuno si ecciti e ci porti a votare con l'Italicum».

Le reazioni non sono positive. I primi strali arrivano dalla Lega. Inizia Roberto Maroni:

«Non è una scelta vincente, non c'è bisogno di nuovi partiti». Prosegue Matteo Salvini: «C'è chi si autoproclama capo popolo senza avere il popolo». In Forza Italia, Maurizio Gasparri ironizza via Twitter: «Parisi fonda un suo movimento. Libero di farlo. Alcuni di Forza Italia continueranno a organizzargli riunioni?». Commenta le dichiarazioni del suo ex avversario anche il sindaco di Milano Beppe Sala: «Gli faccio gli auguri. Ma è chiaro che se non riuscirà a trovare una sintesi con la politica credo che sarà un percorso molto difficile».

Giorgia Meloni, a Genova per il No con Giovanni Toti, lancia la sua idea di primarie per il 5 marzo. Quelle che a Silvio Berlusconi (e anche a Parisi) non sono piaciute. La leader di Fratelli d'Italia ribadisce che in caso di vittoria, si deve andare al voto: «Non servono governi per fare la legge elettorale. Se Renzi perde, due settimane per fare una legge elettorale mentre il premier fa gli scatoloni, e si torna a votare».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berlusconi: io in campo, riunirò i moderati

L'ex premier: Renzi non è il mio erede. Se vince il No nulla di drammatico, cambierà l'Italicum
Parisi attacca FI ma partecipa (con l'ok del leader) a due iniziative azzurre. Proteste nel partito

Tensioni

☉ In estate Stefano Parisi era stato incaricato da Berlusconi di rilanciare il partito dei moderati. Sin da subito, è stato scontro con la Lega

☉ Dopo la manifestazione della Lega del 12 novembre, in cui Salvini si dice pronto a guidare il centrodestra, Parisi prende le distanze provocando la rottura con la Lega

☉ Giovedì interviene Berlusconi: «Parisi cerca un ruolo nel centrodestra, ma avendo questo contrasto con Salvini non credo possa averlo»

☉ Venerdì Parisi lancia «Energie per l'Italia», un suo movimento

ROMA A due settimane dal voto, Silvio Berlusconi decide di concentrare le sue energie sulla battaglia per il No, tentando di mettere da parte le polemiche sulla leadership, le divisioni che spaccano il suo partito e il centrodestra, i sospetti su un suo troppo tiepido impegno per creare difficoltà a Renzi. «Il premier non è il mio erede», precisa quindi il Cavaliere sia in privato che in pubblico, ma in campo resterà lui stesso, senza «rottamare nessuno», per «riportare l'area moderata, liberale, cattolica, riformatrice ad essere centrale nella vita politica del Paese». Anche per questo al referendum bisogna votare No perché «né il governo né questa rifo-

ma meritano l'appoggio degli italiani».

Per l'ex premier — che registra video su Facebook e invia messaggi ai convegni organizzati dal suo partito — non è stata certo Forza Italia «voter politicizzare questo referendum», e dopo il 4 dicembre con la vittoria del No non ci saranno sconquassi: «Non succederà nulla di drammatico, si dovrà semplicemente porre

Lite in Forza Italia
Il manager: Forza Italia è viva sul territorio ma impiegatizia ai vertici
Gasparri: lui archiviato

mano ad una legge elettorale ragionevole e condivisa, che garantisca una maggioranza in Parlamento che corrisponda alla maggioranza degli italiani», poi si andrà a votare. Quindi, nessuno resti a casa: «Non serve il quorum, gli italiani lo sappiano».

Quello che succederà dopo il 4 dicembre, però, nel centrodestra non lo sa ancora nessuno. E nulla viene dato per acquisito e concluso. Nemmeno la rottura con Stefano Parisi, per quanto sia stata clamorosa, sembra sia definitiva. Lo dimostra il fatto che ieri il leader del nascente movimento «Energie per l'Italia» fosse ospite del convegno organizzato da FI del Lazio a Fondi —

presenti oltre a 4.000 persone il coordinatore Fazzone e Antonio Tajani —, e oggi ci sarà la replica, con Parisi che parlerà a un altro convegno azzurro (anche questo organizzato per sostenere le ragioni del No) a Pescara.

Raccontano che sia stato lo stesso Berlusconi a dare il via libera perché i programmi dei due convegni non fossero modificati, nonostante la sua recente scomunica a Parisi. Ma l'ex candidato a sindaco di Milano continua a non lesinare critiche durissime a FI: «È un partito vivo sul territorio, ma impiegatizio nei suoi vertici: dentro ci sono quelli che pensano che se sei bravo devi essere messo da parte se non gli fai ombra, e si diventa senatore o deputato perché si sta fuori dalla porta di Berlusconi», salvo poi a Fondi spiegare che «qui mi sento a casa mia, non voglio fare un nuovo partito».

Ma c'è chi non ci sta. Fra i più duri Maurizio Gasparri: «Parisi è stato archiviato, dunque i collaborazionisti di FI la smettano di stargli dietro. E aspiranti presidenti del Consiglio pensino alla vittoria del No, che ancora non c'è stata». Un avvertimento non solo ai centristi azzurri, che con Parisi vogliono mantenere un legame in vista del dopo voto, ma anche a Salvini, alla Meloni e agli azzurri che con loro flirtano troppo da vicino. Di questo era stato accusato Giovanni Toti, che non rinnega la sua battaglia per un centrodestra unito, ma invita tutti oggi a «fare sintesi, perché tutte queste gomitate e tutti questi protagonismi ci danneggiano». Presto dovrà arrivare un chiarimento. Se con primarie o no, e con quale formazione, sarà il prossimo dibattito.

Paola Di Caro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PARTITI

ALTA TENSIONE

IL MONITO DEL LEADER

L'appello di Grillo che ha invitato a sospendersi dal partito chi riceverà un avviso di garanzia

PRESTO ASCOLTATI DAL PM

Convocati dai pm due testimoni che dicono di avere firmato per il referendum sulle trivelle ma non per la presentazione delle liste

M5S, spuntano firme clonate per le Comunali di Palermo

S'allarga la scandalo in Sicilia. Il Pd attacca il Movimento, Di Battista replica



M5S Il leader Peppo Grillo

✳ **PALERMO.** Non solo firme copiate ma alcune di quelle inserite negli elenchi ufficiali acquisiti dalla Procura di Palermo sarebbero state clonate. Convocati dai pm che indagano sul 'caso M5s', due testimoni, i cui dati si trovano in quegli elenchi, avrebbero riferito di avere firmato nei banchetti dei 5stelle per il referendum sull'acqua del 2011 e non per il sostegno alle liste delle comunali del 2012. Insomma, i loro dati sarebbero stati «rubati». Un altro capitolo di una indagine spinosa, col Pd che soffia sul fuoco.

Oggi davanti ai pm compariranno per gli interrogatori i primi indagati, almeno otto pentastellati, tra cui alcuni parlamentari nazionali e regionali. All'appello di Grillo che ha invitato a sospendersi dal movimento chi riceverà gli avvisi di garanzia ha risposto un altro deputato regionale, Giorgio Ciaccio. È il secondo grillino a farlo dopo Claudia La Rocca, la supertestimone che ha collaborato con i magistrati dando un'accelerazione all'indagine e che si è sospesa due giorni fa. Eletti nel 2012 all'Assemblea siciliana, La Rocca e Ciaccio fino a qualche mese fa hanno collaborato in modo stretto, facendo entrambi parte della commissione Bilancio dell'Ars, e animando, fuori dal Palazzo, il meet-up di Palermo. «Un uomo fa quello che deve - nonostante le conseguenze personali, nonostante gli ostacoli e i pericoli e le pressioni - e questo è la base di tutta la moralità umana», ha scritto Ciaccio sul suo profilo Facebook, citando Winston Churchill. Sceglie Fb anche La Rocca per rompere il silenzio: «Io non voglio essere l'eroina, non voglio essere la protagonista, volevo solo mettere la parola fine ad una situazione che stava degenerando, tirando dentro tutto e tutti, e l'ho fatto nell'unico modo che conoscevo, la cosa che mio padre più apprezzava di me... Dicendo la verità».

Il Pd però non molla la presa. Da giorni spara a zero contro Grillo e il direttorio, accusandoli di evitare nel loro tour per il no al referendum proprio la tappa Palermo. «Non è che avranno paura di incontrare i cittadini a cui hanno falsificato le firme? #omerta», twitta il senatore Pd Ernesto Carbone. E il collega Francesco Scalfia aggiunge: «I vertici pentastellati, che sapevano e

hanno taciuto, non possono più balbettare, è doveroso chiarire e assumersi responsabilità che portano a Roma e Genova». Per il vice capogruppo del Pd alla Camera, Silvia Fregolent, «Di Maio e Di Battista, Grillo e Davide Casaleggio continueranno a sminuire e a girarsi dall'altra parte o proveranno a fare chiarezza sulle nuove allarmanti denunce».

IL CASO L'EX MANAGER FASTWEB RILANCIA LE ACCUSE ALLA LEGA DI SALVINI: DICE SOLO SLOGAN

Centrodestra, tutti contro tutti

I colonnelli di FI attaccano Parisi: se fa un partito tradisce Berlusconi

✳ **ROMA.** Nervi ancora tesi tra Silvio Berlusconi, i vertici di Forza Italia e Stefano Parisi. Prima il Cavaliere sul Quotidiano Nazionale bocchia l'ex Ad di Fastweb - osservando che non è riuscito nel suo scopo di «coinvolgere in politica parti della società civile». Poi l'attacco di Antonio Tajani, secondo cui Parisi, più che fare il federatore del centrodestra ha dato vita a un suo movimento, tradendo in qualche modo «il mandato che Berlusconi gli aveva dato». Parisi, dal canto suo, replica con grande fair play, negando a più riprese di aver

ricevuto dall'ex premier «una legnata». Intervistato da Gianni Minoli per «Faccia a Faccia» su La7, osserva che le critiche di Berlusconi «hanno fatto chiarezza». «Lui è un uomo libero, Forza Italia è di sua proprietà. Le sue parole - sottolinea - mi hanno dato ancora più energia. Non sono rimasto sorpreso - aggiunge - perché rinnovare la politica è complicato e c'è sempre qualcuno che resiste». Quindi incalzato di Minoli, chiarisce di non essere minimamente pentito di aver preso drasticamente le distanze dai lumbard. «Quelle parole su

Salvini le ridirei anche oggi. La sua Lega - sottolinea - non è quella di Bossi che era federalista. Lui mi sta simpatico, abbiamo fatto la campagna assieme, ma bisogna dire cose serie e concrete, non solo slogan». Quindi si toglie un sassolino dalla scarpa, seppure con grande stile: «Tra il primo e il secondo turno, alle comunali di Milano, si sono un po' disimpegnati. Ma andiamo avanti, guardiamo al futuro. Non abbiamo perso noi, ha vinto Sala». Poi, mette in chiaro che non potrà mai seguire il Carroccio sullo scontro frontale con Bruxelles.

Salvini contro il Cav «Berlusconi e Renzi si assomigliano e forse si stimano»

«Magari si assomigliano e si stimano reciprocamente...». È la battuta con cui il leader della Lega, Matteo Salvini, a «Che Tempo che fa» punzecchia Silvio Berlusconi che qualche giorno fa parlò di Renzi come l'unico leader in questo momento nella politica. Salvini poi aggiunge che «la formula del centrodestra la trovo ormai riduttiva. Perché Renzi è del centrosinistra? Lui conosce più banchieri che operai. Lo scontro è ormai tra identità, sovranità e globalizzazione». «La lezione della vittoria della Brexit e di Trump - aggiunge il leader della Lega - è che la gente ha voglia di idee chiare. E Trump ha le nostre idee. La sua vittoria è una bella notizia per la democrazia, contro le banche, gli attori, i mercati». Le parole di Salvini indicano chiaramente che il progetto del leader della Lega è quello di assumere la guida reale del centrodestra.

La manovra

PER SAPERNE DI PIÙ
www.camera.it
www.esteri.it

Cannabis legale, Pd e Lega votano no

L'inedita alleanza blocca la proposta di Sinistra italiana, battaglia sui mille emendamenti alla legge di bilancio
Maggioranza divisa sulla tassa Airbnb: il governo conferma il no ma secondo Boccia il settore va regolamentato

ROBERTO PETRINI

ROMA. Si apre con uno scontro all'interno della maggioranza la maratona della manovra in Commissione Bilancio della Camera. Causa dell'incidente, affrontato anche in una riunione notturna con il governo, è ancora una volta la questione della tassazione di Airbnb, dei bed&breakfast e delle nuove forme "alberghiere" online che caratterizzano la sharing economy e che spesso si muovono nell'incertezza fiscale o nel sommerso. Nei giorni scorsi la pd Silvia Fregolent aveva pre-

E sulla web tax arriva un'apertura da parte del viceministro all'Economia Morando

sentato una norma che imponeva agli affitti brevi una cedolare secca del 21 per cento, in sostituzione dell'Irpef. L'iniziativa fu bloccata da Matteo Renzi in persona che si pronunciò contro: «Nessuna nuova tassa», disse. Ma ieri, gli emendamenti sulla cedolare secca sono tornati: fotografie della proposta Fregolent co-

me quelli di Sinistra italiana e Forza Italia. Scontro acceso: alla fine la questione è stata accantonata ma il governo, come ha spiegato il viceministro dell'Economia Enrico Morando è decisamente contrario. Le ragioni a favore di una regolazione tuttavia non rientrano. Lo stesso presidente della Commissione Bilancio della Camera, Francesco Boccia, ha sottolineato che la cedolare secca «non è una nuova tassa», anzi consente di pagare meno rispetto alle aliquote Irpef ordinarie. Quanto alla necessità di regolamentare il settore l'espo-

nente Pd ha aggiunto: «Chiavi di condomini e garage vengono distribuiti a chiunque e se gli esercenti sono abusivi non c'è nessun controllo». Nessun dubbio, invece, nei deputati Pd nel bloccare, insieme alla Lega, la proposta, avanzata da Sinistra italiana, di legalizzare la cannabis e destinare le entrate aggiuntive alla ricostruzione post-terremoto.

Il clima della maratona, che prevede l'esame di circa 1.000 emendamenti, sembra riscaldarsi anche in vista dell'articolo 67 che ripropone la web tax, cavallo di battaglia di Boccia, con l'obbli-

go di pagare l'Iva per chi vende i servizi online, che ieri è stata oggetto anche di una apertura da parte del governo. Il tiro si sposta dunque sulle multinazionali del web che in realtà vedrebbero lesi i propri interessi anche con la cedolare del 21 per cento: la piattaforma che gestisce il sistema, come Airbnb, infatti, sarebbe chiamata a rispondere in solido a garanzia dell'incasso delle tasse se il proprietario dell'appartamento evade o non paga.

Il governo comunque, sotto pressione sul "comparto" casa, rilancia: presenterà oggi un emen-

damento per consentire anche agli incapienti, cioè coloro che hanno basso reddito e non possono usufruire delle detrazioni, di poter beneficiare degli sconti (fino al 75 per cento per cinque anni) in caso di ristrutturazione delle parti comuni dei condomini. Una correzione resa necessaria

Sconti anche per gli incapienti nelle ristrutturazioni dei condomini

per incoraggiare coloro che, per mancanza di risorse, bloccherebbero la decisione di ristrutturare le parti comuni. Tra gli altri emendamenti del governo anche la proroga dell'opzione donna per il pensionamento anticipato. Resta, invece, in bilico l'ottava salvaguardia degli esodati mentre tramonta l'abbassamento dei requisiti anagrafici per l'anticipo pensionistico da 36 a 35 anni. Novità anche per il piano di decontribuzione al Sud per le nuove assunzioni: dovrebbe essere circoscritto ad una platea di giovani e non a tutti i lavoratori.

ORIPRODOTTORE PERRARÀ

I TEMI PRINCIPALI

Casa

INCAPIENTI E CONDOMINI

Il governo è pronto a presentare un emendamento che renderà vantaggioso anche per chi ha basso reddito, e non può fruire delle detrazioni del 75 per cento, la partecipazione alla ristrutturazione di un condominio

Pensioni

OPZIONE DONNA

Un altro emendamento del governo amplierà la sperimentazione della cosiddetta opzione donna per il pensionamento anticipato. Tramonta la riduzione da 36 a 35 anni dei requisiti per l'Ape. Resta in bilico l'ottava salvaguardia esodati

Internet

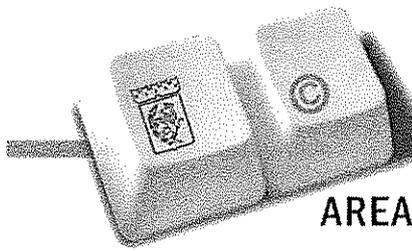
WEB TAX

Torna alla ribalta la web tax, la norma che punta a far pagare le tasse ai giganti della rete. Un emendamento, che sarà discusso in Commissione Bilancio, prevede l'obbligo del versamento dell'Iva da parte delle società che vendono servizi on line.

B&B

CEDOLARE "AIRBNB"

Governo contrario all'introduzione di una cedolare secca del 21 per cento, sostitutiva delle aliquote ordinarie Irpef, per chi fa affitti brevi con Airbnb o gestendo bed&breakfast. A favore il presidente della Commissione Bilancio Francesco Boccia



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

CENNI DI STORIA

Bilanci. Gli effetti della norma ponte inserita in manovra per il fondo pluriennale

Investimenti con avanzo da chiudere in tre anni

L'accelerazione dei pagamenti favorita dai premi sul turn over

Anna Guiducci
Patrizia Ruffini

La corretta programmazione di medio periodo diventa lo strumento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le nuove regole sul pareggio di bilancio, modificate dalla legge 164/2016, stabiliscono l'obbligo del conseguimento di un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (primi cinque titoli del bilancio) e le spese finali (primi tre titoli del bilancio). Non concorrono a determinare il saldo finanziario rilevante per il pareggio gli stanziamenti, non finanziati dall'avanzo di amministrazione, del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire

nel risultato di amministrazione.

Per il raggiungimento dell'equilibrio finale, un ruolo importante è giocato dal Fondo pluriennale vincolato. Secondo il disegno di Legge di bilancio 2017, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza, è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, cambiano parzialmente le regole: tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Ciò significa che dal 2020 il Fondo pluriennale derivante dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione (oltre che da indebitamento) non sarà più incluso nei calcoli rilevanti per i vincoli di finanza pubblica, diversamente da quanto avviene fino al 2019. Ai soli fini del pareggio di bilancio, il Fondo pluriennale di uscita 2019 potrebbe dunque divergere da quello di entrata 2020, laddove fosse generato dai risultati di amministrazione di esercizi precedenti.

Per questo le politiche di finan-

ziamento portate avanti dagli enti nei prossimi anni dovrebbero garantire l'effettivo "salmimento" dei cantieri finanziati con avanzo di amministrazione, in modo da azzerare il Fondo pluriennale finanziato dai risultati finanziari a fine 2019.

Di minor impatto la puntualizzazione che arriva dalla legge di bilancio 2017 secondo cui ai fini del pareggio dal prossimo anno il Fondo pluriennale di entrata non deve tener conto delle quote riferite a impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

La verifica degli effetti finanziari delle nuove regole sui vincoli di finanza pubblica non può prescindere dalla predisposizione e dal monitoraggio di attenti cronoprogrammi dei lavori e degli interventi, in esito ai quali è possibile individuare gli esercizi di esigibilità della spesa. Sebbene irresponsabili di uffici facciano fatica a rendere prassi quotidiana la logica del lavoro per cronoprogrammi, questi restano centrali per il corretto "sfruttamento" degli spazi finanziari del pareggio e per evitare il fenomeno dell'over-

shooting. La prospettiva che si apre con le nuove regole dal 2017 richiede dunque agli enti un'attenta programmazione degli investimenti. In questo senso si muove anche la nuova premialità che sarà in vigore dal 2018, con riferimento ai vincoli dell'anno 2017, secondo cui i Comuni che rispettano il saldo lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio cui il saldo si riferisce, nell'anno successivo possono assumere fino al 75% del turn over. La percentuale stabilita al primo periodo del comma 28 della legge n. 208/2015 è infatti innalzata al 75 per cento, se il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente risulta inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, definito triennalmente con il decreto del ministro dell'Interno. L'Ance chiede di anticipare l'applicazione del nuovo sistema premiale e sanzionatorio già per il 2017, per cui il corretto sfruttamento degli spazi finanziari va tenuto presente fin dall'esercizio in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verifiche. Inefficace la certificazione firmata solo dal sindaco e dal responsabile dei servizi finanziari

Patto non certificato senza i revisori

La certificazione del rispetto dei vincoli di finanza pubblica senza la firma dei revisori è inammissibile. La conferma giunge dalla sentenza 1636/2016 del Tar Puglia che rigetta il ricorso di un ente contro una nota del Mef cui ha fatto seguito l'irrogazione di sanzioni per il mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

La sottoscrizione da parte dell'organo di revisione economico-finanziaria della certificazione sul raggiungimento del Patto non può essere considerata una mera formalità, ma si sostanzia nella ratifica da parte dell'organo di revisione della corrispondenza di quanto asserito nella certificazione con le risultanze contabili dell'ente.

La vicenda, importante anche alla luce degli vigenti obblighi di certificazione riguardanti il pareggio di bilancio, ha riguardato il rifiuto dei revisori dei conti di

un Comune in provincia di Lecce a sottoscrivere le risultanze finali del Patto di stabilità, in conseguenza della riscontrata mancata corrispondenza di quanto certificato con i dati contabili del Comune. In particolare la mancata firma sulla certifi-

LE CONSEGUENZE

Se manca il via libera da parte dei controllori scattano le sanzioni sul mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica

cazione era legata all'esistenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti dal Consiglio comunale. La certificazione, pur essendo inviata nei termini di legge (31 marzo dell'anno successivo), è stata sottoscritta solo dal legale rappresentante dell'ente e dal

responsabile dei servizi finanziari. In considerazione della mancata sottoscrizione da parte dei revisori, il ministero dell'Economia ha rappresentato al Comune l'inammissibilità della certificazione per la verifica del conseguimento dell'obiettivo strutturale del Patto.

Secondo i giudici amministrativi, la mancanza della sottoscrizione da parte dell'organo di revisione economico-finanziaria non può essere configurata quale mera formalità, come sostenuto dal Comune, ma costituisce un requisito essenziale della certificazione.

Secondo il Tar la nota del Mef sarebbe valida e legittima. A seguito di ciò sarebbe legittima anche l'irrogazione nei confronti del Comune delle sanzioni per inadempienza al Patto.

Non spetta inoltre al giudice amministrativo valutare la correttezza dell'operato dell'ammi-

nistrazione o di quello dell'organo di revisione contabile circa la mancata segnalazione alla magistratura contabile, essendo il giudizio incentrato esclusivamente sulla validità e legittimità della nota del Mef, cui è seguito il relativo apparato sanzionatorio. In particolare, ai sensi della disciplina vigente all'epoca (articolo 7, comma 2, lettera a), del Digs 149/2011) l'ente locale inadempiente, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, è assoggettato a una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato e comunque per un importo non superiore al 3 per cento delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo.

A.Gu.
P.Ruf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte dei conti. Danno erariale Il carico di lavoro non salva il dirigente dalla colpa da ritardo

Arturo Bianco

«I dirigenti pubblici sono responsabili dei danni provocati al proprio ente dai ritardi che hanno accumulato nella adozione di atti amministrativi; il carico di lavoro che grava su di loro non costituisce una circostanza esimente che consente di ridimensionare la colpa da grave a semplice.

Sono queste le importanti indicazioni dettate dalla sentenza 195/2016 della sezione giurisdizionale della Sardegna. La pronuncia evidenzia l'ampiezza della responsabilità amministrativa che matura in capo ai dirigenti sulla base della normativa oggi in vigore e, di conseguenza, ridimensiona in misura assai significativa l'importanza delle scelte contenute nella riforma Madia, e nello schema di decreto legislativo sulla dirigenza che sta per essere adottato. Si conferma che le nuove disposizioni formalizzano principi che per la giurisprudenza, in particolare contabile, sono già oggi in vigore e non sono, di conseguenza, tali da potere essere giudicati come uno stravolgimento del quadro normativo attualmente in vigore.

Il caso specifico si riferisce al ritardo con cui il dirigente tecnico di un Comune ha comunicato a una società la revoca dell'aggiudicazione di un incarico di supporto al responsabile unico del procedimento, revoca che per la Corte dei Conti è da giudicare come una scelta legittima, ma che ha determinato oneri aggiuntivi in capo al Comune per le spese legali che l'ente è stato chiamato a rifondere a seguito del contenzioso dinanzi al Tar sul ritardo nella adozione dell'atto di revoca, nonché da quelli sostenuti per la transazione cui l'ente è addivenuto.

Il punto centrale della sentenza è senza dubbio costituito dall'affermazione per cui la condotta del dirigente che ritarda l'adozione di atti amministrativi non è scusabile, tanto più nel caso in cui lo stesso aveva indicato la necessità di dare corso al rinvio della aggiudicazione e, di conseguenza, l'atto «non presentava profili di particolare complessità, tali da giustificare un ritardo così pronunciato». Né vale ad escludere la maturazione della responsabilità la giustificazione della molteplicità di impegni del dirigente.

Altro elemento che la sentenza sottolinea è che concorre alla maturazione dell'elemento psicologico della colpa grave è costituito dal fatto che il dirigente non poteva non avere ben chiaro l'elevato rischio di soccombenza a cui sottoponeva l'ente per il ritardo nell'adozione del provvedimento in caso di ricorso giurisdizionale. Il fatto che la revoca risulti ampiamente giustificata, nelle considerazioni dei giudici contabili, in quanto è venuto meno l'interesse dell'ente al supporto del Rup, costituisce solamente un elemento che consente alla Corte di applicare il «potere riduttivo» e, di conseguenza, di diminuire la misura della sanzione da irrogare.

Nella quantificazione della sanzione la sentenza ha infine escluso la possibilità di compensazione in quanto il danno che è stato provocato all'ente «non è la conseguenza del provvedimento di revoca, bensì del ritardo con il quale esso è stato adottato», quindi si è in presenza di elementi che tra loro non sono comparabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

USA 24 ORE.com



QUOTIDIANO ENTI LOCALI
Cda delle partecipate,
deroghe impossibili
per il tetto ai compensi

Sul Quotidiano degli enti locali e della Pa tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo Sole 24 Ore e gli approfondimenti originali per gli operatori. Nell'edizione online oggi:
- Un articolo di **Amedeo Di Filippo** sui tetti ai compensi nelle partecipate
- Un approfondimento di **Ettore Jorio** sul riaccertamento dei residui

www.quotidianientilocali.ilssole24ore.com

Partecipate. La regola dell'80 per cento Affidamenti in house con verifica annuale sulle attività esterne

Stefano Pozzoli

Il Testo unico delle partecipate ha il merito di soffermarsi sull'in house providing, ovviamente in un'ottica di recepimento della disciplina che regola la materia, ma introducendo anche qualche novità rispetto al Codice degli appalti.

Il Testo unico ripropone sia la definizione di controllo analogo (articolo 2, comma 1, lettera c), sia di controllo analogo congiunto (lettera d), facendo esplicito richiamo all'articolo 5, comma 5 del Dlgs 50/2016. In base a quest'ultima norma il controllo analogo si realizza quando gli organi decisionali della società sono composti da rappresentanti degli enti aggiudicatori partecipanti, di modo che essi siano in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della società, che pertanto non possa perseguire interessi contrari a quelli dei soci.

L'articolo 5, al comma 1, ricorda i criteri costitutivi dell'in house providing, prevedendo, oltre al controllo analogo, che nella società non vi siano partecipazioni dirette di capitali privati, «ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati (...) che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata» e che oltre l'80 per cento delle attività della società sia effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dagli enti controllanti.

Avere definito con chiarezza il livello quantitativo della «prevalenza» è una scelta opportuna, che serve a definire in modo puntuale i margini di operatività delle società in house.

L'articolo 5 del Codice degli appalti prevede due modalità di misurazione e verifica della attività, ovvero «il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività (...) per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione» (comma 7). Quando però questo approccio non sia materialmente applicabile o pertinente (ad esempio a causa di una riorganizzazione dell'attività), «è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile» (comma 8).

In argomento, il Testo unico

fa un passo avanti rispetto all'articolo 5 del Codice, immaginando anche un meccanismo di salvaguardia del rapporto in house. Infatti, in base all'articolo 16, comma 5, in caso di superamento del tetto alle attività «esterne», la società ha tempo tre mesi per sanare l'irregolarità, «dalla data in cui la stessa si è manifestata», rinunciando a una parte dei rapporti di fornitura con soggetti terzi, sciogliendo i relativi rapporti contrattuali, ove questo, nei sei mesi successivi allo scioglimento del rapporto contrattuale, i servizi dovranno essere riaffidati con procedure competitive.

Da questo punto di vista diventano cruciali due questioni. La prima è l'opportunità di operare una verifica periodica dei livelli di attività, che dovranno

LA CORREZIONE DI ROTTA

In caso di superamento del tetto di fatturato realizzato con altri enti si hanno tre mesi di tempo per sanare l'irregolarità

essere monitorati almeno una volta l'anno, dalla società e conseguentemente dai soci. Non sembra necessario un monitoraggio molto frequente, dal momento che il metodo principe di misurazione proposto dall'articolo 5, comma 7 del Dlgs 50/2016 consiste, come detto, in un dato medio triennale. È importante però, che soci e azienda condividano la procedura da adottare, e quindi se sia da seguire la metodica del comma 7 o quella del comma 8 dell'articolo 5, così da evitare elusioni della norma o comportamenti opportunistici.

La seconda è la necessità di condividere, in caso di sfioramento del dato, anche il metodo di misurazione dell'attività successivamente alle correzioni previste dall'articolo 16, comma 5, sulla quale non ci sono indicazioni esplicite ma che ci pare non possa che essere assimilabile a quella prevista dall'articolo 5, comma 8, ovvero quella fondata su proiezioni dell'attività, non essendo il dato storico in questo caso significativo delle azioni intraprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Misure di prevenzione. La procedura deve essere utilizzata anche se gli importi sono prededucibili

Vecchi crediti con verifica antimafia

Serve il sì del giudice per tutte le somme dovute da società sequestrate

Giovanbattista Tona

☞ Anche i crediti prededucibili vantati nei confronti delle imprese sottoposte alla misura di prevenzione del sequestro prevista dal Codice antimafia vanno verificati dal giudice delegato secondo le regole dettate dallo stesso Codice (decreto legislativo 159 del 2011). E se manca questa previa verifica non possono essere fatti valere dinanzi al giudice civile. Lo afferma il Tribunale di Brindisi nella sentenza 1841 emessa lo scorso 25 ottobre (giudice Lisi), che estende questo principio anche ai crediti prededucibili, nati da contratti in corso di esecuzione al momento del sequestro e poi proseguiti dall'amministratore giudiziario.

La vicenda

Una Srl aveva concluso una serie di contratti di locazione di immobili e aveva versato i depositi cauzionali, prevedendo l'obbligo per i proprietari di restituire le relative somme alla conclusione del rapporto.

La società apparteneva però a persona dichiarata socialmente pericolosa dalla sezione misure di prevenzione del tribunale e, mentre era in corso il rapporto di locazione, era stato disposto il sequestro delle quote sociali e dell'azienda, per procedere alla confisca di prevenzione, perché

L'INDICAZIONE

La cifra va accertata e non è possibile compensarla con l'ammontare di cui si è debitori verso l'impresa

i beni risultavano sproporzionati rispetto ai redditi leciti dei loro effettivi titolari.

Era stato quindi nominato un amministratore giudiziario che, in base all'articolo 56 del Codice antimafia, era stato autorizzato a proseguire il rapporto di locazione.

Dopo la confisca delle quote

sociali e del compendio aziendale, la Srl era stata posta in liquidazione e l'amministratore giudiziario aveva comunicato il recesso dal contratto di locazione, chiedendo la restituzione delle somme versate in deposito cauzionale. Ma i proprietari degli immobili non avevano aderito a questa richiesta.

L'amministratore ha quindi ottenuto dal giudice civile decreti ingiuntivi relativi a queste somme. I proprietari hanno proposto opposizione al Tribunale di Brindisi, affermando di avere diritto a incamerare le cauzioni per il mancato ripristino dell'immobile nello stato in cui era stato consegnato, così come era previsto dall'originario contratto nel quale era subentrato l'amministratore giudiziario. I proprietari hanno inoltre formulato alcune domande riconvenzionali: sostenevano che dovevano ancora essere versati canoni per le due ultime mensilità e che la Srl confiscata aveva causato danni per i quali andava condannata al

risarcimento per un ammontare ben superiore a quello delle somme in deposito.

La decisione

Il tribunale ha ritenuto improcedibili le pretese dei proprietari, ricordando che i crediti vantati da terzi nei confronti di una società sottoposta a sequestro di prevenzione debbono essere accertati e soddisfatti unicamente secondo le regole previste dagli articoli 52 e seguenti del Codice antimafia dinanzi al giudice delegato alla procedura nell'ambito del procedimento di verifica che si innesta in quello per l'applicazione della misura di prevenzione patrimoniale. Di fronte al giudice delegato, e non davanti al giudice civile, tutti i crediti vengono esaminati in un medesimo contesto e in contraddittorio, non solo per realizzare la par condicio creditorum, ma soprattutto per accertare l'estraneità di essi all'attività illecita svolta da chi ha subito il sequestro.

I crediti vantati dai proprietari degli immobili, che avevano opposto i decreti ingiuntivi, potevano certamente considerarsi prededucibili, perché relativi a un contratto la cui esecuzione era stata proseguita anche dopo il sequestro per consentire l'esercizio dell'impresa in amministrazione giudiziaria; l'articolo 61, comma 3, del Codice antimafia afferma infatti che sono prededucibili anche i crediti sorti in occasione o in funzione del procedimento di prevenzione. Ma l'articolo 54 dello stesso Codice stabilisce che i crediti prededucibili devono essere soddisfatti mediante prelievo delle somme disponibili secondo l'ordine assegnato dalla legge, se essi sono liquidi, esigibili e non contestati. I crediti azionati dai proprietari degli immobili, pur se prededucibili, non avevano i requisiti di liquidità, esigibilità e non contestazione; quindi andavano accertati dal giudice delegato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro. È legittimo allontanare il dipendente che ruba solo tre litri di carburante

Il furto minimo fa scattare il licenziamento

Aldo Monea

☞ È legittimo licenziare il dipendente che ruba anche solo tre litri di carburante dal mezzo di servizio. Infatti, al di là della tenuità del danno patrimoniale, la condotta compromette, irreversibilmente, il rapporto fiduciario tra il dipendente e il datore, mettendo in dubbio la correttezza dei futuri adempimenti. Così ha stabilito il tribunale di Bari (giudice Procoli) con la sentenza 689 del 2016.

La vicenda riguarda un conducente di pulmino che accompagna disabili, il quale preleva tre litri di carburante dal mezzo di servizio per rifornire un mezzo privato. Dopo la condanna in sede penale, la società per cui lavorava lo licenzia. L'autista, tuttavia, contesta l'illegittimità del licenziamento e chiede al giudice il reintegro nel posto di lavoro.

Il giudice del lavoro con ordinanza respinge la domanda. Il di-

pendente allora propone opposizione, rivolgendosi al Tribunale di Bari. Ma il giudice conferma il licenziamento, stabilendo che la gravità della condotta del lavoratore ha lesa la fiducia del datore rispetto alla correttezza dei successivi adempimenti, cioè in un'ottica di potenziale prosecuzione del rapporto di lavoro.

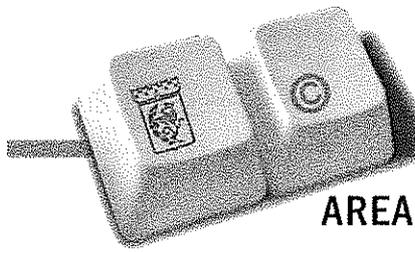
In questo senso l'organo giudicante riprende, in primo luogo, la norma (articolo 45, numero 4, alle-

gato A, del regio decreto 148 del 1931) per cui va incontro alla sanzione disciplinare della destituzione il dipendente il quale, scientemente, si appropria di materiale spettante a un'azienda.

Ancor più importante un secondo profilo della decisione: il prelievo del carburante, pur essendo limitato, ha comunque giustificato l'irrogazione della massima sanzione disciplinare perché non si può convenire, nel caso

specifico, circa la sproporzione tra fatto addebitato e sanzioni erogate. Per valutare questo aspetto, secondo la sentenza, si deve ragionare sulla ripercussione della condotta sul rapporto di lavoro. Per confermare la sua interpretazione il giudice riprende il principio di Cassazione (sentenza 13168/2015), secondo cui nella verifica della proporzionalità tra fatto addebitato e recesso (in caso di licenziamento per giusta causa) non viene in rilievo la speciale tenuità del danno patrimoniale, ma la ripercussione del fatto posto in essere dal dipendente sul rapporto di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1626
Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di bilancio. Quarto provvedimento. 54905

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08 novembre 2016, n. 1690
Variazione di bilancio 2016 in termini di competenza e di cassa per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per le attività in materia di controlli funzionali, nonché la tenuta dei libri genealogici e il miglioramento genetico del bestiame svolta a livello periferico dalle Associazioni degli allevatori. Decreti Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali anno 2016. 54908

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08 novembre 2016, n. 1691
Piano regionale gestione dei rifiuti urbani - avvio dell'aggiornamento. 54912

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08 novembre 2016, n. 1693
Approvazione dello Schema di Accordo tra la Regione Puglia e le Province pugliesi e la Città Metropolitana di Bari relativo all'esercizio provvisorio delle funzioni in materia di formazione. 54916

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08 novembre 2016, n. 1695
POR PUGLIA 2014-2020 - Asse Prioritario 6, Priorità di Investimento 6b). Azione 6.3 - Approvazione schema disciplinare. 54925

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08 novembre 2016, n. 1698
Modifica ed integrazione D.G.R. n.1520 del 24.07.2014 Adozione schema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale(SMVP). Procedure di conciliazione. 54940

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08 novembre 2016, n. 1699
POR Puglia 2014 - 2020 Asse V "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione rischi" Azioni 5.1 "Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" e 5.2 "Interventi per la riduzione del rischio incendi e sismico". delega attività alla sezione protezione Civile. Variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 del D.lgs n.118/2011 ess.mm.ii. 54942

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08 novembre 2016, n. 1700
Variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi del D.LGS N. 118/2011 e ss.mm.ii. - Prelievo della somma di € 500.000,00 dal Fondo di riserva per le spese impreviste ai sensi dell'articolo 50 della l.r. 28/2001 - da destinare al Capitolo 111155 - Missione 16 -Programma 1. 54958

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08 novembre 2016, n. 1706
DGR n. 984/2016. Nomina della Commissione Tecnica Regionale Farmaci. 54964

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 08 novembre 2016, n. 1707
Variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018 ai sensi del D.Lgs. 118/2011, al Documento tecnico di accompagnamento e all' esercizio finanziario 2016. Istituzione nuovo capitolo di Entrata. Approvazione Progetto assistenza sanitaria isole minori (Delibera CIPE 122/2015). 54969